GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 22 LUGLIO 2024

€1,50 ANNO 69 - N° 28 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Stime in regione sul Salva-casa Almeno mille abusi da sanare

PELLIZZARI / PAGINE 6 E 7

Gap e ritardi sulla cybersecurity per le piccole e medie imprese

BARBIERI / PAGINA II DELL'INSERTO

IL PRESIDENTE IN CARICA BIDEN GETTA LA SPUGNA: NON SARÀ LUI A CORRERE PER LA CASA BIANCA. SOSTEGNO ALLA SUA VICE. TRUMP ESULTA: «È STATO IL PEGGIORE, PER ME PIÙ FACILE VINCERE»

«Mi ritiro e appoggio Harris»

Kamala Harris abbraccia Joe Biden: il presidente in carica si è arreso alle sue fragilità e ha indicato la sua vice quale candidata alternativa / Pagine 2 e 3

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

LA STRADA IN SALITA DI KAMALA

Biden getta la spugna. Il presidente Usa si ritira dalla corsa per la Casa Bianca. Scelta attesa, ineluttabile, dopo le crescenti pressioni dei parlamentari dem - certi di perdere il controllo di entrambi i rami del Congresso se il "vecchio Joe" fosse rimasto in lizza -, dei finanziatori, dei maggiorenti del partito come Nancy Pelosi, del riservato ma non meno influente Obama.

Troppo fragile, troppo confuso, Biden, come ha mostrato impietosamente la sfida tv di Atlanta, per vincere la sfida con Trump, ora anche "unto del Signore" salvatosi miracolosamente dall'attentato di Butler. / PAG. 3

A TORINO, POLEMICA POLITICA

Filma il raduno: cronista picchiato dai militanti di CasaPound

Un'aggressione in mezzo alla strada, a Torino, con calci e pugni. A sbirla il giornalista de La Stampa, Andrea Joly da parte dei militanti di CasaPound. **BUSSA** / PAG. 4

IL 14 OTTOBRE LA SFIDA DI NATIONS LEAGUE A UDINE. MOZIONE DEL CENTRODESTRA, MA DE TONI NON ARRETRA

Confronto in aula su Italia-Israele

Patrocinio negato dal Comune alla partita. Si cerca l'intesa in consiglio

La polemica sulla mancata concessione del patrocinio per la partita di Nations League tra Italia e Israele che si giocherà allo stadio Friuli il prossimo 14 ottobre, si sposta in consiglio comunale. L'opposizione di centrodestra è intenzionata a presentare una mozione di sentimenti per chiedere al sindaco Alberto Felice De Toni e alla maggioranza di tornare sui suoi passi dopo aver respinto la richiesta della Federazione italiana gioco calcio (Figc). **RIGO** / PAG. 13

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

LO STRABISMO CHE STRANGOLA L'UNIVERSITÀ

Un intero sistema fuori corso. Gli studenti universitari in ritardo sono quasi uno su tre. / PAG. 8

AGENTE FERITO E 3 FOGLI DI VIA

Spedizione punitiva da Udine a Pordenone

Sono arrivati da Udine in tre per regolare i conti a Pordenone con un gruppo di connazionali. **VOI** / PAG. 15

A CARLINO

Nuovo impianto fotovoltaico grande come 35 campi di calcio

Impianto agrivoltaico per produrre energia elettrica da 25 ettari, pari a 35 campi di calcio. **ARTICO** / PAG. 19

LA TRAGEDIA

A LIGNANO. AVEVA 35 ANNI

Malore fatale mentre lavora Il rugby piange Nicolas Taddia

Malore fatale a Lignano per Nicolas Taddia, 35 anni, barman e rugbista. **STIEVANO** / PAG. 21

OFFERTE PER MARTINS E SAMARDZIC

Mercato Udinese Settimana chiave

Valutazione tecnica dei giocatori in ritiro e confronto diretto con la società per seguire le indicazioni di mercato, ma anche possesso palla, riconquista alta e attacco allo spazio dall'altra. È lavorando su questo doppio asse sinergico, cercando di conciliare il più possibile le esigenze tra scrivania e campo, che Kosta Runjaic sta cercando di plasmare l'Udinese. **MARTORANO** / PAG. 26

MITTELFEST

Stasera Talk Radio con Alessio Boni

MARIO BRANDOLIN

Le radio libere che negli anni '70 e '80 rappresentarono quello straordinario fenomeno di massa di libertà espressiva e di multiculturalità, non sono un'invenzione legata ai movimenti libertari sessantottini e postsessantottini. Ci sono stati altri momenti di trasmissioni sorte spontaneamente. / PAG. 24

Lo scenario internazionale

Biden si ritira e appoggia Harris «È nell'interesse del nostro Paese»

Il presidente sceglie il passo indietro e cede alle richieste
Il pressing dopo la magra performance nel primo dibattito

Serena Di Ronza / NEW YORK

Joe Biden getta la spugna e si ritira dalla corsa alla Casa Bianca, appoggiando la vicepresidente Kamala Harris come sua sostituta per «battere Donald Trump». Dopo settimane di passione e di pressing da parte del partito, il leader americano ha annunciato in una lettera postata a sorpresa su X il suo passo indietro, dopo aver assicurato fino a qualche ora prima che non avrebbe mollato. «È stato il più grande onore della mia vita servire come presidente. E anche se era mia intenzione cercare la rielezione, credo che sia nel miglior interesse del mio partito e del Paese ritirami e concentrarmi solamente sui compiti da presidente per il resto del mandato», ha scritto Biden nella missiva indirizzata agli americani, ai quali parlerà la prossima settimana per spiegare le motivazioni del suo ritiro.

LE RICHIESTE

Il pressing sul presidente è iniziato dopo la sua disastrosa performance al dibattito tv con Donald Trump del 27 giugno. Da allora è stato un crescendo di richieste. Dall'ex speaker della Camera Nancy Pelosi all'ex presidente Barack Obama, passando per i leader del Congresso Chuck Schumer e Hakeem Jeffries. Una pressione divenuta insostenibile con il passare dei giorni. Il Covid che lo ha poi costretto all'isolamento negli ultimi giorni, strappandolo alla campagna elettorale, è stato il colpo definitivo, mostrando un presidente fragile e debole e rafforzando l'idea che le sue chance di vincere in novembre fossero ormai ridotte al lumicino. Durante l'isolamento a Rehoboth Beach, nella sua casa al mare del Delaware, Biden ha riflettuto nella sua solitudine. E solo questa mattina ha comunicato al suo staff la sofferta decisione di ritirarsi: fino a sabato infatti il presidente aveva pubblicamente annunciato di essere determinato a continuare a correre, o quantomeno ad attendere la visita a Washington del premier israeliano Benyamin Netanyahu. I due leader dovrebbero incontrarsi martedì alla Casa Bianca, mentre mercoledì Netanyahu è atteso intervenire in Congresso. Schumer ha lodato il passo indietro del presidente, definendolo un «grande patriota». L'ex capo dello staff di Biden Ron Klain invece ha puntato il dito contro i «donatori che hanno spinto fuori dalla corsa l'unico candidato che ha mai battuto Trump». Mentre l'ex presidente e ormai anche ex rivale verso novembre non ha perso un minuto per attaccare Biden e l'establishment che l'ha avuta vinta e lo ha spinto a lasciare. «Il disonesto Joe Biden non era idoneo a candidarsi alla presidenza, e certamente non è idoneo a servire - e non lo è mai stato! Ha raggiunto la posizione di presidente solo grazie a bugie, notizie false e senza lasciare il suo seminterrato. Tutti coloro che lo circondavano, compreso il suo medico e i media, sapevano che non era in grado di essere presidente, e non lo era», ha tuonato Trump sul suo social Truth. Lo speaker repubblicano della Camera, Mike Johnson, ha chiesto invece a gran voce le dimissioni immediate di Biden dalla presidenza perché «se non è in grado di correre, allora non è in grado neanche di servire da presidente». I riflettori ora sono tutti puntati su Harris, la vicepresidente mai tanto amata dal suo partito e dagli elettori e che ora è la candidata in pole, se le varie anime del partito democratico non le faranno la guerra. Uno dei primi e maggiori nodi da sciogliere è chi sarà il suo vice. Alcuni donatori dem hanno già iniziato a finanziare un processo di valutazione dei possibili numeri due. Nella lista dei papabili ci sarebbero i governatori della Pennsylvania Josh Shapiro e del Kentucky Andy Beshear. L'interesse è anche sui governatori della North Carolina Roy Cooper e del Michigan Gretchen Whitmer, ma anche sul senatore dell'Arizona Kelly. —

> «È stato il più grande onore della mia vita servire come presidente»

LE POSSIBILI ALTERNATIVE

L'occasione di Kamala Sarebbe la prima donna

NEW YORK

Kamala Harris potrebbe raccogliere l'eredità di Joe Biden. Il commander in chief ha annunciato il suo ritiro dalla corsa alla Casa Bianca e appoggiato la sua numero due per la nomination, aprendole la strada alla possibilità di diventare la prima presidente donna e di colore, dopo aver toccato questo soffitto di cristallo come vicepresidente. In caso invece di mini primarie, come aveva auspicato nei giorni scorsi l'ex speaker della Camera Nancy Pelosi, potrebbero scendere in campo alcuni governatori, nomi che eventualmente potrebbero anche fare da vice a Harris: Josh Shapiro (Pennsylvania), J.B. Pritzker (Illinois), Tony Evers (Wisconsin) e Andy Beshear (Kentucky). Più improbabili il governatore della California Gawin Newsom (considerato troppo liberal e di uno Stato già saldamente dem) e la governatrice del Michigan Gretchen Whitmer, pare perché non vorrebbe bruciarsi le chance di correre nel 2028. Non è da escludere neppure il segretario ai Trasporti Pete Buttigieg. Nata nel 1964 a Oakland, in California, Kamala Harris non ha brillato nei panni di vice, deludendo probabilmente chi si aspettava molto di più da lei. Laureata alla prestigiosa università Howard, era stata salutata forse un po' troppo semplicisticamente come 'l'Obama donna' per la sua capacità oratoria e di trascinare le folle, almeno fino a qualche tempo fa. Prima di conquistare un seggio al Senato nel 2016 è stata procuratrice di San Francisco, quindi della California. Ora si gioca la battaglia della vita, perché se riuscisse a diventare presidente sarebbe la prima donna a farlo. —

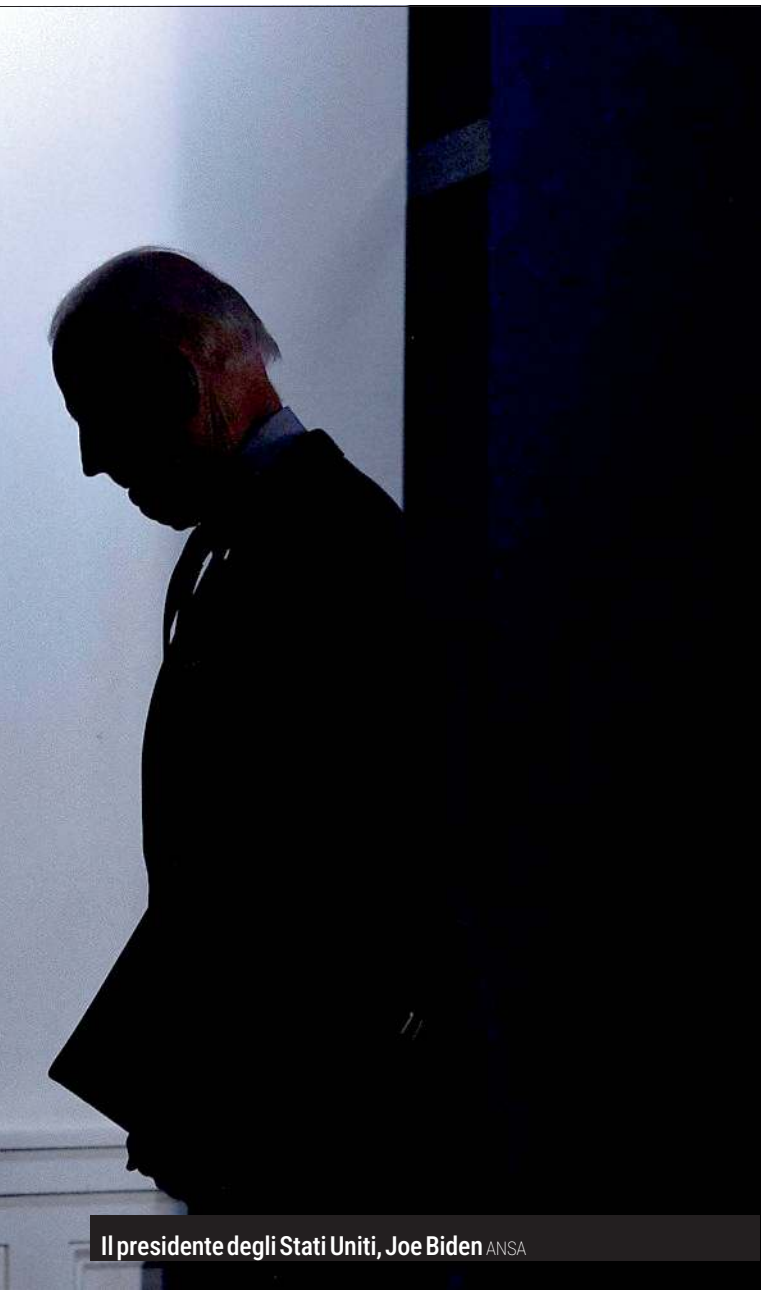
IL PROFILO

Termina così l'epopea di Joe Per 50 anni sull'onda politica

Quattro anni sulle montagne russe da numero uno del Paese, tra l'uscita dalla pandemia e la ripresa economica fino alle difficoltà fisiche

WASHINGTON

Con il ritiro dalla corsa alla Bianca, l'81enne Joe Biden va in pensione mettendo fine ad una carriera politica di oltre mezzo secolo tra l'aula del Senato e la Casa Bianca, prima come vice di Barack Obama e poi come presidente (il più anziano di sempre) per un solo mandato, dopo aver tentato per ben tre volte la scalata alla carica più importante. Quattro anni sulle montagne russe, dopo che la sua netta vittoria nel 2020 era stata contestata da Donald Trump con un'offensiva culminata nell'assalto al Capitol dei suoi fan, uno dei giorni più bui della democrazia americana. Ma la luna di miele è durata solo cento giorni, prima del caotico ritiro dall'Afghanistan, seguito da due guerre inattese, in Ucraina e a Gaza. Nel frattempo lo 'zio buono d'America' è diventato il 'nonno buono d'America', logorato e invecchiato a vista d'occhio, sino alle sempre più frequenti e preoccupanti defaillance fisiche e mentali che lo hanno costretto a fare un passo indietro. Uomo di straordinaria resilienza e di profonda empatia in quanto segnato da terribili tragedie familiari, Biden è stato un moderato arrivato con titubanza ai vertici dell'esecutivo: devastato dalla morte per tumore al cervello del figlio Beau, nel 2016 aveva rifiutato di candidarsi, e avrebbe avuto forse più chance contro Trump di Hillary Clinton, come dimostrato con la vittoria del 2020: oltre 81 milioni di elettori a favore, il 51,3%, e quel che conta, 306 voti elettorali contro i 232 del rivale uscente. Presidente per tre lustri della commissione Esteri del Senato, poi braccio destro di Barack Obama fino al 2016, Biden diventa presidente nel 2020, dopo aver sconfitto l'uscente Donald Trump. —

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e sua moglie Jill Biden ANSA

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden ANSA

GLI SCENARI

Cosa succede adesso L'iter in casa dei Dem

Joe Biden si è ritirato dalla corsa e ha dato il suo endorsement alla vice presidente Kamala Harris ma il percorso per lei, da qui alla convention, è tutt'altro che in discesa e sulla sua strada verso la candidatura alla Casa Bianca ci sono vari ostacoli. Innanzitutto c'è la scadenza del 7 agosto, ovvero la deadline dell'Ohio per la registrazione dei candidati. A giugno il governatore dello Stato, Mike DeWine, ha firmato una legge che sposta la scadenza a settembre ma, poiché il provvedimento di fatto entrerà in vigore proprio quel mese e non prima, i democratici vogliono accelerare il processo. In secondo luogo da qui al 19 agosto Biden dovrebbe assicurarsi il sostegno di tutto il partito, così da poter essere in grado di proporre ai 3.894 delegati riuniti a Chicago di votare per lei. A quel punto si porrebbe solo il problema di scegliere il suo vice, sempre alla kermesse. Se ci fossero, invece, forti e aperti contrasti su una candidatura Harris, si rischia lo scenario di una convention aperta, dove si sfiderebbero vari candidati. —

I RETROSCENA

Le spinte del partito e i sondaggi horror

NEW YORK

Tre settimane di pressing sfrenato. Prima usando la moral suasion dietro le quinte, poi allo scoperto di fronte alla sua determinazione ad andare avanti a tutti i costi. I leader del partito democratico e i donatori sono riusciti alla fine a mettere Joe Biden all'angolo, spingendolo a ritirarsi dopo il disastroso dibattito contro Donald Trump. Dal 27 giugno del faccia a faccia con il rivale, il presidente si è battuto come un leone per rilanciare la sua immagine agli occhi degli americani e del partito. I suoi sforzi non hanno però sortito l'effetto sperato: le richieste per il ritiro non sono rallentate, anzi sono aumentate. E se Biden è stato in grado di reggere al pressing di alcuni deputati, nulla ha potuto contro Nancy Pelosi, Barack Obama, Chuck Schumer e Hakeem Heffries. Loro, i pesi massimi del partito, preoccupati da sondaggi sempre più catastrofici che assegnano a Trump praticamente tutti gli Stati chiave in vista di novembre, hanno segnato il destino di Biden, riaccendendo in lui quel rancore che si portava dietro dal 2016, quando lo convinsero a non correre preferendogli Hillary Clinton. Pubblicamente non si sono mai schierati contro il presidente: hanno mantenuto il silenzio, come quello assordante di Obama, o hanno mandato avanti altri. La loro campagna coordinata - solo i Clinton erano con Biden - ha però ottenuto l'effetto desiderato, complice anche lo zampino dei donatori che hanno chiuso i rubinetti facendo mancare alla campagna del presidente la linfa per proseguire. —

LO SFIDANTE

«Il peggior presidente» Trump attacca e si vede già alla Casa Bianca

Donald Trump durante la campagna elettorale in Michigan ANSA/AFP

Secondo il tycoon la vice Kamala Harris, probabile avversaria nella corsa alla presidenza, «sarà ancora più facile da battere»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Joe Biden sarà ricordato «come il peggior presidente nella storia del nostro Paese» e la sua vice Kamala Harris «sarà ancora più facile da battere». Pochi minuti dopo l'annuncio del ritiro del suo rivale nella corsa alla Casa Bianca, Donald Trump affida la sua prima reazione ad una telefonata alla Cnn, la tv americana a lui più ostile.

L'OFFENSIVA

Poi marca il punto anche sul suo social Truth, sostenendo che tutti sapevano sin dall'inizio dell'inadeguatezza del leader dem a guidare il Paese: «Il disonesto Joe Biden non era idoneo a candidarsi alla presidenza, e certamente non è idoneo a servire - e non lo è mai stato! Ha raggiunto la posizione di presidente solo grazie a bugie, notizie false e senza lasciare il suo seminterrato. Tutti coloro che lo circondavano, compreso il suo medico e i media, sapevano che non era in grado di essere presidente, e non lo era». Un j'accuse contro l'entourage, la stampa e il medico personale del commander in chief. Quindi un attacco su uno dei suoi cavalli di battaglia, l'invasione dei migranti alla frontiera col Messico: «E ora, guarda cosa ha fatto al nostro Paese, con milioni di persone che attraversano il nostro confine, totalmente incontrollate, molte provenienti da carceri, istituti psichiatrici e un numero record di terroristi. Soffriremo molto a causa della sua presidenza, ma rimedieremo molto rapidamente ai danni che ha causato. Facciamo l'America di nuovo grande». Il tycoon ne ha approfittato anche per incrementare la raccolta fondi tra i suoi fan, con una email della sua campagna in cui chiede a «milioni di patrioti pro-Trump di contribuire» con donazioni alla sua corsa. «Oggi facciamo la storia», si legge nel messaggio. Il presidente in carica «ha lasciato la corsa in completa disgrazia. L'establishment di Washington, i media che odiano l'America e il corrotto deep State hanno fatto tutto il possibile per proteggere Biden, ma il vostro sostegno lo ha semplicemente messo fuori gara! Adesso avanti a tutta velocità!». Trump era in vantaggio su Biden non solo nei sondaggi, compresi gli Stati in bilico (7% in Michigan dove ha tenuto l'ultimo comizio), ma anche nei fondi elettorali, avendo raccolto 431,2 milioni di dollari fra aprile e giugno, 98,9 milioni in più dei gruppi pro-Biden fermi a 332,4 milioni. Ma ora deve rivedere la sua strategia, non dovendo affrontare più l'avversario che riteneva più debole ma con ogni probabilità Kamala Harris. È vero che la vicepresidente non è mai uscita dall'ombra di Biden e non ha mai bucato lo schermo, ma di recente ha recuperato terreno e immagine su alcuni temi, come quello chiave dell'aborto. E con i suoi 59 anni e la sua fermezza dietro un sorriso abbagliante - anche se volte eccessivo - potrebbe far apparire The Donald vecchio e iroso. —

The Donald era in vantaggio nei sondaggi ma ora deve rivedere la strategia

IL COMMENTO

LA STRADA IN SALITA DI KAMALA

RENZO GUOLO

Biden getta la spugna. Il presidente Usa si ritira dalla corsa per la Casa Bianca. Scelta attesa, ineluttabile, dopo le crescenti pressioni dei parlamentari dem - certi di perdere il controllo di entrambi i rami del Congresso se il "vecchio Joe" fosse rimasto in lizza -, dei finanziatori, dei maggiorenti del partito come Nancy Pelosi, del riservato ma non meno influente Obama.

Troppo fragile, troppo confuso, Biden, come ha mostrato impietosamente la sfida tv di Atlanta, per vincere la sfida con Trump, ora anche "unto del Signore" salvatosi miracolosamente dall'attentato di Butler. Semmai è da chiedersi - ma questo attiene a un sistema politico in cui i partiti sono tali solo formalmente, e a contare sono non gli organi dirigenti di una struttura collettiva bensì i comitati elettorali, i detentori di cariche istituzionali, quanti dispongono di ingenti risorse necessarie per finanziare i candidati - come sia stato possibile che la decisione giunga solo ora, a pochi mesi dal voto. Situazione che certo non favorisce chi sfiderà Trump, in corsa da quattro anni, con un collaudato seguito nel Paese e il pieno controllo del mutato geneticamente Partito repubblicano.

Nel messaggio su X in cui anticipa la decisione – cosa che era riluttante a fare prima di incontrare Netanyahu, ora prevedibilmente ancora meno attento alle esigenze di un presidente uscente -, Biden fa un *endorsement* per la sua vice Kamala Harris. Non era scontato. Alcuni dei maggiorenti dem, a partire dalla Pelosi, preferivano, nonostante i buoni rapporti con la californiana (come lei) Harris, fossero i delegati alla *convention* a scegliere chi dovrà sfidare Trump. Ma sul punto Biden ha resistito. Inoltre, mancava un'alternativa credibile. Non si può chiedere a papabili governatori dem, come Gretchen Whitmer del Michigan, tentata dal correre ma concentrata sul 2028, di assumere in tempo breve un ruolo nazionale, di godere di notorietà nella vastissima platea di elettori: elemento essenziale per vincere un'elezione di quel tipo in un Paese così grande e socialmente, etnicamente, differenziato, come l'America. Nessuno vuole bruciarsi prima del tempo, tanto più davanti a evidenti responsabilità del partito. Le candidature vanno costruite per tempo, e questo è stato il peccato capitale dell'Asinello: doveva spingere Biden a lasciare almeno un anno fa, quando tutto sarebbe stato meno ansiogeno e politicamente spendibile.

Se sarà Harris, avrà comunque un compito difficile: certo, è una donna giovane e questo trasforma Trump nell'anziano in corsa. Ma Kamala non ha dato brillante prova come vice di Biden. I dossier che le sono stati affidati, come l'immigrazione, sono tra i più discussi. Anche chi la apprezza la ritiene "un diamante grezzo", definizione in cui ciò che conta è la seconda parola, che rimanda al non essere ancora politicamente matura per l'incarico di vertice. Anche se, come è noto, la "grazia di stato" potrebbe investire anche lei, se vincesse. In fin dei conti, prima ancora che il leader, nella democrazia americana a contare è la squadra del presidente. Ma questo quando si governa, non in campagna elettorale.

Trump reagisce alla notizia denigrando l'ormai ex rivale, chiedendo le sue dimissioni dalla Casa Bianca, dicendo che sarà più semplice battere Harris. Si vedrà. Intanto la scena americana da assume da oggi i connotati di una nuova pastorale. —

IL PESTAGGIO A TORINO

Cronista filma il raduno di Casa Pound I militanti lo accerchiano e lo picchiano

«Sei dei nostri?» poi l'aggressione al giornalista de La Stampa. Meloni: «Violenza inaccettabile». Opposizioni all'attacco

Anna Laura Bussa / ROMA

Un fermo immagine dell'aggressione al giornalista Andrea Joly

Un'aggressione in piena regola, in mezzo alla strada, a Torino, con tanto di calci e pugni. Ad averla subita è il giornalista de La Stampa, Andrea Joly, davanti al locale chiamato L'Asso di Bastoni. Un circolo solitamente frequentato da esponenti di estrema destra, dove si stavano festeggiando i 16 anni dall'apertura. I video diffusi sui social e che sono poi arrivati nelle mani degli inquirenti consentendo di identificare subito due affiliati di Casa Pound, sono piuttosto eloquenti. Prima, si vede un gruppo di persone che fuori dal locale intona inni al Duce e si abbandona a foto di gruppo tra saluti romani, fumogeni e fuochi d'artificio.

Il Viminale ha fatto sapere di aver individuato due sospettati

LA DINAMICA

Poi, un gruppo più piccolo che attacca il giovane in bermuda e sniker al quale si tenta di strappare il cellulare, dopo averlo preso a pugni e a calci. «Sono tutti contro uno!» grida una bambina dalla finestra dove evidentemente c'è qualcuno che riprende la scena. C'è chi tiene il giovane per i capelli e lo stringe al collo e chi lo strattona e lo butta a terra. Alla fine, Andrea Joly riesce a liberarsi e ad andare in ospedale a farsi medicare. Voleva documentare la festa che durava da ore e che aveva già attirato l'attenzione dei vicini per la musica, i bengala, le luci e i fuochi d'artificio. Ma quando si è avvicinato, è il suo racconto, gli hanno subito chiesto: «Sei dei nostri?». E al rifiuto di consegnare il telefonino, sono partiti calci e pugni. Quando la notizia è finita sui siti di quasi tutti i media italiani, i responsabili del circolo Asso di Bastoni sulle prime hanno provato a dire che era stato Joly ad «averli spintonati». Ma i video poi hanno inchiodato tutti alla verità. I primi a condannare sono stati il sindaco di Torino Lo Russo che ha parlato di gesto «vile e intollerabile» e il presidente del Piemonte Alberto Cirio che ha definito «inaccettabile» la violenza subita dal cronista. Poi si è alzata la protesta delle opposizioni con la segretaria Pd Elly Schlein che si è detta «preoccupata» per il «clima di impunità» che ormai si respira in Italia visto che le organizzazioni «neofasciste» nonostante gli episodi di «violenza» non vengono sciolte e con il leader del M5S Giuseppe Conte che ha chiesto l'intervento del governo contro «l'attacco squadrista». E il governo interviene, con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni che «condanna con fermezza» l'«atto di violenza» augurandosi che «i responsabili siano individuati il più rapidamente possibile». «Ho chiesto al ministro Piantedosi di essere aggiornata sugli sviluppi del caso», dichiara, mentre il Viminale, dopo aver ringraziato la questura di Torino per «aver identificato subito» «due individui fortemente sospettati» assicura che con l'attuale «governo, non ci sarà mai spazio per la violenza di qualsiasi matrice, soprattutto se perpetrata con finalità discriminatorie o ai danni di soggetti fragili o di chi svolge particolari e fondamentali funzioni». Anche i presidenti delle Camere, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, così come molti altri esponenti di centrodestra, dai capigruppo di FdI, Tommaso Foti e Lucio Malan, ai ministri della Cultura Gennaro Sangiuliano e dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, esprimono «solidarietà» a Joly, condannano il «gravissimo episodio» e chiedono rispetto per la «libertà di stampa». —

La visita

Il presidente del Consiglio Ue Costa sceglie Roma per la prima missione

Una missione non scontata con un obiettivo, innanzitutto: creare le condizioni per un primo disgelo tra Roma e Bruxelles. Il presidente del Consiglio europeo in pectore, Antonio Costa vola in Italia all'indomani della conferma di von der Leyen alla testa della Commissione e, soprattutto, del «no» dei meloniani. Un voto contrario che, lo scorso giugno, l'Italia ha certificato anche sullo stesso Costa, scelto favorevolmente, invece, da tutti gli altri Paesi membri. Ma avere contro uno Stato importante come l'Italia sin dall'inizio del mandato non conviene a nessuno. Da qui, partirà innanzitutto la visita dell'ex premier portoghese nella capitale. Costa è noto per il suo atteggiamento inclusivo e per essere un politico dalle posizioni ferme. La missione in Italia di Costa è quindi un segno ulteriore del modus operandi che Costa potrebbe avere quando, dal prossimo dicembre, dirigerà il Consiglio europeo.

L'USCITA DEL PARTITO DELLA PREMIER

Scintille tra alleati FdI mette in chiaro «Basta bandierine»

ROMA

Matteo Salvini e Antonio Tajani

Il duello tra Tajani e Salvini impensierisce il partito di Giorgia Meloni, che ora guarda con attenzione alle prossime mosse in Aula. Lo scontro tra gli alleati sul posizionamento europeo, nel quartier generale di FdI viene guardato per lo più con distacco, annoverato come l'onda lunga della campagna elettorale, come il dover spiegare ai propri elettori il rispettivo posizionamento. Ma il clima arroventato in maggioranza ha fatto subito accendere i riflettori su quanto accadrà in Parlamento, dove - a fronte dei numerosissimi decreti ancora da convertire - è necessario che i numeri restino solidi e le fibrillazioni non rallentino l'iter dei provvedimenti. Le scintille tra Salvini e Tajani? Meloni ufficialmente non parla, ma lo fanno i suoi. A spiegare apertamente la posizione che assumerà il partito è il vicecapogruppo di FdI al Senato Speranzon: «Registriamo una certa fibrillazione determinata dalla campagna elettorale per le europee. Noi faremo il possibile affinché ci sia la piena disponibilità da parte degli alleati a realizzare il programma elettorale per cui siamo stati eletti nei tempi previsti. Abbiamo un calendario d'Aula fittissimo e delle riforme da portare avanti. Se dovessimo riscontrare una direzione diversa da questa, porremo una questione politica all'interno della coalizione». Solo una minaccia o una previsione concreta? Tutto dipenderà dall'andamento dei lavori. Per ora Speranzon si limita ad esortare tutti a «mettere da parte le bandierine» di partito «nell'interesse degli italiani». Se «i numeri resteranno solidi non registreremo alcun problema», gli fa eco - a microfoni spenti - un alto dirigente del partito. La preoccupazione è giustificata da un dato oggettivo: nelle Aule parlamentari il rischio inciampo è dietro l'angolo, spesso nascosto tra semplici odg o emendamenti. Sono una cinquantina, ad esempio, quelli presentati dagli azzurri al codice della strada di Salvini. —

È POLEMICA

La proposta della Lega Non si utilizzi più «avvocata» o «sindaca»

ROMA

Il senatore Manfredi Potenti

Basta con la dicitura «avvocata», ma anche con quella di «sindaca». È polemica su una proposta di legge della Lega che vuole vietare negli atti pubblici «il genere femminile per neologismi applicati ai titoli istituzionali dello Stato, ai gradi militari, ai titoli professionali, alle onorificenze, ed agli incarichi individuati da atti aventi forza di legge». Il testo, a firma del senatore leghista, Manfredi Potenti, è ancora una bozza ma è già chiarissima nelle premesse: «La presente legge intende preservare l'integrità della lingua italiana ed in particolare, evitare l'impropria modificazione dei titoli pubblici, come Sindaco o Questore dai tentativi simbolici di adattarne la loro definizione alle diverse sensibilità del tempo». Insorgono le opposizioni. «È senza confini la misoginia leghista. Una sotto cultura priva di attenzione perfino a quanto raccomandato dalla Crusca», commenta la capogruppo di AVS alla Camera Zanella. Per la collega di partito, Aurora Floridia, questa iniziativa «rappresenta un grave passo indietro nella faticosa lotta per la parità di genere». Ma anche dal Pd le reazioni non tardano: «Secondo la Lega in nome della lingua italiana dovremmo sanzionare chi l'italiano lo parla correttamente. I trogloditi che per rimuovere il rispetto del genere femminile farebbero di tutto leggano la Treccani», interviene la Dem Di Biase. E la senatrice Cristina Tajani, per sostanziare i suoi argomenti, rispolvera una preghiera: «...Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi ... chissà se il Senatore Potenti, che propone di proibire l'uso del femminile professionale, vorrà multare anche i fedeli che recitano il Salve Regina». Previste per gli inadempienti anche multe non da poco: l'articolo 5 del testo spiega che «la violazione degli obblighi comporta il pagamento di una somma da 1.000 a 5.000 euro». —

PREVENZIONE › SONO MOLTI GLI EFFETTI NEGATIVI PER GLI ANZIANI LASCIATI SOLI, TRA CUI LO SVILUPPO DI ALZHEIMER E DI ALTRE PATOLOGIE

La solitudine è un rischio per la salute

Con l'esplosione dell'estate e l'arrivo delle vacanze c'è una fascia di popolazione che rischia maggiormente di altre nel soffrire di solitudine: gli anziani. In questo periodo diminuiscono sia le reti sociali sia quelle di cura ed è bene fare il possibile per colmare queste lacune.

LE CONSEGUENZE

Ma quali sono gli effetti negativi che la solitudine può comportare? In primis, gli anziani che vengono lasciati soli a lungo possono sviluppare apatia, isolamento potenziale e depressione; questi possono essere provocati dalla prolungata assenza di contatti sociali, così come di ogni tipo di stimolo e di prospettiva. Gli anziani che passano le proprie giornate in solitudine corrono un maggior rischio di rimanere vittima di patologie neurodegenerative, come demenza senile e Alzheimer. Non mancano, inoltre, i rischi sulla salute fisica: le cadute domestiche per gli anziani soli possono comportare maggiori danni collaterali rispetto a quelli riportati da altri coetanei che sono supportati e seguiti da famigliari o caregiver, in quanto le ferite e i problemi derivanti dall'incidente possono essere gestiti con maggiore tempestività.

Chi non è accudito sviluppa più facilmente malattie cardiovascolari, obesità e demenza senile

DALL'ALZHEIMER AI PROBLEMI DEL SISTEMA IMMUNITARIO, SONO NUMEROSI I RISCHI PER LA SALUTE

In generale, la salute non beneficia di uno stato costante di isolamento: le persone di età avanzata che vivono sole hanno più probabilità di incorrere in alcuni problemi di salute, ad esempio l'ipertensione, le malattie cardiovascolari, l'obesità e l'indebolimento generale del sistema immunitario.
Infine, nel periodo estivo può essere utile un controllo da parte del nucleo familiare per quanto riguarda la protezione dal sole e il livello di idratazione.

› SOLUZIONI

Lettura e passeggiate portano molto sollievo

Sono numerose le attività creative e stimolanti in grado di alleviare il senso di solitudine, come i giochi di memoria o quelli da tavolo. Inoltre, si può ricorrere alla lettura di giornali o di libri, insieme alle passeggiate all'aperto nelle ore più fresche.
Si tratta di modi diversi per stare insieme ad altri coetanei.

SALUTE

Vestiti freschi e idratazione nel "decalogo"

Non c'è solo la solitudine tra i pericoli che minacciano gli anziani nel corso dell'estate. Anche l'afa e il caldo hanno un alto tasso di pericolosità e possono mettere a dura prova la resistenza delle persone "over". Tra i consigli da seguire alla lettera vi è in primis il divieto di uscire nelle ore più calde, coniugato alla premura di bere almeno 2 litri di acqua al giorno, da preferire a bevande alcoliche, gasate o zuccherate. É bene prestare attenzione anche all'abbigliamento, prediligendo tessuti freschi come cotone e lino, e sottoporsi a frequenti spugnature.
Quanto alla casa, il consiglio principale è di non tenere inutilmente aperte le finestre nelle ore più calde della giornata, oltre a un'attenzione allo stato di conservazione dei farmaci. Questi infatti devono essere riposti in frigoriferi o lontani da fonti di calore.

Le ricadute in Friuli Venezia Giulia

MICROAPPARTAMENTI

Ci sarà l'agibilità con superfici e altezze ridotte

Sarà possibile rilasciare il certificato di agibilità anche per microappartamenti. La superficie minima per una persona scende da 28 a 20 metri quadrati, mentre per due persone passa da 38 a 28 metri quadrati. Anche le altezze minime interne sono ridotte da 2,70 a 2,40 metri. I locali devono essere in edifici migliorati o ristrutturati per garantire condizioni igienico-sanitarie idonee.

SOTTOTETTI

Saranno recuperati in deroga ai limiti di spazio fra edifici

È previsto il recupero dei sottotetti, entro i limiti e con le procedure stabilite dalla legge regionale, anche quando non è possibile rispettare le distanze minime tra edifici e confini. È necessario rispettare le distanze in vigore all'epoca della costruzione dell'edificio e non modificare forma e superficie del sottotetto. L'altezza massima dell'edificio non deve superare quella prevista dal titolo autorizzativo originale.

Salva-casa Mille abusi da sanare

La stima della Regione: entro settembre recepiremo le norme Il deputato Pizzimenti: il decreto aiuta i Comuni e i cittadini

GIACOMINA PELLIZZARI

In Friuli Venezia Giulia le sanatorie previste dal decreto Salva-casa possono interessare almeno un migliaio di strutture, tra abitazioni e pertinenze (tettoie, verande e garage) realizzate prima dell'entrata in vigore del Piano rischi alluvione avvenuta nel 2022, quando in molti pensavano che per questa tipologia di intervento il titolo edilizio non fosse necessario. Questo è solo un esempio dei casi che secondo l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, saranno interessati dal decreto Salva-casa. Entro domenica prossima il testo sarà approvato in Senato e l'assessore, con il suo staff tecnico e l'ufficio legale, studierà la legge per recepire, con un decreto alcune norme. «Avendo competenza diretta sull'urbanistica alcune norme entreranno in vigore direttamente altre, invece, dovranno essere recepite: lo faremo a settembre con un decreto» spiega Amirante soffermandosi sulla doppia conformità che, a cascata, sta determinando più di qualche problema con l'applicazione del Piano rischi alluvioni. «Molte compravendite di abitazioni sono bloccate perché non risultano conformi agli strumenti urbanistici in vigore al momento della loro costruzione» spiega Amirante, secondo la quale la modifica sulla doppia conformità introdotta dal Salva-casa risolverà questa e diverse problematiche anche in regione.

> L'assessore Amirante: con l'applicazione del Piano rischi alluvione sono emersi diversi casi che ora possiamo regolarizzare

> Il presidente regionale dell'Ance, Bertuzzo: dopo l'era dei bonus auspichiamo che la semplificazione vivacizzi il mercato

LE NOVITÀ

Oltre al superamento della doppia conformità, il decreto Salva-casa entra nel merito dei tempi concessi per la demolizione degli edifici abusivi. Il deputato friulano, Graziano Pizzimenti (Lega), componente della commissione Ambiente e infrastrutture alla Camera, è il primo firmatario dell'emendamento che nel caso di edifici abusivi abitati da persone fragili con problemi sanitari e sociali certificati, consente di completare le demolizioni non in tre mesi come previsto inizialmente, bensì in 240 giorni. «Anche se in Friuli Venezia Giulia gli abusi sono ridotti all'osso – spiega Pizzimenti – ho voluto tutelare le persone più deboli». Detto questo Pizzimenti si sofferma sul cambio di destinazione d'uso e sui mini alloggi da 20 metri quadrati se abitati da un'unica persona e da 28 se invece a viverci saranno in due. «Abbiamo voluto sanare gli affitti abusivi, il recupero di mansarde e i sottotetti» continua il deputato leghista nel ricordare che anche l'altezza minima dei piani scesa da 2,270 a 2,50 metri, consentirà di ripopolare i centri storici e di recuperare locali abbandonati». Per quanto ri-

LE SANZIONI

Costruire alloggi e completare i lavori pubblici

Con il Salva-casa i Comuni potranno utilizzare le somme derivanti dalle sanzioni per la sanatoria delle difformità urbanistiche e dall'alienazione di immobili interessati da abusi, anche per completare o demolire opere pubbliche bloccate. La norma è stata introdotta per dare una soluzione al problema delle opere comunali incompiute e al crescente fabbisogno abitativo, visto che con quelle risorse si potranno realizzare anche interventi di rigenerazione urbana.

LA PROROGA

Da 90 a 240 giorni per ultimare le demolizioni

Passano da 90 a 240 i giorni entro i quale vanno sanati gli abusi edilizi. Questa proroga interessa i casi in cui un dirigente comunale abbia richiesto la rimozione di interventi abusivi indicando anche che l'area sarà acquisita gratuitamente dal Comune. La modifica vale nei casi in cui ci siano comprovate esigenze di salute dei soggetti residenti nell'immobile all'epoca di adozione dell'ordinanza o di assoluto bisogno o di gravi situazioni di disagio socio-economico.

Le ricadute in Friuli Venezia Giulia

MINI CONDONO

È stato previsto per gli interventi soggetti a vincoli

È prevista una sanatoria per gli interventi soggetti a vincoli che, prima dell'entrata in vigore del Codice dei beni culturali del 2006, pur autorizzati dal Comune, non avevano il preventivo accertamento della compatibilità paesaggistica. Interessa gli edifici sottoposti a vincoli architettonici, paesaggistici, storici, artistici, archeologico paesistici e immobili all'interno di parchi e aree protette nazionali e regionali.

STRUTTURE MOBILI

Quelle realizzate durante il Covid possono restare

Nel testo del dl Salva-casa approvato dalla Camera è previsto anche il mantenimento delle strutture mobili realizzate durante l'emergenza della pandemia da Covid. Le strutture installate durante quel periodo per ragioni sanitarie, assistenziali o educative potranno rimanere in piedi a condizione che ce ne sia ancora l'esigenza e ne venga dimostrata l'effettiva necessità.

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

GRAZIANO PIZZIMENTI
DEPUTATO DELLA LEGA FA PARTE DELLA COMMISSIONE AMBINETE DELLA CAMERA

guarda invece la norma sul Vajont, Pizzimenti chiarisce che interessa esclusivamente l'area veneta colpita dalla tragedia: «In Friuli Venezia Giulia le abitazioni ricostruite nelle zone a ridosso della diga sono già state sanate». Resta in ballo l'approvazione del Salva-Milano che, a livello nazionale, semplifica anche le norme sulle ristrutturazioni. «La prossima settimana – chiarisce Pizzimenti – andrà in aula il decreto Infrastrutture, il documento che potrebbe recepire anche il Salva Milano». Il deputato friulano non ha dubbi sulla bontà del Salva-casa: «Come sostiene il ministro Salvini – afferma –, si tratta di una rivoluzione culturale liberale verso la semplificazione delle procedure. Parlare di edilizia e di immobili esistenti significa parlare di vita e problemi quotidiani, di emergenza abitativa e mercato immobiliare: significa limitare il consumo di suolo». Il deputato leghista, già assessore regionale alle Infrastrutture, conosce le difficoltà presenti negli uffici comunali, dove l'eccessiva burocrazia sta arenando molte pratiche. «Non è un condono per sanare gravi difformità, bensì un'opera di semplificazione e sburocratizzazione» insiste Pizzimenti, convinto che il Salva-casa creerà ricchezza in tutto il Paese».

I COSTRUTTORI

Lo auspicano pure i costruttori alle prese con il calo di cantieri edili conseguente alle modifiche apportate al superbonus fino a farlo sparire. «Considerato che il bonus ristrutturazione al 50 per cento resterà in vigore fino alla fine dell'anno, auspichiamo che le facilitazioni previste dal decreto Salva-casa, inducano più di qualcuno ad attuare gli interventi per adeguare gli edifici» precisa il presidente dell'Ance regionale, Marco Bertuzzo, auspicando di vedere rianimare il mercato prima che la percentuale del recupero fiscale scenda dal 50 al 36 per cento. «La nostra linea è sempre la stessa – conclude Bertuzzo – i bonus vanno ripristinati soprattutto per andare verso l'attuazione della direttiva green. Senza i bonus – ribadisce Bertuzzo – è impossibile pensare alla necessaria transizione verde». —

DESTINAZIONI D'USO

Sempre ammesse le modifiche con o senza opere

I cambi di destinazione d'uso saranno sempre ammessi, sia con opere sia senza, sia all'interno della stessa categoria funzionale, sia tra diverse categorie funzionali (residenziale, turistico-ricettiva, produttiva e direzionale, commerciale) in tutte le zone urbane. I cambi di destinazione d'uso dei primi piani fuori terra e dei piani seminterrati saranno sempre consentiti, a condizione che siano previsti dalle norme regionali.

CAMBI IN CORSA

Più tolleranza per i cantieri avviati entro il 24 maggio

Introdotte novità per le tolleranze negli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024. Per unità immobiliari sotto i 60 metri quadrati, sono tollerati scostamenti fino al 6%. In zone sismiche, il tecnico deve riferirsi alle norme tecniche vigenti al momento dell'intervento, ma l'amministrazione può prescrivere interventi per rispettare le norme attuali.

EDILIZIA LIBERA

Nei porticati vetrate trasparenti e tende a pergola

Il Salva-casa include nuove categorie di interventi in edilizia libera, come la possibilità di realizzare vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti (le cosiddette Vepa) in tutti i porticati, rientranti o meno all'interno dell'edificio, e l'installazione di strutture di protezione dal sole e dalle intemperie, tipo tende a pergola con telo retrattile o elementi regolabili, comprese le cosidette tende bioclimatiche.

IL DISASTRO DEL 1963

Nel paese di Vajont dopo decenni immobili certificati

Per rispondere alle esigenze che da tempo affliggono i cittadini delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont, del 9 ottobre del 1963, è stata agevolato l'ottenimento del certificato di abitabilità o di agibilità per tutti gli immobili ricostruiti che sono stati colpiti da quel drammatico evento. Così anche il certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori varrà a tutti gli effetti come certificato di abitabilità o di agibilità.

Sostegno all'istruzione

Borse di studio più ricche Fino a 8 mila euro all'anno a studente universitario

Per gli iscritti al 2024/2025 aumenta anche il limite massimo di Isee
Confermate le maggiorazioni per chi si trova in difficoltà economiche

Mattia Pertoldi

La giunta mette ulteriormente mano al meccanismo delle borse di studio erogate in favore degli studenti universitari. Per il secondo anno di fila, infatti, aumenta il valore dei sussidi messi a disposizione di centinaia di iscritti all'interno di un bacino indicativo, nella sua dimensione che comprende tutti gli universitari regionali, di circa 37 mila persone.

L'indicazione dei nuovi valori delle borse di studio è contenuta nelle pieghe della delibera approvata dalla giunta, su proposta dell'assessore con la delega in materia Alessia Rosolen, poco prima della tornata elettorale di giugno. Il piano, gestito da Ardis, si rivolge a chi, nell'anno accademico 2024/2025, si iscriverà alle università di Udine e Trieste, ai master di primo e secondo livello, alle scuole di specializzazione, ai dottorati e a corsi singoli, ma pure ai laureati che svolgeranno un dottorato di ricerca alla Sissa. Semaforo verde, inoltre, per gli studenti dei due conservatori regionali, di quelli dell'Accademia delle Belle Arti di Udine e delle Fondazioni Its. La Regione, tra l'altro, ha deciso di ampliare, utilizzando fondi propri, la platea di potenziali beneficiari abbracciando, ad esempio, studenti e neolaureati in mobilità internazionale.

Entrando nello specifico delle cifre, per il prossimo anno accademico il ministero ha concesso al Friuli Venezia Giulia un plafond da 5 milioni 991 mila 901,43 euro. A partire dal 2024/2025, tuttavia, con l'obiettivo di assicurare risorse adeguate a garantire il soddisfacimento delle domande che verranno presentate, la giunta ha stabilito di utilizzare pure gli appositi fondi comunitari della programmazione europea 2021/2027. Anche in questa tornata di contributi, andando oltre, l'ammontare delle borse di studio verrà determinato in base al valore dell'Isee che è stato incrementato parallelamente alla crescita dell'assegno di sussidio. Tenendo conto del caro-vita, dell'inflazione e dell'aumento di praticamente ogni costo, infatti, il prossimo anno il tetto massimo passerà dagli attuali 26 mila 306,26 euro ai futuri 27 mila 726,79.

Gli importi delle borse di studio, pertanto, saranno pari a 7 mila 15,97 euro per gli studenti fuori sede (con un aumento di 358,48 euro rispetto al 2023/2024), di 4 mila 100,05 per i cosiddetti pendolari (con una crescita di 210,01 euro) e di 2 mila 827,64 per quelli definiti in sede (+144,87 euro). Per gli universitari economicamente più svantaggiati, cioè coloro che presenteranno un Isee non superiore al 50% del valore massimo consentito, la borsa di studio verrà aumentata del 15% salendo, rispettivamente, a 8 mila 69,36 euro (fuori sede), 4 mila 715,05 (pendolare) e 3 mila 251,78 (in sede). E se agli iscritti con un Isee superiore ai due terzi del limite massimo il sussidio sarà ridotto proporzionalmente sino alla metà, verrà confermato, invece, l'incremento del 20% per le studentesse dei corsi in materie Stem (cioè scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), nonchè per chi risulta frequentare contemporaneamente più corsi di studio, e del 30% per gli universitari con disabilità. Il pagamento delle borse avverrà in due rate (entro dicembre la prima e non oltre il giugno dell'anno successivo la seconda), mentre le matricole riceveranno il 50% mancante al conseguimento dei crediti universitari previsti (da 10 a 20 a seconda della tipologia). A tutti gli studenti con la qualifica di fuori sede che saranno anche assegnatari di un posto in un alloggio gestito dall'Ardis, poi, l'assegno verrà ridotto di 2 mila oppure 2 mila 200 euro a seconda che l'utilizzo dell'abitazione avvenga per dieci oppure undici mesi.

Allargando lo spettro di analisi, infine, la Regione offrirà anche un'altra serie di contributi correlati. Per quanto riguarda l'iscrizione ai master, ad esempio, agli studenti con un Isee massimo di 35 mila euro che partecipino ad almeno il 70% delle lezioni in presenza sarà garantita la copertura del 40% del costo del corso fino a un massimo di 3 mila 500 euro. Passando al trasporto pubblico, ricordato che viene già assicurato il 50% di sconto agli studenti residenti in Friuli Venezia Giulia fino a 26 anni, a chi vive fuori regione, ma è iscritto in un Ateneo del territorio, si applicherà una riduzione del 30% sul prezzo degli abbonamenti annuali oppure scolastici (dieci mesi). La tariffa per l'utilizzo delle mense scolastiche, tra l'altro, varierà da 2,50 a 5,50 euro a pasto a seconda dell'indice Isee e sarà confermato il servizio di consulenza psicologica. Domanda solo online attraverso il sito di Ardis (www.ardis.fvg.it) dal 15 luglio e fino alle ore 13 del 19 settembre. —

NUOVE BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE GARANTITE DALLA REGIONE

	STUDENTE FUORI SEDE	STUDENTE PENDOLARE	STUDENTE IN SEDE
Inferiore al **50%** del limite	8.069,36 euro	4.715,05 euro	3.251,78
Tra il **50% e i 2/3** del limite	7.051,97 euro	4.100,05 euro	2.827,64
Superiore ai **2/3** del limite	Ridotto fino a 3.507,98 euro	Ridotto fino a 2.050,02 euro	Ridotto fino a 1.413,82 euro

LIMITE ISEE 27.726, 79

LIMITE ISEE 27.726, 79

Incremento sulla borsa di studio **15%** — Agli studenti con Isee fino al **50%** del valore massimo

Incremento sulla borsa di studio **20%** — Alle studentesse iscritte ai **corsi di studio Stem**

Incremento sulla borsa di studio **20%** — Agli studenti iscritti contemporaneamente a **più corsi**

Agli studenti **fuori sede** assegnatari del posto alloggio la borsa di studio viene ridotta di una cifra tra **2.000/2.200 €**

WITHUB

I PARAMETRI PER I CONTRIBUTI
LA REGIONE HA DEFINITO I NUOVI CRITERI PER LE BORSE DI STUDIO

Richieste ammesse soltanto online sul sito dell'Ardis Termini aperti fino alle 13 del 19 settembre

ALESSIA ROSOLEN

«Incrementi»

«Gli importi delle borse studio, rispetto allo scorso anno accademico, sono stati ulteriormente incrementati fino a un massimo dell'8,1%, e sono state confermate le maggiorazioni del 15% per gli studenti economicamente più svantaggiati e del 20% sia per le studentesse che si iscrivono alle lauree Stem sia per gli studenti con disabilità». Così l'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, ha commentato l'approvazione della delibera con i nuovi criteri per l'assegnazione delle borse di studio agli studenti universitari.

BENEFICIARI

Anche master

Il piano relativo alle borse di studio, gestito da Ardis, si rivolge a chi, nell'anno accademico 2024/2025, si iscriverà alle università di Udine e Trieste, ai master di primo e secondo livello, alle scuole di specializzazione, ai dottorati e a corsi singoli, ma pure ai laureati che svolgeranno un dottorato di ricerca alla Sissa. Semaforo verde, inoltre, anche per gli studenti dei due conservatori regionali, di quelli dell'Accademia delle Belle Arti di Udine e delle Fondazioni Its.

L'ANALISI

LO STRABISMO CHE STRANGOLA L'UNIVERSITÀ

FRANCESCO JORI

Un intero sistema fuori corso. Se gli studenti universitari in ritardo sul percorso accademico in Italia sono quasi uno su tre, è il contenitore che li accoglie a esserlo sul resto del mondo avanzato, a causa di un male antico: nell'alta formazione il nostro Paese investe poco e male da sempre, quale che sia il colore dei governi. La dura polemica di questi giorni tra la Conferenza dei rettori e il ministro competente sull'ennesimo taglio di fondi, è solo l'ultimo capitolo di una deleteria consuetudine che viene da lontano, come denuncia Giovanna Iannantuoni, presidente dell'organismo cui fanno capo gli 85 rettori degli atenei italiani. E che ci vede agli ultimi posti in Europa per investimenti nell'università.

Il caso attuale nasce dal progetto governativo di operare una robusta sforbiciata sul fondo di finanziamento ordinario per oltre mezzo miliardo: vale a dire il serbatoio di risorse cui si attinge per la manutenzione quotidiana del sistema, inclusi i costi del personale.

Una scelta che, se attuata, metterebbe in crisi la sopravvivenza stessa degli atenei, segnala Iannantuoni. Cui il ministro Annamaria Bernini risponde piccata che si tratta di pure invenzioni; solo che, invece di spiegarlo (documentandolo, magari) ai rettori riuniti in un incontro cui avrebbe dovuto partecipare, se l'è presa di brutto al punto da girare i tacchi mentre stava andando in loco, e tornarsene a casa. Non un bel gesto da parte di un ministro, che d'altra parte era passata alle cronache lo scorso anno per una clamorosa gaffe sulla fuga dei cervelli: quando aveva spiegato che il fenomeno "non va drenato ma implementato". Contribuendo così a una letteratura corposa: come aveva dimostrato la sua pari grado Gelmini, con perle quali il tunnel di neutrini tra Ginevra e il Gran Sasso.

Ma la polemica di giornata è tutt'altro che episodica, e sono cifre inoppugnabili a dimostrarlo. La spesa complessiva italiana per l'intero sistema della pubblica istruzione si aggira sui 66 miliardi, meno di quella destinata a pagare gli interessi sul debito pubblico, ed è tra le più basse in area Ue. Per quanto riguarda l'università, siamo agli ultimi posti delle graduatorie europee nel rapporto sul Pil, con meno dell'1 per cento, a fronte di una media Ocse dell'1 e mezzo; spendiamo metà o addirittura un terzo rispetto alle principali nazioni europee. Per i due milioni di studenti iscritti ai nostri atenei, investiamo 15 mila euro a testa, a fronte dei 24 mila della Germania. Al costo per l'istruzione universitaria, lo Stato contribuisce per il 61 per cento contro una media europea del 76; il resto è a carico delle famiglie. Tutti fattori che danno un contributo rilevante a uno dei dati più negativi del sistema: sforniamo solo il 17 per cento di laureati, a fronte del 33 della Francia e al 40 dell'Inghilterra.

Sono tutti indicatori di un atteggiamento suicida, che considera la spesa per l'università, e più in genere per l'istruzione, come un costo anziché un investimento; guardando al risparmio del momento, senza capire che in questo modo consegniamo al futuro generazioni impreparate a reggere il confronto con lo scenario in cui si troveranno ad operare, mettendo così in ginocchio l'intero Paese.

Meglio un asino vivo che un dottore morto, suggerisce un antico detto. Uno o due, passi; ma quando diventano moltitudine. —

In Regione

In aula la manovra da 1,3 miliardi Opposizione critica: nodi irrisolti

È l'assestamento più consistente di sempre. Patto: visione dello sviluppo turistico insostenibile

Giovanni Tomasin

Da diversi anni il passaggio estivo dell'assestamento di bilancio della Regione, da approvare entro fine luglio, vede passare in aula volumi sempre più consistenti. L'assestamento di cui il Consiglio regionale si occuperà questa settimana – da domani a giovedì – eclissa però tutti i precedenti, arrivando a una cubatura da circa un miliardo e 348 milioni di euro.

La dotazione finanziaria complessiva dell'assestamento di bilancio 2024 deriva da un avanzo di amministrazione di circa 698 milioni di euro e di circa 650 milioni di incremento di entrate tributarie. Una quantità di fondi senza precedenti che ha consentito alla giunta di rimpolpare un po' tutti i settori e di dare spazio anche alle richieste d'aula. Concluso il suo percorso di valutazione nelle commissioni e presso gli organismi degli enti locali, il documento sarà oggetto nei prossimi giorni a nuove trasformazioni, considerata la massa di emendamenti approntata dai consiglieri. La stessa giunta nei giorni scorsi ha approvato un pacchetto di emendamenti da 67 milioni, «rivolgendo particolare attenzione – come ha spiegato l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli – agli investimenti a favore del comparto economico, per i settori delle infrastrutture e dello sport, implementando al contempo la risposta alla necessità di sicurezza e alla sanità territoriale».

Nel grafico qui accanto figurano le poste aggregate della manovra, riferite alle competenze delle singole direzioni centrali. Entrando nel particolare delle politiche di investimento, che arrivano a una dotazione di 810 milioni di euro circa, possiamo elencare come segue alcune delle poste principali inserite in manovra: 107, 5 milioni di euro per la tutela della salute; 104, 52 milioni di euro in anticipazioni finanziarie per garantire la liquidità in diversi ambiti di spesa; 95 milioni di euro per l'aumento di capitale ad Autostrade Alto Adriatico; 88, 76 milioni di euro per lo sviluppo economico e la competitività; 77, 26 milioni di euro per i trasporti ed il diritto alla mobilità; 75, 02 milioni di euro per lo sviluppo a tutela del territorio e dell'ambiente; 54, 46 milioni di euro per l'agricoltura, le politiche agroalimentari e la pesca; 50, 53 milioni di euro per progetti a valenza sovracomunale a favore di enti locali.

La minoranza in Consiglio regionale ha approntato una trafila di emendamenti che conta di condividere con il resto dell'aula, e non dismette le critiche all'indirizzo della giunta. Secondo il consigliere del Pd Andrea Carli «la grande disponibilità di risorse, oltre a non risolvere alcuni grandi problemi, sta forse dando alla testa a qualche assessore, come nel caso delle norme sui consorzi industriali e sull'Ausir, dove assistiamo a una precisa volontà della giunta di mettere le mani nelle governance di realtà che invece dovrebbero essere governati da principi democratici e di libera scelta, non certo imposti dalla Regione». I consiglieri del Patto per l'Autonomia segnalano diverse scelte che non condividono: «Una visione dello sviluppo turistico superata e insostenibile, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico, ben rappresentata dai finanziamenti di alberghi di lusso in montagna, fondi stanziati per progetti definiti fondamentali e strategici come la valle dell'idrogeno rimasti inutilizzati, i finanziamenti ai pannelli solari ai privati, che possono essere usati solo da chi può permettersi di anticipare i soldi». Da domani il confronto politico si sposta sugli emendamenti. —

POSTE AGGREGATE DELLA MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2024 DELLA REGIONE FVG*

Posta	Importo
Attività produttive e turismo	164.637.000 euro
Risorse agroalimentari, forestali e ittiche	81.024.444 euro
Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	68.942.838,28 euro
Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	14.700.000 euro
Infrastrutture e territorio	186.005.000 euro
Protezione civile	44.104.003,12 euro
Cultura e Sport	40.138.809,97 euro
Lavoro, formazione, istruzione e famiglia	7.000.000 euro
Salute, politiche sociali e disabilità	169.000.000 euro
Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	39.286.898 euro
Finanze	528.612.075,20 euro

* Al netto degli emendamenti. Fonte dati: Regione Fvg

Withub

GLI EMENDAMENTI
LA GIUNTA HA GIÀ APPROVATO UN PACCHETTO DI MODIFICHE DA 67 MILIONI

Da domani il dibattito sul documento che va approvato entro la fine del mese

FEDERCACCIA REGIONALE

Viezzi passa il testimone Al vertice l'ex questore Carocci

Cambio della guardia ai vertici della Federcaccia regionale. Dopo tre mandati consecutivi da presidente, Paolo Viezzi lascia il posto a Luca Carocci. L'elezione dell'ex dirigente della Polizia di Stato è avvenuta durante l'assemblea straordinaria al teatro della Casa della Gioventù a Buja. «Una grande soddisfazione e, sin d'ora, la volontà di collaborare al meglio con le istituzioni legate al mondo venatorio – le prime parole di Carocci –. Cercherò di dare il mio contributo per il bene dell'associazione». Carocci, da mesi in pensione, è stato alla direzione della Digos di Trieste, cinque anni vice questore a Udine e per un biennio questore di Pordenone. «Una persona di grande livello – commenta Viezzi –, lasciato il lavoro, ho ritenuto subito opportuno che diventasse il mio successore. A lui vanno i miei più forti auguri per l'importante impegno che si è assunto».

Viezzi, a naturale scadenza del terzo mandato, 25 anni filati in Federcaccia, tenendo anche conti dei cinque da presidente di Udine e dei cinque da vicepresidente di Udine e della regione, spiega di avere cercato nei 15 anni da presidente regionale «di trasformare l'associazione dall'essere solo riferimento per il mondo venatorio a essere parte importante del contesto sociale e utile per tutta la società».

I numeri della Federazione regionale, sottolinea ancora il presidente uscente, «sono di grande rilievo: 4.500 associati, oltre 150 sezioni comunali, più di 200 dirigenti tra presidenti di sezione o persone con altri incarichi nei vari organismi, quasi 500 volontari e il Servizio di vigilanza volontaria venatoria (è Salvatore Salerno il coordinatore regionale) meglio organizzato e più numeroso di tutta Italia. Siamo inoltre l'unica organizzazione del settore convenzionata con il tribunale da oltre cinque anni, leader nella formazione dei dirigenti venatori e aspiranti cacciatori, costantemente impegnata nella raccolta fondi per il sociale. Nel periodo Covid abbiamo donato quasi 50 mila euro agli ospedali della regione. Non dimentichiamo i corsi di avvicinamento alla natura promossi nelle scuole», conclude Viezzi.

Il rinnovato consiglio della Federazione è dunque formato da Mario De Bortoli, Matteo De Luca, Giovanni Baldissera, Andrea Dazzan, Bernardino Calabrese, Andrea Mastellone, Felice Carrara, David Berlasso, Livio Marin, Luca Tavagnutti, Fabio Luigi Rigolo, Massimo Tomat, Antonio Pilosio, Carlo Vescul e Dario Sclaunich. —

Da sinistra: Luca Carocci, Paolo Viezzi e Salvatore Salerno

DOPO L'ATTACCO SUL PORTO DI HODEIDAH

S'infiamma il nuovo fronte dello Yemen La minaccia Houthi «Missili su Tel Aviv»

L'esercito israeliano è convinto che lo scontro col gruppo filo iraniano diventerà sempre più centrale nella guerra

Incendio in un impianto di stoccaggio del petrolio nella città di Hodeida

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Lo scontro con gli Houthi, alleati dell'Iran, si infiamma e l'esercito israeliano è convinto che questo tronte diventerà sempre più centrale nella guerra innescata dall'attacco di Hamas del 7 ottobre scorso.

NUOVE MINACCE

Il leader dei miliziani yemeniti Abdul Malik al Houthi, citato da Mayadeen news, ha minacciato che «il nemico israeliano non è più al sicuro in quella che viene chiamata Tel Aviv». «Gli Houthi dello Yemen continueranno ad attaccare Israele, non ci saranno linee rosse nella risposta a Israele», ha aggiunto ad Al Jazeera Mohammed Abdulsalam, portavoce del gruppo. Nella prima reazione al raid dell'Idf sul porto yemenita di Hodeidah - che ha fatto 6 morti e circa 80

Intercettato dall'Idf un missile terra-terra lanciato su Israele dal suolo yemenita

feriti - la tv Al Masirah degli Houthi ha riferito che sono stati lanciati missili balistici verso il porto di Eilat, all'estrema punta sud di Israele sul Mar Rosso. E che - ha aggiunto l'emittente - un'operazione navale, aerea e missilistica ha colpito la nave americana Pumba sempre nel Mar Rosso.

SIRENE DI ALLARME

Israele ha quindi fatto sapere di aver intercettato un missile terra-terra diretto verso il territorio israeliano lanciato dallo Yemen. Secondo il portavoce militare il missile non ha raggiunto il territorio israeliano e le sirene di allarme sono risuonate nella zona nell'eventualità che potessero ricadere frammenti causati dall'intercettazione. Proprio per evitare che si possa ripetere quanto avvenuto, nella notte tra giovedì e venerdì, quando, senza che le sirene suonassero, un drone esplosivo - dopo aver percorso dallo Yemen circa 2.600 chilometri sul Mar Rosso e sul Mediterraneo - è caduto a Tel Aviv tra due edifici non lontani dalla sede loca-

L'aviazione militare sta preparando i piani per eventuali nuovi raid contro la milizia

le dell'ambasciata Usa facendo una vittima. L'aviazione israeliana sta prendendo in seria considerazione il dossier Houthi. E si stanno preparando alla possibilità di dover attaccare altri obiettivi in Yemen. Per far fronte alle nuove minacce da Sanaa - dopo gli oltre 200 tra missili e droni lanciati su Israele - l'aviazione è all'opera per allargare la difesa aerea del Paese, in particolare nella zona di Eilat e nel sud. La convinzione dei vertici militari israeliani è che gli Houthi continueranno ad avere un ruolo attivo nella guerra, ormai passata da Hamas a Gaza agli Hezbollah libanesi e alle milizie di Iraq e Siria. La decisione di colpire il porto di Hodeida è dovuta - spiegano fonti militari - alla circostanza che gli Houthi avevano appena ricevuto armi dall'Iran, e al fatto che lo scalo è una fonte di finanziamento per il gruppo terroristico. —

IN BREVE

In Liguria
Neonato di tre mesi picchiato dal padre

Pestato in strada dal padre mentre era in braccio alla mamma: è l'incubo vissuto da un neonato di tre mesi ricoverato d'urgenza al pediatrico Gaslini di Genova per i colpi alla testa ricevuti dall'uomo durante una lite con la compagna. Accanto a lui, in ospedale, c'è la madre, ferita nel disperato tentativo di difendere il piccolo e se stessa dalla violenza dell'uomo. Il drammatico episodio a Borzonasca, piccolo Comune nel Levante di Genova.

Nel lago di Giacopane
Muore inghiottito dalle sabbie mobili

È stato trovato il corpo del 38enne Gabriele Zolezzi scomparso sabato, con ogni probabilità inghiottito dalle sabbie mobili nel lago di Giacopiane, un bacino artificiale nel Comune di Borzonasca, entroterra del Levante di Genova. L'uomo, molto conosciuto in Val d'Aveto, conosceva bene l'invaso di Giacopiane, dove la segnaletica avverte espressamente del «pericolo di sabbie mobili».

Il crash globale

Bloccati in aeroporto a Londra Studenti attesi a New York da giorni

Il tilt informatico ritarda il viaggio di diciotto ragazzi dell'Università di Udine. Dubbi sui rimborsi

Alessandro Cesare

Si concluderà solo oggi l'odissea del gruppo di studenti dell'università di Udine rimasto bloccato all'aeroporto di Londra a causa del blackout informatico dei sistemi di sicurezza di Crowdstrike e Microsoft che ha interessato l'intero Pianeta.

Ai tredici ragazzi friulani e veneti arrivati a Heathrow sabato pomeriggio, ieri mattina se ne sono aggiunti altri cinque accompagnati dal professore dell'ateneo friulano Marco Sartor. Anche il loro volo verso New York, dove li attende un corso di alta formazione alla St. John's University, è stato cancellato.

In tutto sono ventotto gli studenti di Ingegneria gestionale dell'Università di Udine selezionati per partecipare. Un gruppetto è già riuscito a raggiungere la Grande Mela per l'avvio del corso, previsto per questa mattina. Chi invece ha utilizzato l'aeroporto di Londra per l'imbarco sul volo internazionale appoggiandosi a British Airways si è ritrovato bloccato da sabato.

I diciotto studenti riusciranno a lasciare Heathrow solo oggi: alcuni alle 8, altri alle 11, altri ancora alle 15. «Siamo stati ore in coda per cercare di farci cambiare volo, ma non ci hanno trovato soluzioni alternative – ha raccontato la studentessa Francesca Miculan –. Alla fine ci siamo ritrovati con due voli prenotati per lunedì, uno diretto per New York, l'altro verso Philadelphia. Altre ore in coda per risolvere tutto, sperando di avercela fatta. L'assistenza che ci hanno fornito non è stata all'altezza».

Il gruppo di studenti dell'università di Udine in coda in attesa di informazioni all'aeroporto di Heathrow

I ragazzi, quindi, entro questa notte, raggiungeranno la Grande Mela e martedì si ritroveranno tutti insieme in aula per il corso in "Intercultural Management in Global Operations" alla St. John's University. Un'iniziativa ideata dal professor Sartor con l'università di Udine, con l'appoggio economico di Fondazione Friuli, Danieli, Abs e Alig.

> Il professor Sartor ha raggiunto il gruppo: «Modi poco ortodossi della British Airways»

«Mi sono già confrontato con la collega di New York per poter registrare la prima lezione, dando così modo ai nostri ragazzi di seguire l'avvio del corso in differita, al loro arrivo nella città Usa».

Gli studenti, nelle ultime quarantotto ore, sono stati sballottati tra una fila e l'altra di Heathrow alla ricerca di informazioni. A tutti è stato assegnato un posto in un albergo di Londra (ad alcuni di loro solo sabato a mezzanotte) e il nuovo volo è stato riprogrammato senza costi aggiuntivi. Però potrebbe aprirsi un contenzioso sulle ragioni dell'annullamento: «La condotta della compagnia aerea non è stata ortodossa – ha assicurato il professor Sartor –. Gli studenti, per la cancellazione del volo, hanno diritto a un rimborso di 600 euro per i disagi patiti, cifra certamente importante per persone della loro età. British Airways, però, ha motivato il blocco dei voli per condizioni meteo avverse, mettendolo per iscritto attraverso una email. Sappiamo tutti che la causa delle cancellazioni è stato il baco nel sistema Microsoft, quindi non si capisce il motivo di voler dare una simile spiegazione, se non quello di provare a evitare il rimborso. La verità è che dopo due giorni all'aeroporto di Heathrow i problemi non sono ancora stati risolti. Stiamo cercando di capire il da farsi – ha chiuso Sartor – per non aggiungere, oltre al danno, anche una beffa». —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.51
La Luna Sorge alle 21.57 e tramonta alle 7.46
Santo Santa Maria Maddalena
Il Proverbio
Ognidun al va a mulin cul so sac.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La partita della Nazionale a ottobre

Il prossimo 14 ottobre allo stadio Friuli è in programma la partita di calcio tra Italia e Israele valida per la Nations League: la Figc aveva chiesto il patrocinio del Comune di Udine

LUCA VIDONI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA

IACOPO CAINERO
CAPOGRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Mancato patrocinio il centrodestra attacca Il caso in Consiglio

Stasera sarà presentata una mozione per chiedere al Comune un passo indietro
Il sindaco: cambieremo solo con il cessate il fuoco o una donazione per le vittime

Cristian Rigo

La polemica sulla mancata concessione del patrocinio per la partita di Nations League tra Italia e Israele che si giocherà allo stadio Friuli il prossimo 14 ottobre, si sposta in consiglio comunale. L'opposizione di centrodestra è intenzionata a presentare una mozione di sentimenti per chiedere al sindaco Alberto Felice De Toni e alla maggioranza di tornare sui suoi passi dopo aver respinto la richiesta della Federazione italiana gioco calcio (Figc). A illustrare il documento questa sera in sala Ajace (il dibattito inizierà alle 17) sarà il capogruppo di FdI, Luca Vidoni. Il centrosinistra però non ha alcuna intenzione di fare marcia indietro. A fissare le condizioni per poter concedere il patrocinio è stato lo stesso primo cittadino: «Se il contesto non cambia - ha sottolineato - non può cambiare la nostra scelta. Saremmo disponibili a concedere il patrocinio del Comune di Udine solo se si verificassero condizioni che cambiano il contesto attuale. Se le trattative diplomatiche portassero a un cessate il fuoco e alla liberazione degli ostaggi, o il ricavato della partita fosse donato in favore delle vittime civili della guerra, il contesto sarebbe completamente diverso e cambierebbe anche la nostra valutazione. Non possiamo far finta che non ci sia una guerra che da entrambe le parti ha portato alla morte migliaia di civili fra cui molte famiglie e bambini. Se questa partita, oltre ad essere un grande evento sportivo, fosse anche un'occasione per promuovere la pace, come sindaco sarei felice di dare il mio sostegno». Le condizioni, ribadisce il capogruppo del Pd, Iacopo Cainero «restano quelle».

Una presa di posizione che ha suscitato le critiche di tutto il centrodestra, ma anche di parte del centrosinistra con la presidente regionale di Italia Viva, Sandra Telesca che ha evidenziato come sia «anche con decisioni così sconsiderate che si alimenta un intollerabile clima di antisemitismo». Critico anche l'assessore di Iv, Andrea Zini e i consiglieri della lista De Toni Antonella Eloisa Gatta e di Azione, Pierenrico Scalettaris. Difficile però immaginare che i consiglieri di maggioranza contrari alla mancata concessione possano votare la mozione del centrodestra.

Sempre che la presidente Rita Nassimbeni decida di inserire nell'ordine del giorno la mozione che sarà presentata soltanto all'ultimo. Nella bozza del documento gli esponenti del centrodestra condannano tutte le guerre ma ricordano che «a pagare non possono essere i valori dello sport o della cultura, che costruiscono ponti e non elevano muri», considerato anche «che lo sport ha un valore educativo ed è veicolo di modelli di comportamento positivi» e rappresenta «quello spazio nel quale si può realizzare una vera "comunità" lontana da ogni tipo di discriminazione». Motivo per cui «sport e cultura devono essere liberi da ideologie e strumentalizzazioni, devono unire e non dividere» senza contare che «ospitare la nazionale di calcio italiana è uno dei migliori modi per promuovere gli interessi della nostra città».

ALBERTO FELICE DE TONI

Non indifferenti

«Non possiamo far finta che non ci sia una guerra che da entrambe le parti ha portato alla morte migliaia di civili fra cui molte famiglie e bambini». Così il sindaco Alberto Felice De Toni ha spiegato il motivo della mancata concessione del patrocinio lasciando aperto uno spiraglio solo «se la partita tra Italia e Israele, oltre ad essere un grande evento sportivo, fosse anche un'occasione per promuovere la pace».

Da qui le condizioni per un cambio di rotta, possibile solo «se le trattative diplomatiche portassero a un cessate il fuoco e alla liberazione degli ostaggi, o il ricavato della partita - ha precisato il primo cittadino - fosse donato in favore delle vittime civili della guerra, il contesto sarebbe completamente diverso e cambierebbe anche la nostra valutazione».

Una panchina danneggiata dalla caduta di un albero e, a destra, una zona del parco Brun di viale Vat ancora interdetta al pubblico dopo i danni del fortunale dello scorso giugno

Il gestore: troppo spesso si verificano atti di vandalismo. Il Comune: riaperto a tempo di record dopo il fortunale

Danni del maltempo e maleducazione Disagi al parco Brun di viale Vat

VERDE PUBBLICO

SIMONE NARDUZZI

Polmone verde in città, vanto del circondario e centro di aggregazione. Dedicato all'infanzia, ma non solo. Il parco Brun di viale Vat, infatti, al suo interno accoglie un melting pot generazionale, dove grandi e piccini ogni giorno condividono spazi e abbracciano passatempi distinti. Diversi. Fra un brindisi e il gioco, però, il problema è lo stato in cui versano, da qualche giorno, mirati settori e strutture del giardinetto.

A esprimersi, su tale fronte, alcuni cittadini scontenti: nel mirino delle rimostranze la presenza di ostacoli, detriti causati dal maltempo, la tempesta dello scorso giugno, o ancora per via dell'incuria eccessiva che alcuni utenti manifestano tuttora nel quotidiano. Gli effetti della tromba d'aria abbattutasi di recente sul territorio, dunque, risultano ancora visibili nel ristretto spicchio di verde posto a confine con l'attigua scuola materna parrocchiale San Marco.

«In seguito al fortunale del mese scorso – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Viabilità e Verde pubblico del Comune di Udine, Ivano Marchiol –, il parco è stato riaperto in tempi quasi da record con interventi di natura emergenziale. Poi però occorre attendere il tempo tecnico e fisiologico per ultimare i ripristini necessari». E ancora, più ad ampio respiro: «Tutti i parchi e le aree verdi sono sotto la lente dell'amministrazione fin dall'inizio del nostro mandato, da numerosi punti di vista. Ad esempio, stiamo realizzando il monitoraggio completo di tutti gli alberi. Parliamo di circa 24 mila piante. Questo lavoro è importantissimo – prosegue Marchiol – perché ci farà capire quali sono le specie malate e come possiamo intervenire, in generale, sul patrimonio arboreo con nuove piantumazioni più adatte al cambiamento climatico a cui stiamo assistendo, con i conseguenti problemi a cui abbiamo dovuto far fronte lo scorso mese di giugno».

A intervenire, chiamato indirettamente in causa dai concittadini, anche Gianluca Fachechi, titolare del Giangio Garden, bar-ristorante in attività proprio all'interno del parco Brun a cui è legata la gestione ordinaria del giardinetto: «Io mi occupo solo dell'apertura e della chiusura dei cancelli, dello sfalcio dell'erba e della gestione dei rifiuti. Ma è logico che, coi tempi che corrono, al momento le priorità del Comune siano altre».

Le segnalazioni, quindi, toccano pure altre zone del parco, spesso deturpate dalla presenza di materiale in frantumi, anche arrugginito. «Purtroppo – continua Fachechi – non tutte le persone che vengono qui sono educate. Settimane fa ho installato un set di tavoli per bambini: in tre giorni è stato spaccato e sparso per tutto il parco. Trovo sempre qualcosa di rotto. E si tratta di oggetti che io stesso pago. C'è una maleducazione dilagante e una mancanza di senso civico di fronte ai quali il Comune ed io possiamo ben poco». —

Sicurezza

BANDE RIVALI A CONFRONTO

Spedizione punitiva da Udine Agente ferito e tre fogli di via

Un gruppo di immigrati ha raggiunto Pordenone e dato vita a una rissa in piazza
Uno di loro non potrà tornare nella capoluogo del Friuli occidentale per 4 anni

Valentina Voi

Sono arrivati da Udine in tre per regolare i conti con un gruppo di connazionali che abitano a Pordenone e che si erano dati appuntamento in piazza Risorgimento per andare a una partita di cricket.

I toni, però, si sono alzati al punto che sono dovute intervenire due pattuglie della polizia locale e uno della polizia di Stato. Un vigile è rimasto lievemente ferito e i tre cittadini di origine pachistana arrivati da Udine hanno ricevuto un foglio di via dal questore: non potranno tornare a Pordenone per quattro anni.

È il bilancio di un alterco tra due gruppi di immigrati avvenuto sabato pomeriggio e che riaccende i riflettori sul fenomeno di bande rivali che scelgono le strade cittadine per fronteggiarsi. Un episodio simile era già successo alcune settimane fa nella zona del parco Galvani, con un inseguimento nel mezzo della strada.

Vigili urbani e polizia in piazza Risorgimento a Pordenone

Sabato intorno alle 16. 30, secondo una prima ricostruzione, due gruppi di pachistani si sono incontrati in piazza Risorgimento. Uno, composto da otto uomini residenti nel Pordenonese, si era radunato per andare a una partita di cricket. L'altro, invece, era arrivato da Udine. Per motivi ancora da chiarire, forse un regolamento di conti, tra i due gruppi è cresciuta la tensione al punto che sono dovute intervenire due pattuglie della polizia locale. Nell'alterco un agente è rimasto lievemente ferito: è stato graffiato e si è recato in ospedale per essere medicato e refertato.

Nel frattempo sul posto è arrivata anche una Volante della polizia. Undici persone sono state quindi portate in questura per essere identificate tramite fotosegnalamento. Gli atti relativi all'episodio sono in mano alla polizia locale, guidata dal comandante Maurizio Zorzetto, che verificherà se ci sono gli estremi per una denuncia per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e la regolarità dei soggetti sul territorio nazionale. Non sono state trovate armi. Nel frattempo, però, tre pachistani udinesi sono stati raggiunti da un foglio di via firmato dal questore Giuseppe Solìmene: non potranno tornare a Pordenone per quattro anni.

Un episodio che riaccende i riflettori sulla sicurezza delle città di Pordenone Udine, ancora scossa da un lutto che anche in quel caso collega territori anche distanti tra loro. Una permeabilità che, in altri contesti, sarebbe virtuosa ma che quando si tratta di regolamenti di conti tra gruppi avversari fa riflettere.

«L'episodio non è sfociato in una rissa grazie al tempestivo intervento della polizia locale e della nostra pattuglia – spiega il questore Solìmene – ma stiamo approfondendo le ragioni che hanno portato questo gruppo a spostarsi da Udine a Pordenone».

Anche il questore ha ben presente l'episodio di maggio al parco Galvani. «Ne era seguita, su disposizione del prefetto, l'intensificazione delle pattuglie nel fine settimana proprio per contrastare ulteriori episodi. Cosa che è capitata. Ma per noi avere fotosegnalato questi soggetti è un passaggio importante: abbiamo capito che Pordenone è una piazza importante, per certi versi vergine, e che si vorrebbe diventasse territorio di conquista».

Uno spostamento del focus, dopo gli episodi di via Mazzini, nella già nota zona di piazza Risorgimento. «È l'effetto dei controlli al parco Querini – continua Solìmene – e ci permette di essere ancora più incisivi in zona. In una settimana, abbiamo totalizzato tre arresti». —

LA QUESTURA DI UDINE

Dall'inizio dell'anno 147 persone arrestate e 476 denunciate

Dall'inizio del 2024 il personale della questura di Udine ha arrestato 137 persone, 81 delle quali in flagranza di reato, e ne ha denunciate in stato di libertà altre 476. Solo nell'ultimo mese, sono diverse le misure coercitive della libertà personale cui il personale della squadra mobile ha dato corso nei confronti di alcuni soggetti domiciliati in provincia. Tra gli altri, è stato rintracciato nei giorni scorsi un cittadino italiano di 47 anni, che deve espiare 2 anni e 11 mesi di reclusione per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, azioni poste in essere in provincia negli ultimi anni. Venerdì è stato condotto in carcere un cittadino marocchino, 26enne, che espierà in carcere 2 anni e 9 mesi comminatigli per rapina commessa a Udine nel 2017. Un 60 enne cittadino albanese è stato rintracciato perché deve espiare un residuo pena di 7 mesi di reclusione, in quanto condannato per reati predatori, compiuti negli anni scorsi in questo centro.

L'OTTAVA EDIZIONE DELLA BIKE NIGHT ALPE ADRIA

Pedalando di notte fino a Ugovizza

Ciclisti da tutta Italia hanno coperto 100 chilometri partendo da Udine. Al via Alessandro De Marchi

La passione per la bici è rimasta sveglia tutta la notte: entusiasta, colorata e luminosa. Nella notte tra sabato e domenica, la Bike Night Alpe Adria 2024 ha illuminato il centro di Udine fino alle Alpi con più di 630 tra cicliste e ciclisti di ogni età, provenienti da tutta la regione e dal resto d'Italia. Un record di presenze.

Giunta all'ottava edizione, la Bike Night da Udine a Ugovizza era la terza e ultima tappa del tour 2024 delle pedalate notturne di 100 km organizzate da Witoor. Ed erano davvero in tanti per la notte in bici più lunga dell'anno: tante cicliste (il 20% del totale), giovani e meno giovani, gruppi di amici.

Il momento della partenza della Bike Night Alpe Adria

Un'energia che ha iniziato a riempire piazza Libertà dalle 21, con iscritti giunti da ogni parte d'Italia, che alle 23.30 hanno iniziato a incolonnarsi, in sella alle rispettive bici, per la partenza.

Uno start che in piazza è stato dato da un gradito ospite a sorpresa, Alessandro De Marchi, ciclista professionista nativo di Buja: «Sono felice di aver dato il via a una competizione che permette di vivere l'andare in bicicletta in un modo completamente diverso da quello agonistico, è bello vedere tanta gente che non ha l'ossessione del risultato, ma solo il piacere di stare in giro e godersi l'emozione». A salutare il gruppo dei ciclisti per il Comune di è intervenuta Arianna Facchini, assessore alle Politiche giovanili: «Siamo entusiasti per una manifestazione che ogni anno rilancia Udine e il suo territorio come attrattivo e sensibile verso la mobilità sostenibile».

Poi il conto alla rovescia fino a mezzanotte, quando i 600 partecipanti sono partiti, scortati dalla polizia municipale, fino all'inizio dell'ippovia del parco del Cormor. Ad attenderli un percorso cicloturistico lungo l'Alpe Adria, una delle più belle ciclovie d'Europa, diviso tra lo sterrato fino a Gemona e il tracciato asfaltato dell'ex ferrovia fino a Ugovizza. La pedalata prevedeva come sempre tre ristori – a Buja, Venzone e Chiusaforte – e la colazione Alla Vecchia Stazione di Ugovizza, dove i primi ciclisti sono arrivati alle 4.30, gli ultimi alle 9.

La Bike Night Alpe Adria, grazie alla ciclovia «è ormai la tappa più spettacolare del tour – commenta Simone Dovigo, presidente Witoor –, sia per la bellezza della ciclabile sia per la calorosa partecipazione dei friulani, e il record di presenze di quest'anno conferma tutto questo». —

AL TEATRO SAN GIORGIO

Davide Toffolo questa sera protagonista a Festil

La musica di prende la scena, stasera, alla nona edizione di Festil, il festival estivo del Litorale diretto da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini. Lo fa con il concerto "Cumbia Minimal y Mas", in programma alle 21 al teatro San Giorgio a Udine, dove in collaborazione con teatro Contatto Estate arriva un ospite musicale d'eccezione, Davide Toffolo, il frontman dei Tre allegri ragazzi morti, una tra le band più importanti della scena rock alternativa italiana.

La sua voce si amalgamerà con gli strumenti musicali di Alan Liberale (batteria e percussioni), Marco Bruni (basso), Alan Malusà Magno (chitarra), Max Ravanello (tromba), Marzio Tomada (basso), Gabriele Marcon (tromba), Clarissa Durizzotto (sax), Giacomo "Jack" Jacuzzo (percussioni), Federico Galvani (fisarmonica, voce), Stefano Fornasaro (flauto), Erica Zanin (voce), Francesco Imbriaco (voce, chitarra, tastiere).

"Cumbia Minimal Y Mas" è un happening tra musica minimalista e frammenti di melodia ispirati alla tradizione musicale colombiana e andina. La prevendita dei biglietti è disponibile su Vivaticket e alla biglietteria del Teatro Palamostre, in piazzale Paolo Diacono 21, che oggi aprirà un'ora prima dello spettacolo. —

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Aperte a pranzo

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA 24H

FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138

GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206

MANZANO
Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032

CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299

RESIA
Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004

TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929

LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078

SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008

VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143

PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292

CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163

RONCHIS
Godeas
Piazza Liberta', 12 Tel. 043156012

MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
Piazza Unita' D'Italia, 27 Tel. 043132163

MARANO LAGUNARE
Persolja
Piazza Risanamento, 1 Tel. 043167006

PAULARO
Romano
Piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018

LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

PASIAN DI PRATO
San Giacomo
Piazza Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783

MORTEGLIANO
San Paolo
Piazza San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945

BERTIOLO
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012

CASSACCO
Zappetti
Piazza Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

TOLMEZZO E VILLA SANTINA

Alcune immagini degli incontri avviati nelle case di riposo di Tolmezzo e Villa Santina dai cantastorie per migliorare le loro relazioni

Anziani più sereni grazie ai cantastorie

Il progetto avviato nelle case di riposo dei due comuni
Gli ospiti, dopo gli incontri, hanno riacquistato fiducia in sé

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Le immagini struggenti delle stanze degli abbracci in tv accesero in due cantastorie la molla di un progetto poi condotto nelle case di riposo di Tolmezzo e Villa Santina per aiutare a rimarginare le ferite emotive patite con lockdown e pandemia dagli ospiti, allora ancora più ristretti nelle relazioni, senza poter vedere i familiari e con gli stessi operatori irriconoscibili dietro le mascherine. Ferite rimaste anche a distanza di tempo. Col progetto "La saggezza delle fiabe millenarie incontra la saggezza delle vite vissute" la fiaba è divenuta, con l'ascolto attivo, il grimaldello per disarmare la corazza che un ospite si è costruito come difesa e ha restituito al personale il piacere della relazione.

I partecipanti più riservati si sono, incontro dopo incontro, aperti, i volti si sono distesi con grande attesa negli ospiti per ogni singolo incontro. Gli esiti del progetto sono stati ora presentati alle famiglie nella struttura tolmezzina e lo stesso avverrà a Villa Santina. «Io e la collega Alessia – racconta Gabriella D'Orlando, docente certificata della Scuola Italiana Cantastorie di Udine – pensando al malessere che si era creato con il Covid nelle case di riposo, abbiamo pensato a un progetto di medicina narrativa con Laboratori espressivi dedicato agli operatori dell'animazione/oss (con l'intento di facilitare la ripresa del loro benessere) e agli ospiti così da valorizzare il vissuto e alleggerire il cuore perché vivere è dignitoso sempre. Il progetto è stato accettato sia dall'Asp di Tolmezzo che dall'Asp di Villa Santina e si è sviluppato in 16 incontri. Da settembre a novembre 2023 abbiamo lavorato con gli operatori e da aprile a maggio 2024 con gli ospiti assieme agli animatori già formati». A Tolmezzo il progetto ha coinvolto 12 ospiti, tra i 76 e i 96 anni, a Villa Santina 12 ospiti tra i 57 e i 98 anni. A Tolmezzo hanno ricordato e raccontato agli altri partecipanti episodi della loro vita: dalla casalinga alla cameriera all'insegnante di tedesco in Italia e in Germania, dal boscaiolo al fornaio che ha sfamato l'intera sua valle in 50 anni ed è stato insignito del cavalierato al lavoro, dalla contadina all'operaia all'assistente alla maestra d'asilo. A Villa Santina gli ospiti hanno riavvolto il nastro di vite da saldatrice di fili di rame, sarta, infermiera, operaia, contadina, saldatore idraulico, impiegata amministrativa, addetto a copiatura disegni in fabbrica. Con questo progetto molti hanno riacquistato fiducia in se stessi, visto i loro vissuti riacquistare dignità. Hanno discusso dell'essere umano (bell'ingranaggio, un'avventura in continuo mutamento), di fiducia (cosa seria, trattare gli altri come vuoi che ti trattino e chiedere scusa è una serratura che apre le porte), intelligenza (la fondamentale capacità di cavarsela in tutte le situazioni), senso della vita (vivere in pace e dare il buon esempio, senza fare del male, stare al proprio posto), fortuna (tanta per essere nati in un posto lontano dalla guerra, la libertà di potersi esprimere, avere la persona giusta accanto, il lavoro giusto, la salute). Hanno confrontato i loro pensieri e ne è migliorata la gestione delle emozioni. Il gioco, sia motorio che di immaginazione, ha risvegliato la vitalità e il piacere di stare assieme, di esprimersi, di conoscersi l'un l'altro. Ora l'auspicio è che il progetto continui per consolidare il lavoro fatto grazie a questo percorso innovativo dove prima viene formato il personale di animazione e poi viene svolto il lavoro con gli ospiti. —

TOLMEZZO

Mostra omaggio ad Altan Al Museo carnico i laboratori per bimbi

TOLMEZZO

Sono in partenza al Museo carnico i laboratori per bambini che accompagnano la mostra "Altan. Terra, omini e bestie", visitabile a Palazzo Frisacco fino al 22 settembre e organizzata dal Comune di Tolmezzo, dall'Ente regionale patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e dal Museo Carnico. Si tratta di quattro incontri pensati per bimbi dai 4 ai 9 anni, da luglio a settembre, per invitarli a esplorare e giocare perché "giocare è l'esperienza più comune che ci possa capitare". Al centro delle attività ci sarà il mondo della Pimpa e degli animali reali o immaginari che popolano il secondo piano della mostra.

I laboratori, progettati e condotti da Amanda Talotti, operatore museale, Anna Pillinini, grafica, e Laura Candotti, illustratrice e membro del Cda della Fondazione Museo Carnico, avranno al centro sempre un'attività creativa. Al museo Gortani, inoltre, è arrivata la sagoma di Armando e della Pimpa: i più piccoli, e perché no anche gli adulti, potranno divertirsi a trasformarsi per il tempo di una foto nel papà della Pimpa. Il primo laboratorio è fissato per il 31 luglio alle 16: insieme agli operatori del Museo i bambini potranno trascorrere un pomeriggio creativo e divertirsi realizzando una maglietta a tema Pimpa. Il 6 agosto alle 16 secondo laboratorio per la realizzazione di una borsa a tema. Altri laboratori sui svolgeranno il 28 agosto e il 21 settembre. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione (0433-43233, info@museocarnico.it) entro il giorno prima di ciascun laboratorio. —

T.A.

La Pimpa disegnata da Altan

MOGGIO UDINESE

Malore all'area di sosta morta 55enne austriaca

MOGGIO UDINESE

Una donna di 55 anni, Doris Jedlicka, residente in Austria, è deceduta, nella tarda mattinata di ieri, in un'area di sosta lungo l'autostrada A23.

La cinquantacinquenne era al volante della propria automobile e stava percorrendo l'autostrada in direzione nord. Giunta all'altezza del comune di Moggio Udinese, Jedlicka si è sentita male e ha fermato la macchina nell'area parcheggio di Campiolo.

La donna si è recata ai servizi e si è sentita improvvisamente male. Immediata la chiamata ai soccorsi.

La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato un'ambulanza e l'elicottero. Inutili i tentativi di rianimare la cinquantacinquenne austriaca, deceduta a causa di un improvviso malore. Per ricostruire l'accaduto sono intervenuti anche gli agenti della sottosezione della Polstrada di Amaro. —

Nella chiesa di Osoppo grazie a Elisa De Simon

Ritrovato e restaurato un leggio del Novecento

L'OPERA DIMENTICATA

SARA PALLUELLO

Il leggio novecentesco ha fatto ritorno sul pulpito della chiesa di Osoppo. Dopo essere stato "dimenticato" per anni nello scantinato dell'asilo parrocchiale (ed aver resistito al sisma del 1976) è stato riportato alla luce ed è tornato al suo posto originale. Il merito è della creativa e artista tuttofare osovana Elisa De Simon (operatrice sociosanitaria che lavora come assistente in uno studio odontoiatrico), conosciuta per aver dato vita, in passato, a diversi progetti ecosostenibili, uno dei quali la creazione di saponi grazie all'olio esausto.

Il ritrovamento del leggio è avvenuto circa un anno fa. Dopo essersi messa d'accordo con il parroco Don Ottavio Zucchetto, a sue spese, De Simon l'ha restaurato e gli ha ridato vita. Giusto in tempo per le celebrazioni del 1500° anniversario della morte di Santa Colomba, Santa Patrona di Osoppo, che morì (il 6 agosto del 524) all'età di circa 90 anni. «Era custodito in pessime condizioni ma era evidente avesse un valore – racconta –. Alcune parti, come lo schienale e i piedini, erano smangiate e hanno avuto bisogno di essere ricostruite da zero. Altre parti sono rimaste tali e quali. Ho cercato di mantenere cornici e intagli come in origine. Solamente al posto di un cassetto ho ricavato una mensola». Dopo averlo sistemato e averne ricostruito le parti mancanti l'artista l'ha levigato e verniciato, consentendone il riposizionamento al posto di uno in compensato bianco, che mal si sposava con l'arredo della chiesa. «Questo leggio in legno di noce ha un valore di appartenenza alle tradizioni del posto – conclude –. Fa un certo effetto vederlo in chiesa sapendo di averlo sistemato io e sono contenta che le mie passioni e il mio hobby mi abbiano permesso di farlo». —

Il leggio nella chiesa di Osoppo

IN BREVE

Sauris
A fuoco un motorino Intervengono i pompieri

La squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo è intervenuta a Sauris, nelle vicinanze della diga, per l'incendio di un motoveicolo. Giunti sul posto i pompieri hanno trovato il mezzo completamente avvolto dalle fiamme, che sono state spente in breve tempo. Illeso il conducente del motoveicolo, che, accortosi del fumo che stava uscendo dalla zona motore, si è fermato ed è sceso appena in tempo.

Tarcento
A palazzo Frangipane il consiglio comunale

Oggi alle 18, a palazzo Frangipane, è stato convocato il consiglio comunale di Tarcento. Sono 16 i punti all'ordine del giorno, tra cui la variazione dell'assestamento al bilancio di previsione 2024-2026. Seguiranno approvazioni di accorpamenti al demanio stradale di terreni ad uso pubblico. Infine, il sindaco Steccati e la giunta, risponderanno all'interrogazione del consigliere Maurizio Petri sulle opere di manutenzione straordinaria nel cimitero del capoluogo.

VENZONE

Due giovani soccorsi a Portis: nel buio hanno perso il sentiero

Stava sopraggiungendo la notte e la coppia ha chiesto aiuto per rientrare in sicurezza
Altri interventi: a Forni Avoltri una donna ferita, a Cave una ragazza in preda al panico

VENZONE

Avevano perso il sentiero, al rientro da un'escursione a Portis. Così, nella serata di sabato, un ragazzo e una ragazza della provincia di Udine hanno chiesto l'aiuto dei soccorsi per poter rientrare.

La chiamata al Nue è arrivata poco dopo le 19.30 da parte dei due escursionisti, di circa trent'anni che, al ritorno dal sentiero percorso, il 728a che raggiunge da Portis, nel comune di Venzone, il Ricovero Belina in Val Lavaruzza, sono andati fuori traccia. In loro aiuto sono intervenuti gli uomini della stazione di Udine del Soccorso Alpino assieme alla Guardia di finanza e all'elisoccorso regionale, tutti attivati dalla Sores. L'elisoccorso regionale ha tentato di individuarli dall'alto, ma la nebbia e le nuvole impedivano una corretta visuale e così quattro tecnici della stazione di Udine sono stati portati in quota e fatti scendere con il verricello un centinaio di metri sotto il punto in cui si trovavano i dispersi. Nel frattempo anche due finanzieri sono partiti a piedi dal basso. I due giovani sono stati raggiunti verso le 21 e accompagnati illesi a valle.

I soccorritori mentre riportano a valle i giovani che si sono persi a Portis

Ieri, invece, alle 14.30 la stazione di Cave del Predil, a Chiusaforte, è stata attivata dalla Sores assieme alla Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale per una chiamata arrivata al Nue112 dal Jôf di Montasio. Un escursionista aveva segnalato che la figlia fosse stata colta dal panico in prossimità della cima della montagna, lungo la cresta finale, dopo aver compiuto l'ascensione attraverso il Canalone Findenegg. La famiglia (c'era anche la madre), che è stata soccorsa, è originaria di Cormons ma residente in Germania. Un altro intervento, infine, è stato compiuto al Rifugio Marinelli, a Forni Avoltri, per aiutare a scendere una coppia dal momento che la moglie, una 64enne della Destra Tagliamento, era rimasta ferita al braccio destro in seguito a una caduta sotto la cima del Coglians. È stata portata all'ospedale di Udine. —

SAN PIETRO AL NATISONE

Giovedì i funerali dell'ex professore morto in Grecia

Sarà celebrato nella chiesa di Vernasso giovedì alle 9.30 il funerale di Mario Quarina, l'ex professore di 68 anni morto in Grecia, sull'isola di Lefdaka, lo scorso 12 luglio mentre faceva wing foil in mare, per cause in via di accertamento. Effettuata sul corpo dell'uomo l'autopsia, che dovrebbe aiutare a chiarire le ragioni del decesso, le autorità greche hanno rilasciato il nullaosta al rimpatrio della salma, in programma per la giornata di mercoledì. La stessa, alle 20, è previsto il rosario. Il giorno successivo saranno invece celebrate le esequie, dando modo ai parenti, alla sorella Loretta e ai suoi due figli, nonché ai tanti che conoscevano Quarina, compresi i suoi affezionati ex studenti, di rendergli l'estremo saluto.

SAN DANIELE

EROS STEFANUTTI
ORIGINARIO DI ALESSO, AVEVA 48 ANNI
VIVEVA CON LA FAMIGLIA A SAN DANIELE

I funerali saranno celebrati domani alle 16 nella parrocchiale ad Alesso di Trasaghis

Rivendeva il ferro e tifava Udinese Morto a 48 anni

SAN DANIELE

Si è sentito male durante la notte, poi la corsa in ambulanza al Santa Maria della Misericordia di Udine dove nonostante l'intervento dei medici è spirato dopo il suo ricovero. Eros Stefanutti, originario di Alesso di Trasaghis e residente con la famiglia a Cimano, frazione di San Daniele, aveva 48 anni. Lascia la moglie Ivana e i figli Kevin e Desirée, oltre agli altri parenti e a numerosi amici.

«Era un uomo buonissimo, che aveva dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia – lo ricordano, ancora scossi dal dolore, la moglie Ivana e il figlio Kevin –. Non riusciva mai a dire di no alle persone». Sempre presente, per tutti. «Era la mia colonna» riferisce la compagna, con la quale era sposato da 26 anni. «Non ci ha mai fatto mancare nulla – indica anche il figlio –, era un padre unico, faceva l'impossibile per accontentarci. Era il nostro punto di riferimento». I familiari non riescono a darsi pace. «Ci manca tantissimo – raccontano –: se n'è andato all'improvviso, non ce lo aspettavamo. Ringraziamo di cuore il personale sanitario che lo ha soccorso facendo di tutto per salvargli la vita».

Giovedì sera Stefanutti era andato a dormire e, nel corso della notte, i familiari si sono accorti che non stava bene, così hanno allertato i soccorsi. L'uomo era conosciuto in zona anche per la sua professione: raccoglieva, casa per casa, metalli che poi rivendeva. «Raccoglieva dalle famiglie metalli e li rivendeva. Ma con le persone – raccontano i familiari – non aveva solo un rapporto lavorativo, ma anche di amicizia. Cercava di dare sempre una mano alla gente». Amava vedere la partita dell'Udinese con il figlio Kevin e gli amici: gli piaceva stare in compagnia, così si "ricaricava". «Per me era come un fratello, un amico vero – racconta Dario –. Ci conosciamo da quando eravamo piccoli, siamo cresciuti assieme, ad Alesso. E anche dopo siamo rimasti sempre in contatto. Abbiamo sempre condiviso tutto, anche con le nostre famiglie».

I funerali saranno celebrati domani, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Alesso. —

L.P.

La mucca messa in salvo sabato pomeriggio, a Malga Lussari, dai vigili del fuoco di Tarvisio

I pompieri salvano una mucca scivolata in fondo a un dirupo

TARVISIO

La squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Tarvisio, supportata dagli operatori Saf (Speleo Alpino Fluviale) e da Drago, l'elicottero del Reparto volo dei vigili del fuoco di Venezia, è intervenuta nelle vicinanze della Malga Lussari, a Tarvisio, per soccorrere una mucca in difficoltà. La chiamata di soccorso ha messo in moto la macchina operativa dei vigili del fuoco, che si sono prontamente recati sul posto con l'attrezzatura necessaria. L'animale era scivolato in una zona particolarmente impervia finendo all'interno di un dirupo dal quale era impossibilitata ad uscire. Il personale Speleo Alpino Fluviale dei vigili del fuoco ha raggiunto l'animale e dopo averlo portato in una zona idonea al recupero ha bendato la mucca, che era gravida, e poi l'ha sistemata in un apposito imbrago, che è stato agganciato all'elicottero. L'animale, circa settecento chilogrammi di peso, è stato trasportato in elicottero fino alla Malga Lussari, dove, una volta liberato dall'imbrago, è stato visitato da un veterinario e riconsegnato in buone condizioni ai proprietari. Non è la prima volta che i vigili del fuoco impiegano tecniche di derivazione speleo-alpino-fluviale per andare in soccorso di animali caduti in dirupi o bloccati ad altezze elevate. L'esperienza maturata in addestramento e sul campo, unite alle attrezzature a disposizione, consente loro di arrivare in luoghi difficoltosi da raggiungere. —

TRASAGHIS

Rubati soldi, pc e cellulare dalla vettura parcheggiata

TRASAGHIS

Un cittadino austriaco di 31 anni, residente a Vienna, in vacanza a Trasaghis per qualche giorno, ha denunciato ai carabinieri di aver subito un furto nella giornata di sabato. Il trentunenne aveva parcheggiato la sua automobile Dacia, modello Lodgy, in via Coira, nel comune di Trasaghis. I ladri, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, hanno forzato la portiera anteriore sinistra, probabilmente utilizzando un piede di porco, e hanno portato via tutti i documenti, le carte bancomat, 300 euro in contanti, due computer, un cellulare, diversi apparecchi elettronici e un kit per campeggio. Il danno ammonta a 5.500 euro. Indagini in corso da parte dei carabinieri della stazione di Osoppo.—

TRASAGHIS

Un altro soccorso al Palar: nel tuffo si rompe la spalla

Nuovo incidente sul torrente Palar nel giro di pochi giorni. Dopo le fratture a braccia e gambe che un indiano si è procurato la scorsa settimana tuffandosi nel torrente, ieri un'altra persona, sempre a seguito di un tuffo, si è rotta una spalla. È stata recuperata dai vigili del fuoco con il verricello dall'elicottero e consegnata ai sanitari del 118 che l'hanno trasferita in ospedale per gli opportuni accertamenti.

A SAN DANIELE E VENZONE

Due scontri sulle strade Otto le persone ferite

VENZONE

Scontro tra un'automobile e una motocicletta, per cause ancora in corso di accertamento, poco dopo le 12.30 di ieri, nel comune di San Daniele, all'altezza di Villanova. È successo lungo la strada statale 463. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elisoccorso, atterrato in un'area poco distante dal luogo in cui si sono scontrati i due mezzi. Due le persone ferite. Il motociclista è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Non sarebbe in pericolo di vita. Ferito, in modo non grave, anche il conducente dell'auto. I vigili del fuoco volontari di San Daniele hanno provveduto alla messa in sicurezza e hanno anche ripulito la strada dai detriti causati dall'impatto. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri.

Alle 16 del pomeriggio un altro incidente si è verificato in comune di Venzone, nella galleria sulla Ss13, a poche centinaia di metri di distanza dal Girarrosto. Tre i mezzi coinvolti, un furgone, a bordo del quale viaggiava una famiglia di La Spezia – padre, mare e due figli – e due auto. Le dinamiche del sinistro sono al vaglio delle forze dell'ordine che hanno rilevato l'incidente. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno trasferito in elisoccorso il papà e un bambino all'ospedale di Udine, stessa destinazione per mamma e il secondo bimbo, trasportati in ambulanza. Tutti e quattro in codice giallo. I conducenti delle due auto sono stati portati per accertamenti, in codice verde, all'ospedale di Tolmezzo. —

SARÀ REALIZZATO IN LOCALITÀ BOCCON A CARLINO

Nuovo impianto fotovoltaico grande come 35 campi da calcio

Il progetto è stato presentato da un'azienda di Milano per produrre energia
Europa Verde e M5s: i cittadini devono essere informati, si convochi un Consiglio

Francesca Artico / CARLINO

È stato presentato dalla Atlas Solar 5 di Milano il progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da 25 ettari, pari a 35 campi di calcio che ricade anche nel comune di San Giorgio di Nogaro.

L'amministrazione sarà chiamata a dare un parere entro il 10 agosto. A rendere nota la richiesta approdata agli uffici della Regione Fvg per la Valutazione di impatto ambientale (Via) per l'impianto, sono il coordinatore provinciale del Movimento 5 Stelle di Udine Cristian Sergo e il co portavoce regionale di Europa Verde Claudio Vicentini che dal mese di giugno ricopre anche il ruolo di consigliere comunale di minoranza a Carlino. Ieri Vicentini, assieme ai colleghi di opposizione, Aurora Filip e Claudio Paiaro, hanno presentato al sindaco Loris Bazzo, una richiesta di convocazione straordinaria del consiglio comunale per discutere il progetto.

«Sul nuovo parco fotovoltaico a Carlino – spiegano i due esponenti politici –, entro il 10 agosto, cittadini enti e amministrazioni, sono tenuti a esprimere un parere sul progetto presentato dalla società Atlas Solar 5 di Milano che prevede l'installazione di un impianto agrivoltaico da 18 MW esteso su 25 ettari di terreno agricolo su cui i proponenti prevedono di continuare la coltivazione di frumento, orzo e soia».

«Chiederemo che il parere del Comune sia espresso dopo una discussione del consiglio comunale e stiamo organizzando una serata informativa in cui illustrare il progetto che prevede impianti per 18MW, praticamente quanto necessario a soddisfare la richiesta di energia dell'intero paese – spiega Vicentini in veste di consigliere comunale di Carlino – peccato che i benefici finiranno solo ai proponenti. Riteniamo giusto che i cittadini siano messi al corrente su come verrà trasformato il nord del paese».

«A prescindere dalle posizioni che si possono assumere su questo mega impianto, che per rendere un'idea è pari a 35 campi da calcio e che ha poco di agro e molto di voltaico, sarà anche l'occasione per capire come quest'opera, considerata di interesse pubblico perché produce energia rinnovabile, possa interferire con il progetto che sta realizzando la Regione per il secondo accesso ferroviario della Aussa Corno. Se l'accesso dovesse passare per Carlino – conclude Sergo – gli spazi che non interferiscono con l'agrivoltaico e il fiume Zellina sono sempre meno e vorremmo capire chi subirà i disagi di queste scelte».

Il progetto, che dovrebbe essere realizzato in località Boccon (area rurale adiacente a via Levaduzza in prossimità del cimitero), come si evince nell'elaborato, sarà formato da tre sezioni: Carlino 1, Carlino 2 e Carlino 3. Le infrastrutture di collegamento, elettrodotto, alla cabina primaria denominata Planais a San Giorgio di Nogaro, saranno tutte interrate. —

Il perimetro dell'area in cui si estenderà l'impianto e la località di Carlino dove verrà realizzato

CERVIGNANO

Attività motoria, musica e inglese Bilanci e futuro dell'asilo paritario

CERVIGNANO

Bilancio di fine anno per la scuola paritaria per l'infanzia Maria Immacolata, una realtà presente sul territorio da oltre 60 anni. La scuola accoglie bambini dai 2 ai 3 anni, nella sezione primavera, e dai 3 ai 6 anni, nelle sezioni dei piccoli, medi e grandi. Anche nell'anno appena concluso, le maestre hanno svolto un lavoro pedagogico, completando i programmi previsti e arricchendo l'offerta formativa con attività motoria con l'insegnante Selene, musica con la maestra Barbara e lingua inglese con la maestra Lucy. Diversi progetti hanno permesso ai bambini di conoscere le bellezze locali: una visita al parco di Villa Bresciani per scoprire il paese, la visita ad alcuni negozi, e per capire il funzionamento di posta e biblioteca. Il rapporto con le famiglie è stato costante, con la partecipazione alla recita di Natale in sala Aurora e gli eventi dedicati ai papà (a marzo) e alle mamme (a maggio) e la festa della famiglia in Duomo. Tra le altre esperienze, da ricordare la visita alla base di Rivolto con le evoluzioni delle Frecce tricolori, l'incontro con i bambini della scuola dell'infanzia di Grado e la visita al Santuario Mariano di Barbana. Notevole successo anche per la partecipazione al concerto di Gorizia per il Meetforum. Commovente il concerto di canti anche in friulano alla Casa di riposo di Cervignano.

L'anno scolastico si è concluso con la festa di fine anno in sala Aurora, con i genitori, la "promozione" dei bambini della sezione "grandi", che il prossimo anno frequenteranno la prima classe della scuola primaria. Dedizione e professionalità del corpo docente hanno portato avanti i programmi e arricchito l'offerta formativa con molteplici attività. —

F.A.

Le maestre della scuola paritaria per l'infanzia Maria Immacolata

RUDA

Camposanto danneggiato dal maltempo Nessun aiuto

RUDA

Nessun ristoro economico per le tombe e le lapidi del cimitero di Perteole di Ruda, distrutte dal nubifragio che ha flagellato la Bassa Friulana nella notte tra venerdì e sabato.

Nel territorio rudese è partita la conta dei danni che riguardano soprattutto il camposanto della frazione di Perteole. «Come amministrazione comunale – spiega il primo cittadino Franco Lenarduzzi –, manderemo puntualmente tutto il plico dell'evento all'assicurazione, ci sarà il sopralluogo del perito e ci faranno sapere l'esito della loro istruttoria. Inviteremo anche i privati a comunicarci i danni e relativa richiesta di indennizzo, ma in passato (il cimitero è già stato devastato dal nubifragio del 13 luglio 2023), ci siamo sentiti rispondere che, purtroppo, l'assicurazione in sé riguarda le opere cimiteriali del comune. Come capita per le case – rimarca il sindaco Lenarduzzi –, anche le tombe dei privati, che sono in concessione, devono avere delle assicurazioni proprie e quindi non sono coperte dall'assicurazione del Comune. Noi procediamo comunque alle segnalazioni secondo le prassi. Di fronte a eventi come questi, che si verificano sempre con maggior frequenza, evochiamo un sostegno da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, sia ai Comuni, che sono soggetti deboli, che ai cittadini che si trovano colpiti dai danneggiati materiali ed emotivi».

Dunque a sanare anche in questa situazione, dovranno essere i parenti dei defunti, che già un anno fa hanno dovuto riparare le tombe con proprie risorse. —

F.A.

IL CASO

Vigile del fuoco aggredito Interviene il sindacato: «Grave e inaccettabile»

UDINE

Dopo l'aggressione ai danni di un vigile del fuoco in servizio, nel pomeriggio di martedì, nella piccola frazione di Coliessa, nel comune di Pulfero, interviene il segretario regionale Conapo Fvg, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. «Martedì 16 luglio abbiamo appreso dalla stampa locale di un'aggressione ai danni di un pompiere, componente della squadra di Cividale del Friuli, a Pulfero, mentre spegneva un incendio sterpaglie. Il vigile del fuoco è stato aggredito dal proprietario del terreno. È un fatto davvero grave – dichiara Damjan Nacini, segretario regionale Conapo Fvg - ed è preoccupante assistere a un'esponenziale aumento del numero di aggressioni nei confronti delle forze dell'ordine e del personale sanitario». Nacini ricorda che, martedì, i vigili del fuoco erano stati chiamati per un incendio di sterpaglie, una tipologia di intervento molto diffusa in questo periodo «che espone i colleghi a condizioni di lavoro gravose dettate anche dalle alte temperature». Il sindacalista commenta: «Certo è che nessuno si aspettava che un collega, cui esprimiamo piena solidarietà ed auguriamo pronta guarigione, subisse un'aggressione mentre stava svolgendo il proprio lavoro, da parte di un cittadino. Un fatto davvero grave e incomprensibile, che speriamo non succeda mai più. Invitiamo – conclude Nacini – tutti i cittadini a sostenere vigili del fuoco, forze dell'ordine e personale sanitario, che, ogni giorno, garantiscono soccorso e sicurezza alla popolazione. Episodi come quello accaduto a Pulfero vanno condannati con fermezza, così come ogni forma di violenza». —

Damjan Nacini

MANZANO

Era ubriaca al volante Denunciata una 40enne

MANZANO

È stata denunciata per guida in stato di ebbrezza alcolica una donna di 40 anni residente a Gorizia, che, nella tarda serata di sabato, fermata per un normale controllo dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Palmanova, stava guidando la sua Ford Puma con un tasso alcolemico pari a 1,70 grammi/litro, oltre tre volte il limite consentito.

Per la quarantenne goriziana è scattato anche il ritiro della patente di guida. La donna, come detto, è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza alcolica. I militari dell'Arma fanno sapere che i controlli preventivi sul territorio saranno ulteriormente potenziati anche nei prossimi giorni. —

La domenica al mare

Un'altra domenica, ieri, all'insegna del tutto esaurito in spiaggia a Lignano. Gli ombrelloni con i lettini sono stati prenotati in anticipo in maniera tale da potersi godere il mare senza pensieri

Tutto esaurito in spiaggia Lettini prenotati in anticipo

Già da giovedì c'è stato un aumento di turisti a Lignano. Ieri il culmine

Sara Del Sal / LIGNANO

Una domenica da spiaggia con i ritmi propri della vacanza. Quella che si è vissuta ieri a Lignano è stata la giornata perfetta, con una leggera brezzolina ma con il sole. Ombrelloni esauriti, come era facile immaginare, e la conferma è arrivata dalla Società imprese Lignano a Riviera, dalla Società Lignano Pineta e dalla Lisagest.

La caccia al posto al sole ormai in molti hanno imparato a farla prenotando in anticipo, per poter arrivare dritti in spiaggia e godersi qualche ora di relax davvero totale. Va detto che già da giovedì si sono visti i primi arrivi, che sono stati massicci soprattutto nelle giornate di venerdì e sabato, a cui si sono aggiunti i giornalieri nella mattinata di ieri, che si sono incrociati con i primi che già iniziavano a partire, per evitare di trovarsi in coda rientrando a casa. La strada regionale 354, che collega la località balneare con il casello dell'autostrada è stata parecchio trafficata, ma senza particolari code nella mattinata di ieri: in molti quindi erano già arrivati al mare.

E la domenica mattina è stata davvero quella tipica dell'estate, con le persone che, con calma, hanno guadagnato il loro posto in spiaggia, magari prima fermandosi a fare colazione in qualche bar.

Anche a Riviera, in alcuni uffici spiaggia, sono arrivati i libri che si possono prendere, leggere e scambiare, un sevizio già attivo a Sabbiadoro, e c'è sempre qualcuno che sbircia e magari si lascia tentare, o qualcuno che vi accompagna qualche libro che ha già letto.

Chi ha scelto Sabbiadoro ha potuto contare sul servizio navetta per la spiaggia, il metodo migliore per godersi la spiaggia senza pensare a cercare un parcheggio e che di domenica in domenica si sta facendo apprezzare da un numero crescente di persone, un ottimo risultato se si pensa che è ancora sperimentale. In spiaggia le ore passano veloci, un po' di crema, qualche chiacchiera, qualche sfida nei giochi gonfiabili di cui si sono dotati alcuni uffici, ma ci sono anche tanti che sonnecchiano o che approfittano per una passeggiata tonificante con le caviglie in acqua. Meno "vetrina" di qualche tempo fa, ma sicuramente una passerella in linea coi tempi in cui passano in rassegna fisici scolpiti da ore di palestra e anche infinite opere realizz ate da tatuatori di ogni stile. Nel pomeriggio si iniziano a sentire i bassi delle canzoni che animano i locali sulla spiaggia o vicini, che si attrezzano per l'aperitivo, che ieri, al Tenda, è stato affidato nientemeno che al produttore musicale Christian Marchi. —

LIGNANO

Fiamme in un ristorante

Incendio sabato sera al ristorante Rueda Gaucha di viale Europa a Lignano Sabbiadoro. Ha preso fuoco il motore esterno della cappa di aspirazione. Non ci sono stati danni ingenti. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza tutta l'area.

LATISANA

L'auto va fuori strada Ferito un minorenne

LATISANA

Il conducente di un'automobile, nella tarda mattinata di ieri, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo dell'automobile che stava guidando ed è uscito di strada. Un ragazzo minorenne che si trovava a bordo dell'utilitaria è rimasto leggermente ferito ed è stato portato all'ospedale in via precauzionale. È successo a Paludo di Latisana. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato i mezzi di soccorso. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco di Latisana per la messa in sicurezza e le forze dell'ordine per tutti i rilievi. Ci sono stati rallentamenti al traffico veicolare per consentire le operazioni di soccorso in sicurezza. —

LIGNANO

Giorgi e Di Gianantonio

Ecco svelato il francobollo in cui svetta il Faro rosso

LIGNANO

Una splendida foto del Faro Rosso visto dall'alto, con la città in lontananza e il mare che lo circonda, e quel titolo "Una rotonda sul mare" che rimanda agli anni '60 e a una canzone di Fred Bongusto: è stato presentato ieri il nuovo francobollo dedicato a Lignano. Al Centro civico il sindaco Laura Giorgi, con Pier Giorgio Dazzan del Circolo filatelico numismatico lignanese, Fabio Verza referente Filatelia Area Nord Est di Poste Italiane e Tonino Di Gianantonio, dell'ispettorato territoriale del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, in rappresentanza del ministero delle Imprese e del Made in Italy, hanno svelato ai presenti i francobolli, che celebrano i 65 anni della nascita del comune. —

S.D.S.

L'ALLARME

Carenza di medici di famiglia Iacuzzo: la politica è stata miope

Francesca Artico / CARLINO

Mancano medici di famiglia, un problema che coinvolge l'intera regione, ma che in questi mesi si acuirà ancora di più a Carlino, in quanto gli unici due dottori che prestano servizio andranno in quiescenza. Uno di loro, Gianni Iacuzzo (l'altro è Rosanna Filiputti), è anche coordinatore dell'Associazione funzionale territoriale nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Porpetto, Muzzana del Turgnano e Torviscosa e ben conosce la situazione tanto che oltre un anno fa aveva lanciato l'allarme e oggi i fatti gli danno ragione.

«È veramente singolare questo improvviso allarme per la carenza di medici di famiglia – attacca –, con una classe politica smarrita, incredula, impotente a risolvere il problema, sempre che sia un problema (ricordo una frase pronunciata in un convegno qualche anno dal ministro Giorgetti, in cui affermava, "chi va più dal medico di famiglia?"). Che tutta la mia generazione, cioè dei nati tra il '50 e il '60 andasse in pensione dal 2020 in poi era ampiamente noto (l'anagrafe non mente) – rimarca –. A Monfalcone esiste la Scuola di formazione dei medici di famiglia (Mmg) e dieci anni fa i posti disponibili ogni anno erano 20 con oltre 200 domande di ingresso. Non ci voleva un manager bocconiano o formato nelle prestigiose università statunitensi per capire che i posti disponibili avrebbero dovuto essere aumentati in quegli anni. Non saremmo arrivati nelle secche della situazione attuale che non può che peggiorare, situazione che non riguarda per la verità solamente il Friuli ma tutta l'Italia. Attualmente e da due anni i posti disponibili sono più che raddoppiati ma le richieste di ingresso nella Scuola sono solo la metà.

Il dottor Gianni Iacuzzo

«Il problema era noto da tempo Domande scese da 200 a venti»

Considerato appunto che il fenomeno è nazionale, la domanda che sorge spontanea è se sia stata una miopia della politica che ha governato male non prevedendo quello che facilmente si poteva prevedere o piuttosto se la frase di Giorgetti fosse qualcosa di più di una semplice e infelice boutade e nascondesse invece un disegno di smantellamento/dismissione della Medicina di Famiglia giudicata obsoleta se non inutile?».

Iacuzzo afferma che c'è da interrogarsi sul fatto che da 200 richieste di ingresso di dieci anni fa si è arrivati alle 20 o poco più di oggi «il cui unico significato è che oramai pochi giovani medici sono attratti dalla medicina generale».

Sottolinea che l'unico rimedio possibile in questo momento "non sono certo le Case della Salute o una diversa organizzazione della Sanità sul Territorio: possiamo fare splendide strutture ed avere un assetto organizzativo straordinario ma se mancano le persone? Bisogna prendere la decisione impopolare o forse popolare di togliere dal Ssn (non dall'ospedale) una quota di persone con un reddito medio o elevato, che poi sono quelle che già da ora più utilizzano il sistema privatistico e le visite specialistiche e restituire attrattività ad un professione che al momento l'ha persa. In attesa che gli addetti ai lavori trovino o almeno cerchino rimedi la discussione è aperta». —

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 22 LUGLIO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

SOSTENERE LE STARTUP PER ATTRARRE I TALENTI

GIULIO BUCIUNI

La geografia dell'innovazione contemporanea non passa per il Nord Est italiano. Lo abbiamo imparato negli ultimi anni osservando la nascita e lo sviluppo dei grandi centri dell'imprenditorialità e dell'innovazione mondiali e studiando la loro distribuzione spaziale. Sono centri - hub dell'innovazione - che spesso si installano negli spazi metropolitani dove si intersecano forme diverse ma complementari di conoscenza e dove prende corpo quella complessità della conoscenza che è alla base dell'innovazione odierna. Sono i nuovi ecosistemi dell'innovazione, centri nevralgici dello sviluppo economico globale che si nutrono di talenti, finanza e tecnologia. Abbiamo imparato a conoscerli studiando il celebre (e irripetibile) modello della Silicon Valley e li abbiamo in seguito trovati in varie altre geografie del mondo, da Londra in Inghilterra a Tel Aviv in Israele, fino ad arrivare a Shenzen e Bangalore in Asia. L'innovazione contemporanea corre dunque lungo la geografia degli ecosistemi imprenditoriali più dinamici, all'interno dei quali si fondono idee e risorse finanziarie (input) per dare vita a nuove tecnologie e nuove soluzioni innovative (output).

Questa peculiare matrice di input-output ha al proprio centro la figura dell'imprenditore moderno, soggetto economico aperto al rischio d'impresa che si fa carico di sintetizzare idee e risorse finanziarie in una proposta di valore originale.

Segue a Pag. IV>

Sulla cybersecurity le Pmi inseguono

Presto in vigore due direttive Ue che impongono di adeguarsi a nuove regole
Secondo la Banca d'Italia le piccole imprese rischiano di arrivare in ritardo

GIORGIO BARBIERI / A PAG. II - IMMAGINE DI ROBERTA PAOLINI CON DALL-E

LA STORIA

Agroalimentare

Brazzale punta sul burro Doc «Piace a pasticcieri e grandi chef»

Così il gruppo vicentino vuole espandere le vendite all'estero

NICOLA BRILLO / A PAG. IV

L'AZIENDA

Distribuzione di metalli

Metalest più green così la vuole il suo fondatore l'ex rallista Aguzzoni

Il riuso dell'alluminio come scelta strategica «Ce lo chiede la clientela»

LUCIA AVIANI / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

L'acquacoltura sottratta alla direttiva Bolkestein

Trattativa Ue a buon fine gli allevatori di Veneto e Fvg tirano un sospiro di sollievo

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

EssiLux oltre occhiali e lenti

ROBERTA PAOLINI

Moda, med tech, wearable. Che EssiLux non sia più solo un gruppo verticalizzato che crea, produce e distribuisce occhiali e lenti per i suoi brand di proprietà e per quelli delle maison più prestigiose del mondo, è un dato acquisito da tempo.

Il fatto che non abbia neppure più competitor diretti nel suo settore specifico, data la dimensione e le potenzialità di crescere ancora, è un altro elemento ormai indiscutibile. Non stupisce dunque che il gigante di Agordo fondato da Leonardo Del Vecchio negli anni Sessanta, diventi un player che parla alla pari con altri giganti globali.

Avviene così che Meta, casa madre dei social network Facebook, WhatsApp e Instagram, esplori la possibilità di acquisire una partecipazione del 5% nel gruppo italo-francese. Un investimento in tal senso rafforzerebbe la partnership tra le due aziende, che risale al 2021 con il lancio dei primi Ray-Ban Stories. Mark Zuckerberg, ceo di Meta, ha investito miliardi di dollari per entrare nel mercato della tecnologia indossabile. Un domani questi dispositivi potrebbero sostituire i nostri smartphone. Intanto EssiLux ha stupito il mercato con l'acquisto del marchio di streetwear statunitense Supreme per 1,5 miliardi di dollari. Oltre che con l'acquisizione della tedesca Heidelberg Engineering, leader nello sviluppo di soluzioni diagnostiche e tecnologie per l'oftalmologia. —

Innovazione

Cyber, nuove regole europee ma le Pmi restano in ritardo

Entro metà ottobre saranno recepite la Nis 2 per la cybersicurezza e la Cer per la resilienza dei soggetti critici

I soggetti interessati passeranno da un migliaio a decine di migliaia di imprese coinvolgendo settori più numerosi

GIORGIO BARBIERI

Sul fronte della Cyber Security si prospettano tempi difficili per le piccole e medie imprese del Nord Est, soprattutto alla luce del prossimo recepimento nell'ordinamento nazionale (entro metà ottobre) di due direttive europee: la Nis 2 per la cybersicurezza e la Cer per la resilienza dei soggetti critici. Una preoccupazione che emerge anche da un recente studio della Banca d'Italia dal titolo "La sicurezza cibernetica delle imprese italiane: percezione dei rischi e pratiche di mitigazione". Tre i punti salienti individuati dagli autori, Lorenzo Bencivelli e Matteo Mongardini entrambi del Dipartimento di economia e statistica di Palazzo Koch. Prima: quasi il 90 per cento delle imprese è consapevole della possibilità di subire un attacco informatico, cui però non sempre corrisponde un adeguato impegno finanziario per fronteggiarne i rischi. Seconda: le imprese che in passato hanno subito un attacco mostrano una maggiore percezione del rischio a cui si associa una più elevata spesa in prevenzione. Terza: le imprese più piccole e quelle del Mezzogiorno risultano meno consapevoli dei rischi cibernetici.

LE DIRETTIVE EUROPEE

Ed è soprattutto quest'ultimo punto che è destinato a mettere sotto pressione il sistema economico del Nord Est dato che il passaggio dalla direttiva Nis 1 alla direttiva Nis 2 porterà i soggetti interessati da un migliaio a decine di migliaia di imprese e coinvolgerà settori in cui i livelli di maturità nei confronti della sicurezza informatica sono molto diversi. Le prime che dovranno adeguarsi alle nuove regole saranno alcune tipologie di aziende: quelle che si occupano di trasporti, di logistica e di alimentare. Ma la novità è che dovranno adeguarsi anche le aziende della filiera e questo riguarderà direttamente molte piccole e medie del Nord Est.

LE CONSEGUENZE

Con ogni probabilità gli eventuali ritardi nell'adeguarsi alle normative avrà un impatto sui premi da pagare per i finanziamenti bancari e le assicurazioni. Le Pmi infatti sono diventate un bersaglio sempre più allettante per gli hacker, rappresentando oltre il 60% delle vittime di attacchi informatici nel Paese. I settori più colpiti includono il manifatturiero, i servizi finanziari e il commercio al dettaglio con perdite stimate in miliardi di euro dovute a furti di dati, interruzioni del servizio e danni alla reputazione aziendale. Secondo l'analisi dell'agenzia di cyber sicurezza "Check Point Company", il vero costo di un ransomware è in media sette volte maggiore del riscatto. Il costo di un ransomware si riassume nelle seguenti "voci di spesa": pagamento del riscatto; costo del downtime; sanzioni pecuniarie per violazione del GDPR; danni alla reputazione.

SCARSI INVESTIMENTI

«La consapevolezza dichiarata dalle imprese stenta tuttavia a tradursi nell'adozione di azioni concrete», scrivono i ricercatori della Banca d'Italia, «ma la natura mutevole del fenomeno richiede aggiornamenti costanti dei sistemi di protezione che, vista la loro complessità, hanno costi sempre maggiori. L'indagine Invind sul 2022 mostra che la spesa per l'acquisizione di presidi contro la minaccia cyber continua a essere piuttosto contenuta. Più di un terzo delle aziende continua a non avere una funzione aziendale dedicata, né interna né esterna. Anche se metà delle imprese dichiarano di aver aumentato la spesa in sicurezza cibernetica nell'ultimo quinquennio, è plausibile ipotizzare che ciò sia dovuto più alla crescita dei costi per l'acquisizione di attrezzature hardware e software che a un incremento della domanda per questo tipo di servizi». I dati mostrano anche un aumento negli ultimi mesi gli attacchi alle aziende del territorio. Uno degli ultimi casi noti è l'attacco hacker alla Azienda ospedaliera di Verona subito l'ottobre scorso rivendicato il 10 novembre dalla cyber gang Rhysida. Venne chiesto un riscatto e vennero diffusi in rete migliaia di cartelle. Nel 2022 era toccato all'Ulss 6 Euganea, un attacco a seguito del quale la Procura distrettuale di Venezia sequestrò un sito web. Nel 2020 nel mirino finì Geox, l'azienda di calzature.

IL MANIFATTURIERO

L'attenzione sull'Italia della pirateria guarda soprattutto alle

GIAN NELLO PICCOLI, PRESIDENTE GRUPPO IT DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

«Si rischieranno sanzioni fino al 2% del fatturato»

«Le nuove direttive europee costringeranno una grande quantità di aziende a guardarsi dentro. In particolare la Nis 2 prevede sanzioni fino al 2% del fatturato per chi ha subito un attacco e non si è adeguato. E il Nord Est, con il Veneto che risulta essere la prima regione per numero di attacchi, sarà una delle aree maggiormente coinvolte». Ne è convinto Gian Nello Piccoli, presidente Gruppo IT di Confindustria Veneto Est e presidente di Eurosystem Spa, società che 40 anni lavoro nel settore dell'Information and Communication Technology. È consapevole del fatto che molte piccole e medie imprese rischiano di non arrivare preparate all'appuntamento con le nuove direttive europee e, per questo, «come Confindustria stiamo portando avanti un lavoro di evangelizzazione sul tema», spiega, «per le Pmi sarà fondamentale adeguarsi perché, essendo parte di molte filiere, se non si adeguano rischiano pesanti multe op di essere tagliate fuori dal mercato».

Dallo studio della Banca d'Italia emerge che le imprese fanno ancora fatica a investire in questo ambito. Come se lo spiega?

«Perché è un messaggio che fa ancora fatica ad essere recepito. Perché per un capannone che va a fuoco i danni si possono ipotizzare, ma le conseguenze di un attacco hacker invece i nostri imprenditori non riescono a intenderle. È un problema di cultura imprenditoriale medio-piccola del Veneto, del Friuli Venezia Giulia. Ma quotidianamente ormai veniamo a sapere di attacchi con richieste di riscatto che oscillano dai 60.000 ai 600.000 euro».

Qualcuno però ha iniziato a investire nella sicurezza informatica.

«Soprattutto le grandi imprese che per lavorare all'estero devono avere armi di protezione e si sono attrezzate. Negli altri invece il fenomeno che osserviamo è però quello di disinteresse e, quando succede, anche un po' di omertà di non comunicarlo pubblicamente per vergogna».

Ma non si rischia di essere espulsi rapidamente dal mercato in un'epoca in cui il pericolo informatico è all''ordine del giorno e non si fa altro che sentir parlare degli sviluppi dell'intelligenza artificiale?

«Al momento le imprese vogliono sfruttare il business dell'intelligenza artificiale per migliorare performance o profitti, ma spesso non riescono a capire che tanto cresce quella, tanto crescono le potenzialità di chi sa usarla e può sfruttarla contro di loro».

In che senso?

«Ormai se un hacker ruba strutture informatiche e sistemi operativi di una impresa, grazie all'intelligenza artificiale può rapidamente essere in grado di replicare l'attività imprenditoriale. E questo rappresenta un enorme problema per quanto riguarda la concorrenza. In questo modo può essere creato un prodotto, formulate proposte commerciali grazie all'automatismo dell'intelligenza artificiale e così inserirsi nel mercato come concorrenti diretti. Ma non è l'unico rischio».

A cosa si riferisce?

«Abbiamo saputo di episodi in cui l'hacker di turno non voleva clonare ma direttamente metterla a terra, magari proprio su richiesta di qualche concorrente. È sufficiente inserirsi in uno dei processi produttivi e modificare un valore per far realizzare, ad esempio, decine, centinaia, migliaia di pezzi sbagliati che nessuno intercetta se non quando finiscono sul mercato».

Chi è l'hacker di oggi?

«Ancora si pensa ai pirati informatici come giovani o singoli professionisti davanti al computer. Ma ormai si tratta di vere e proprie società o organizzazioni che possono contare su centinaia di dipendenti e che lavorano su commissione, o rivendendo quel che rubano in termini di segreti e dati, oppure chiedendo i riscatti per restituire le informazioni che hanno carpito».

Come possono difendersi le aziende da questo genere di attacchi?

«Prima di tutto affidandosi a chi queste cose le fa per mestiere. Successivamente blindando i processi interni, verificando il traffico mail, i collegamenti remoti. Ma soprattutto capendo che una barriera di protezione al di là delle buone pratiche non è un investimento a vuoto, ma una scelta fondamentale. Fortunatamente l'Europa sta intervenendo nella direzione di farlo diventare sempre di più un obbligo». —

G.BA.

GIAN NELLO PICCOLI
PRESIDENTE DEL GRUPPO IT DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

«Le Pmi sono parte di molte filiere se non si adeguano rischiano di essere tagliate fuori dal mercato»

ATTACCHI: CRESCITA % ITALIA VS GLOBALE

	2019	2020	2021	2022	2023
Italia		+29,7%	+45,8%	+168,6%	+64,9%
Globale		+12,4%	+9,3%	+21,5%	+11,7%

Fonte: Clusit - Rapporto 2024 sulla Sicurezza ICT in Italia

WITHUB

I dati mettono in evidenza negli ultimi mesi un aumento degli attacchi da parte di hacker alle aziende del territorio

La Banca d'Italia «Le imprese più piccole risultano ancora le meno consapevoli dei rischi cibernetici»

aziende del manifatturiero, che rappresentano buona parte del nostro panorama d'impresa, o la sanità, che rappresenta un obiettivo molto sensibile e perciò remunerativo. «È un problema di cultura imprenditoriale medio-piccola del Veneto, del Friuli, della Brianza», aggiunge Piccoli, «le grandi imprese invece per lavorare all'estero devono avere armi di protezione e si sono attrezzate». L'unico modo per prevenire affidarsi a chi lo fa per mestiere. Tra questi c'è la Jump Computer con sede in provincia di Padova che dal 2013 lavora per supportare le aziende nell'information technology e che recentemente è stata premiata come è stata premiata da WatchGuard Technologies, leader globale nella sicurezza informatica unificata, come Partner dell'anno "Meet the Moment" per l'area EMEA. «Le nuove regole europee imporranno un cambio di passo per le aziende del nostro territorio», afferma Eddy Mattiello,

Eddy Mattiello (Jump Computer) «Le nuove regole imporranno un cambio di passo per le aziende del territorio»

Ceo di Jump Computer, «in attesa delle linee guida da parte del governo, da settembre organizzeremo una serie di incontri per spiegare alle aziende i cambiamenti che ci saranno».

L'ESCALATION

Per Mattiello il panorama della sicurezza informatica in Italia ha registrato una preoccupante escalation degli attacchi cyber. «Una volta c'era l'umano che dietro a un attacco», sottolinea, «oggi invece si fanno attacchi massivi e si riceve un alert su chi è caduto. E il problema è che sempre più spezzo le aziende si rendono conto di essere sotto attacco quando ormai è troppo tardi: sempre più spesso gli hacker rimangono infatti silenti per mesi, studiando la situazione. Bloccano il sistema di backup e poi paralizzano l'attività aziendale». Per questo per le imprese del Nord Est è diventato prioritario imparare a difendersi».—

La storia

NICOLA BRILLO

Le radici della famiglia a fine '700, negli ultimi 25 anni l'accelerazione e la crescita internazionale

Formaggi e ora il burro la via lattea di Brazzale

Roberto Brazzale

Presidente del gruppo lattiero-caseario

Abbiamo scelto filiere ottimali in varie zone del mondo. Come in Moravia, in Repubblica Ceca, dove abbiamo puntato su clima e professionalità locali

Tutto ha inizio tra le malghe asiaghesi alla fine del '700. Lì la famiglia Brazzale esercitava il commercio del burro e dei formaggi. È nel 1898 che Giovanni Maria Brazzale decide di scendere in pianura e trova posto a Zanè, vicino a Thiene, ancora oggi sede principale del gruppo. E qui, subito dopo la Prima guerra mondiale, la famiglia acquista una fattoria e dà vita al primo burrificio industriale con le prime macchine confezionatrici e celle frigorifere, utilizzate anche dagli ospedali del comprensorio.

Oggi il gruppo Brazzale conta sei impianti produttivi (Italia, Repubblica Ceca, Cina e Brasile), due filiali commerciali, venti negozi e un fatturato di oltre 300 milioni. Dopo sette generazioni è l'avvocato Roberto Brazzale a guidare la più antica impresa italiana del settore lattiero-caseario. «Abbiamo impostato la nostra ricerca venticinque anni fa – spiega il presidente – puntando sull'internazionalizzazione e aprendo l'azienda alla vera innovazione: oggi abbiamo scelto la totale padronanza della filiera. Nell'ambito della "rivoluzione della tradizione" abbiamo scelto filiere ottimali in varie zone del mondo. Ad esempio in Moravia, nella Repubblica Ceca, abbiamo realizzato una grande filiera di produzione del latte e trasformazione del formaggio, lì c'è il clima più vocato e una grande professionalità nella zootecnica. Grazie a questa scelta in Italia abbiamo quadruplicato i dipendenti, oggi siamo a 600. Complessivamente il gruppo conta circa 1.100 dipendenti nel mondo».

Nel 2003 nasce Gran Moravia, formaggio tradizionale a lunga stagionatura, presente nel segmento dei formaggi a pasta dura. In Repubblica Ceca nasce la catena di negozi del gruppo, con il brand La Formaggeria Gran Moravia. Il gruppo Brazzale unisce aziende a esclusiva proprietà e conduzione familiare. A guidare l'impero caseario sono i fratelli Gian Battista, Roberto e Piercristiano, tutti attivi in azienda, con diversi ruoli e aree di gestione. Presidente della società capogruppo Florentis è l'avvocato vicentino, 62 anni. Nel 2003 è entrata a far parte del gruppo la Zogi dei fratelli Antonio e Roberto Zaupa che, oltre a essere rimasti come soci del gruppo, partecipano attivamente alla gestione. Fanno parte del gruppo lattiero-caseario le società Brazzale, Brazzale Moravia, Brazzale Usa, Verena, Ouro Branco (Brasile), Brazzale (Shanghai) Food, Brazzale Qingdao food (Cina) e Immobiliare Bevadoro.

> Ad aprile scorso sono stati inaugurati i laboratori dedicati alla ricerca analitica e tecnologica a Cogollo del Cengio

Il gruppo raccoglie circa 300 milioni di litri di latte all'anno, prepara circa 40 mila tonnellate di prodotti finiti ed esporta in oltre 70 paesi nel mondo. «Il 2024 si è aperto con numeri ancora in crescita, per volumi e fatturato - aggiunge il presidente - proseguiamo l'espansione nei mercati internazionali. In Italia si sente una contrazione del potere d'acquisto, ma i nostri prodotti stanno guadagnando posizioni. Nel mondo le cose vanno meglio, con una quota export di oltre il 60% per il Gran Moravia, e il Far East segna una domanda in forte crescita. I prezzi mondiali del latte sono ancora in tensione, causa l'inflazione su molti fattori di costo e alle restrizioni della produzione dovute alle norme ambientali».

In questo percorso di crescita non tutto è filato liscio.

> L'ultima frontiera è il burro di qualità per le pasticcierie: prevede la lavorazione del latte e non più la derivazione dal formaggio

Si è concluso nel 2022 il braccio di ferro legale, che ha visto contrapposto il Consorzio di tutela del Grana Padano e Brazzale sull'utilizzo del termine "grana". Il Tribunale di Venezia ha accolto il ricorso presentato dal Consorzio.«L'utilizzo del termine "grana" – si legge nella sentenza – nelle comunicazioni rivolte a terzi, anche a mezzo web o social network, in relazione al formaggio Gran Moravia di produzione e commercializzazione della convenuta Brazzale, costituisce violazione per illecita evocazione della Dop "Grana Padano", nonché concorrenza sleale per scorrettezza professionale».

Dal 2010 Brazzale ha certificato la filiera ecosostenibile, che comprende 80 mila ettari di terreni agricoli, 75 fattorie, 17 mila capi in lattazione con una produzione media di 24 litri per capo al giorno, 100% di approvvigionamento aziendale di foraggi. Quantificato il Waterfootprint (l'impronta idrica aziendale), nel 2018 ha raggiunto per prima nel settore la neutralità di carbonio grazie alla piantagione di 1,5 milioni di alberi sui propri terreni in Brasile.

Nel 2021 l'azienda ha creato il dipartimento scientifico tecnologico con l'Università Statale di Milano. Il Brazzale Science Nutrition & Food Research Center è un dipartimento del gruppo, con un'autonoma struttura di personale e risorse, che si occupa di svolgere ricerca scientifica nel settore della nutrizione e per il sostegno all'immagine e del valore nutrizionale di latte e derivati. Ad aprile scorso sono stati inaugurati i laboratori dedicati alla ricerca analitica e tecnologica a Cogollo del Cengio. Fondati da Fernando Tateo e Monica Bononi (UniMi), sono intitolati a Tino Brazzale, chimico industriale, per lunghi anni responsabile tecnico dell'azienda e padre dei fratelli Gianni, Roberto e Piercristiano.

L'ultima frontiera è il burro di qualità per le pasticcerie. Il Burro Superiore Fratelli Brazzale prevede una lavorazione unica, la centrifugazione del latte immediatamente dopo la mungitura per garantire caratteristiche organolettiche riconoscibili. «Abbiamo sviluppato in Italia la produzione di burro di alta qualità, un prodotto dedicato non solo al retail ma anche alla pasticcieria - prosegue il presidente del gruppo Brazzale - che ha riscosso successo da parte di grandi maestri pasticcieri e di chef internazionali. Diamo così al burro la dignità che merita, ricavandolo dal latte fresco di fattoria e non più derivandolo dalla lavorazione dei formaggi. Questo ci ha permesso di raggiungere professionisti anche all'estero, un segmento su cui puntiamo molto per i prossimi anni. Ed è un cambio di paradigma, solitamente il segmento di alta gamma del burro era ad appannaggio degli stranieri. Ora ci siamo anche noi. Abbiamo previsto anche versioni aromatizzate. Abbiamo grande apprezzamento anche nelle grandi catene della Gdo in Italia e Europa».—

DALLA PRIMA

SOSTENERE LE STARTUP E I LORO TALENTI

GIULIO BUCIUNI

Il risultato dell'iniziativa economica di questa nuova generazione di imprenditori si concretizza tipicamente nella creazione di nuove imprese tecnologiche, che abbiamo imparato a chiamare startup. Le startup sono oggi al centro del modello dell'economia della conoscenza e la loro importanza all'interno di un territorio va oltre il loro impatto economico, che pure non è marginale. Da un lato, infatti, la generazione e lo sviluppo di nuove imprese tecnologiche contribuiscono alla creazione di nuovi posti di lavoro in funzioni aziendali ad alto valore aggiunto; dall'altro, partecipano all'aggiornamento e alla modernizzazione del tessuto socioeconomico di un territorio, introducendo nuovi modelli di business, nuove tecnologie e un nuovo approccio al lavoro.

Il Nord Est ha urgente bisogno di sostenere lo sviluppo e la crescita di una nuova generazione di startup locali. Proviamo a capire perché. Con riferimento alla prima area di impatto, è importante ricordare come le startup innovative investono tipicamente in quelle funzioni intangibili (R&D, sviluppo prodotto, marketing, vendite, finanza) dove si genera la parte più rilevante del valore aggiunto aziendale. Così, non sorprende che, mentre la redditività media di una piccola impresa manifatturiera italiana generalmente non supera il 5-7% di Ebitda, le startup tecnologiche che evolvono in imprese arrivano a generare 10, 15, talvolta anche 20% di Ebitda. Una maggiore redditività si traduce in una maggiore capacità di remunerare i dipendenti di un'azienda, contribuendo in questo modo a rendere maggiormente attrattivo un territorio. Per una regione che, come ci raccontano le analisi elaborate dalla Fondazione Nord Est nel 2023, perde più capitale umano avanzato di quello che riesce ad attirare, attrarre e valorizzare professionisti locali, nazionali e internazionali dovrebbe rappresentare la priorità nell'attuale agenda politica e industriale.

> Le nuove imprese tecnologiche prezioso strumento per ridare centralità e futuro economico al Nord Est

Inoltre, l'ambito di specializzazione di una parte rilevante delle nuove startup innovative è spesso complementare alle attività tradizionalmente eseguite dalle Pmi manifatturiere a Nord Est, come ad esempio la produzione. In questo senso, le startup possono rappresentare un importante elemento di integrazione e di aggiornamento del modello di business classico delle imprese manifatturiere locali.

Nonostante l'importante ruolo che questa tipologia d'impresa può giocare nell'upgrading del sistema economico e sociale del territorio nordestino, rimane evidente come non esista oggi a livello locale un approccio istituzionale, economico e culturale a supporto della creazione di startup. Nonostante il tentativo visionario di H-Farm, la cui forza propulsiva nell'ambito delle startup sembra essersi smorzata nel tempo, manca oggi all'appello un circuito di acceleratori di nuove imprese legati alle filiere industriali locali. Si tratta di acceleratori di startup con un preciso focus sulle verticalità produttive presenti a Nord Est, che possano operare in questo modo come dei ponti economici e culturali tra la vecchia e la nuova imprenditorialità. Integrando e non sostituendo. Aggiornando e non sovrascrivendo. Il futuro economico del Nord Est dipende molto dalla sua capacità di aggiornarsi e di ripensarsi in un mondo che corre veloce. Le startup non sono la panacea di tutti i mali. Ma sono un prezioso strumento per ridare centralità ad un territorio che si scopre ogni giorno sempre più periferico nella nuova geografia dell'innovazione mondiale. —

L'impresa

La Metalest di San Giovanni al Natisone da Fvg e Veneto verso l'Emilia

Aguzzoni, l'ex rallista passato al business «Nell'alluminio con un cuore green»

LUCIA AVIANI

Dal mercato dell'auto a quello dell'alluminio. È la parabola imprenditoriale della famiglia Aguzzoni, che dopo una pluridecennale esperienza come concessionaria - con l'allora Autoest - ha virato, nel 2008, verso la commercializzazione di profilati in alluminio, appunto. Nuovo corso, nuovo nome (Metalest), nuove sedi, a Medeuzza di San Giovanni al Natisone e a Padova, in zona industriale: e oggi, a 16 anni dall'avvio di un'avventura partita in piena crisi economica, mentre tanti chiudevano, i risultati sono premianti.

I dipendenti sono progressivamente saliti, arrivando a quota 42, il fatturato pure (circa 17 milioni di euro, nel 2023), il raggio di mercato si è allargato oltre il confine italiano, verso la costa slovena e quella croata, e promette di farlo ulteriormente. «Nei nostri progetti - spiega il fondatore dell'azienda, Luigino Aguzzoni - c'è un ampliamento commerciale in Emilia: ci è stato proposto di allargarci in quella direzione e ora stiamo valutando, anche sulla base della disponibilità di personale specializzato. Non è facile reperirlo, ragione per cui noi cerchiamo di formarci in casa venditori e tecnici, per quando non sia semplice. Puntiamo molto sulla crescita dello staff, un gruppo di lavoro giovane e intraprendente che persegue ambiziosi obiettivi di crescita».

A guidare Metalest è oggi la seconda generazione, i figli di Aguzzoni, Michele e Francesco: l'impresa è specializzata nella vendita di una gamma completa di prodotti, che include profili in alluminio, lamiere, pannelli, cassonetti, porte e accessori per infissi. «Inizialmente - ricostruisce il titolare - ci limitavamo alla distribuzione: in seguito, però, per farci incontro alle esigenze del cliente, ottimizzando i tempi, abbiamo introdotto vari servizi, dall'assemblaggio di profili a taglio termico alla lavorazione e verniciatura in base al colore richiesto, dalle consegne settimanali con i nostri mezzi alla consulenza tecnica». E una particolare attenzione la Metalest la riserva alle dinamiche del riciclo, che ormai si sono imposte nel settore e «vengono caldeggiate, con intensità sempre maggiore, dalla clientela». «L'alluminio - chiarisce Aguzzoni - è un prodotto che si può recuperare e riutilizzare: la richiesta in tal senso sta crescendo, molti lo preferiscono alla plastica. Dal rottame noi creiamo qualcosa di nuovo, senza buttare via niente. Il processo è replicabile all'infinito, e in questo modo si evita l'impatto ambientale».

Luigino Aguzzoni
fondatore della Metalest

Trattiamo un materiale che si può recuperare e riutilizzare in un processo replicabile all'infinito, la richiesta in questo senso sta crescendo

Un approccio convintamente green, insomma. «Metalest - conferma l'imprenditore - ha a cuore il benessere del pianeta e si impegna quotidianamente, con azioni concrete, per ridurre le emissioni inquinanti e per limitare i consumi energetici. A questo scopo la sede di San Giovanni al Natisone è stata dotata di pannelli solari che permettono il sostentamento energetico attraverso fonti rinnovabili». Nell'insieme, dunque, quanto basta per evitare a Luigino Aguzzoni il rimpianto della sua precedente vita professionale; un po' di nostalgia, caso mai, c'è per i tempi in cui faceva «il matto» sulle auto da rally, condividendo la passione con il più celebre - in campo agonistico - cugino Rodolfo, in arte Bambi.—

Il risparmio

Grande interesse fra chi cerca alternative ad azioni e obbligazioni

Come diversificare nelle infrastrutture e ottenere rendimenti con meno volatilità

LUIGI DELL'OLIO

Da una parte la necessità di diversificare rispetto ad azioni e obbligazioni, classi d'investimento reduci da un lungo periodo positivo. Dall'altra l'opportunità di limitare la volatilità, soprattutto in un periodo - come quello estivo – spesso soggetto a violente fluttuazioni dei prezzi in seguito al calo degli scambi. Le infrastrutture suscitano un grande interesse anche tra i risparmiatori, con riferimento – come spiega David Coppini, investment manager di First Capital - non solo a strade, ponti, viadotti, ferrovie, e porti marittimi, ma anche a reti di telecomunicazione (come la fibra ottica), data center, reti idriche, gestione dei rifiuti, produzione e distribuzione elettrica.

Quali le ragioni? «In primis la decorrelazione con il ciclo economico, quindi l'anelasticità della domanda grazie alla tendenziale criticità dei servizi forniti dalle infrastrutture e la protezione naturale contro l'inflazione», dice Coppini, considerato che spesso i contratti prevedono adeguamenti automatici al carovita. «Gli investimenti in infrastrutture sono, in generale, considerati come una fonte di rendimenti stabili. Le società che costruiscono o gestiscono le opere sono caratterizzate da una domanda relativamente stabile dei loro servizi.

Gli asset infrastrutturali hanno la tendenza a mantenere nel complesso margini di profitto relativamente costanti», spiega Marco Greco, amministratore delegato di Value Track. «I titoli legati alle infrastrutture sono relativamente stabili durante i periodi di incertezza economica, sono meno volatili, apportano diversificazione al portafoglio complessivo e hanno una bassa correlazione con altre asset class. Grazie a flussi di cassa stabili e prevedibili, queste società possono offrire interessanti rendimenti da dividendo», sottolinea Marc Caretti, gestore azionario di Raiffeisen Capital Management. «Inoltre infrastrutture sono sempre necessarie e questo le rende relativamente indipendenti dall'andamento dei cicli di mercato a breve termine. La domanda di fornitura di acqua ed elettricità, di sviluppo e manutenzione di vie di comunicazione o di servizi di telecomunicazione è relativamente costante». L'altra faccia della medaglia, aggiunge, è legata a «possibili cambiamenti normativi o a rischi politici, che potrebbero influire su alcuni progetti infrastrutturali».

Marco Greco

Marc Caretti

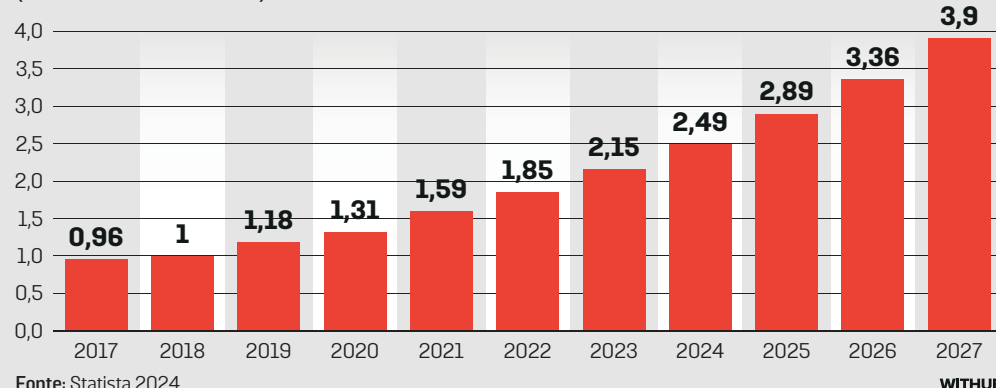
Guardando ai multipli, Caretti segnala che da inizio anno i titoli del settore hanno sottoperformato il mercato generale di circa il 30%, nonostante una crescita media degli utili a due cifre percentuali. «Attualmente vengono scambiati a sconto rispetto alle Borse nel loro complesso e questo crea opportunità di rendimento nel medio-lungo periodo», segnala Marc Caretti. «Nel nostro portafoglio infrastrutturale ci concentriamo sul mercato europeo e sulle piccole e medie imprese, le cui valutazioni relative, sia rispetto al mercato statunitense che alle large cap, sono ai minimi da anni. Mentre come tema ci piacciono le infrastrutture digitali. Questo settore continuerà a crescere di importanza, fondamentale per supportare tecnologie come il cloud computing, l'intelligenza artificiale e l'e-commerce», aggiunge. Indicando che in un classico portafoglio 60-40 (le proporzioni tra obbligazionario e azionario) le infrastrutture possono coprire all'incirca un terzo dell'esposizione all'equity.

> Le grandi opere: non solo strade, ponti viadotti, ferrovie e porti ma anche tlc data center, reti idriche ed energetiche

Come investire in questa direzione? La soluzione più semplice è acquistare titoli di aziende che operano nelle infrastrutture, il che presuppone conoscenze finanziarie avanzate e in ogni caso comporta un'assunzione importante di rischi. In alternativa si possono acquistare quote di Etf o fondi tematici, questi ultimi affidati alla movimentazione di portafoglio da parte di gestori professionali (e per questo caratterizzati da costi commissionali intorno all'1,5% annuo), mentre i primi riproducono fedelmente un paniere con decine di titoli sottostanti (commissioni per pochi decimali). «In termini di suddivisione del proprio portafoglio, se la logica è di lungo periodo la percentuale potrebbe essere anche elevata, sicuramente in doppia cifra, anche attorno al 20-30% degli investimenti totali. Se la prospettiva è di breve periodo questa dovrebbe scendere sotto al 10%», conclude Greco. —

LE INFRASTRUTTURE DIGITALI

Stime di crescita per tecnologie e servizi di digital transformation nel mondo dal 2017 al 2027 (in trilioni di dollari USA)

Anno	Valore
2017	0,96
2018	1
2019	1,18
2020	1,31
2021	1,59
2022	1,85
2023	2,15
2024	2,49
2025	2,89
2026	3,36
2027	3,9

Fonte: Statista 2024

WITHUB

TESTACODA

Giovedì iVision Tech ha l'assemblea straordinaria per l'aumento di capitale che servirà a fare shopping

Giovedì prossimo 25 luglio è una data cerchiata di rosso alla iVision Tech, piccola quotata che si occupa di occhialeria e ha sede legale a Milano e stabilimento produttivo a Martignacco. Quel giorno è convocata infatti l'assemblea straordinaria della società con all'ordine del giorno la delega a un aumento di capitale. L'ammontare è pari a 2 milioni e l'obiettivo dell'operazione è un'acquisizione. «La delega – si legge infatti nella nota con cui il consiglio di amministrazione dà conto della convocazione dell'assemblea straordinaria di giovedì prossimo – permette di reperire le risorse finanziarie a supporto del percorso di crescita del gruppo e di poter cogliere, con una tempistica adeguata, le condizioni più favorevoli per l'effettuazione di operazioni straordinarie per cui sia opportuno agire con particolare sollecitudine». Insomma l'intento è fare shopping: uno di quei casi, sembrerebbe, in cui la quotazione è davvero la premessa per la crescita aziendale.

M.F.

Piovan comprata da Investindustrial di Bonomi Quando la famiglia fa spazio al fondo di private equity

Piovan darà l'addio alla Borsa entrando nell'orbita di Investindustrial, il private equity che fa capo al finanziere Andrea Bonomi. È stata un'impresa familiare degna del miglior Nord Est, con l'Opa annunciata venerdì scorso la sua maggioranza non sarà più della famiglia Piovan ma di un investitore istituzionale peraltro già presente sul territorio, ad esempio con Omnia Technologies, il polo delle macchine per l'imbottigliamento di vino e altre bevande. Bonomi in effetti, presentando l'operazione, ha citato proprio l'ascesa della ex Della Toffola di Signoressa come esempio da perseguire. Espansione estera e capacità di aggregare altre imprese rappresenteranno insomma la cifra strategica anche del gruppo venduto dalla famiglia Piovan. La quale, a dire il vero, si era rivelata ferrata sia nell'espansione internazionale che nell'aggregazione di altre aziende. Sarà interessante capire se Bonomi sarà più bravo della famiglia Piovan, che peraltro resta nel capitale e nella gestione.

M.C.

Il territorio

Renato Della Casa punta sul progetto Piwi, al quale aderiscono otto aziende del Nord Est

Tenuta Della Casa apripista nella corsa ai vini resistenti ai cambiamenti climatici

GIULIO GARAU

«Resistenti quando sono piante e uva, resistenti quando diventano vino": recita il motto del progetto Piwi (acronimo che deriva dal tedesco, e significa resistente). Dietro al progetto guidato da Nicola Biasi, eccellenza tra gli enologi, i vini del futuro, in grado di sfidare il cambiamento climatico.

Otto le aziende agricole, che operano nel Nord Est tra Fvg, Veneto e Trentino che hanno aderito alla sfida che sta dando risultati soprattutto sul fronte della qualità. Le varietà Piwi, non riconosciute dalle certificazioni Doc (come il Collio) sono ottenute incrociando cloni di viti classiche (Sauvignon, Chardonnay, Tocai o Merlot) con viti asiatiche o americane, con un obiettivo: renderle resistenti ad alcune delle principali malattie. Che si fanno sentire sempre di più con il mutamento del clima.

I risultati si stanno facendo tangibili: per le uve dei vini Piwi si è passati dai 25-30 trattamenti all'anno di antiparassitari a 0-4, con grande risparmio di acqua (decine di ettolitri a ogni trattamento), dei consumi di gasolio dei macchinari agricoli, e di Co2. Due le aziende in Fvg, Albafiorita a Latisana e la Tenuta Della Casa di Cormons. Le altre sono Cà da Roman a Vicenza, Colle Regina a Farra di Soligo nel trevigiano, Poggio Pagnan di Mel e Villa Di Modolo a Castions nel bellunese, Vigneti Vinessa a Lumini di San Zeno di Montagna nel veronese, e Vin De La Neu a Coredo, Predaia-Trento.

Renato Della Casa nella cantina con i tini tecnologici

Tra i protagonisti una figura di rilievo come Renato Della Casa che guida l'omonima Tenuta. Per vincere la sfida dei vini Piwi ha deciso di mollare tutto, a cinquant'anni dopo 26 da direttore generale delle Assicurazioni Generali a Bruxelles. È tornato alle origini per dare nuova vita all'azienda agricola fondata dai genitori (40 anni fa) passando ai vini di qualità "resistenti". «Mi sono messo a fare tutt'altro - racconta - anche se con un bagaglio sulle spalle carico di capacità di visione progettuale».

L'azienda produce il vino dal 2019, ma è ancora una startup: investimenti di alcuni milioni di euro, fatturato di alcune centinaia di migliaia, 5 dipendenti fissi che diventano 20-25 quando la stagione lo richiede. Un'azienda immersa in un bosco sul Collio tra i vigneti a Novali, a pochi passi dalla Slovenia e da Cormons che è anche agriturismo con otto camere e un'area naturale dedicata alla fattoria didattica utilizzata da due scuole (Montessori e Steiner).

"Sinfonia", un bianco, e "Opera" un rosso, i due vini Piwi prodotti accanto ad altri assemblaggi di vitigni autoctoni. Tutti con nomi musicali "gli accordi del Collio" visto che Renato ha studiato pianoforte al Conservatorio e ha dato il nome "La Pausa del Collio" alla tenuta. Tante le innovazioni, la principale è la cantina (unica in Fvg) con vasche di cemento non vetrificato che "respirano". Gioielli di produzione italiana, ma utilizzate soprattutto dai francesi.

«Fare vino è qualcosa di bellissimo, caratterizza la storia dell'Italia e dell'umanità - conclude Della Casa - ma la produzione non può essere una causa del declino ambientale. Bisogna pensare al futuro e al mondo, che lasceremo ai nostri figli che dovranno godere delle stesse bellezze di cui godiamo noi. Impossibile smettere di fare vino, è necessario trovare tutte le soluzioni per continuare nel totale rispetto della Natura e dell'essere umano. I vini Piwi attualmente sono forse la soluzione migliore per garantire la sostenibilità ambientale, non si riesce con altri metodi. Sono i vini per vincere la sfida del cambiamento climatico». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Allevamenti di cozze, vongole, pesce sottratti alla direttiva Bolkestein

Cosa c'entra un allevamento di cozze o vongole di fronte alla costa con uno stabilimento balneare dove i bambini giocano con sabbia, paletta e secchiello? All'apparenza nulla. Eppure è stato necessario un lungo ping-pong tra Roma e Bruxelles per escludere, in modo definitivo, dalla direttiva Ue 123/C/2006, nota come Bolkestein, la maricoltura italiana. Se il settore fosse rientrato nella Bolkestein, infatti, sarebbe stato soggetto a gara europea e le concessioni sarebbero state rimesse in discussione.

Il presidente nazionale e il direttore dell'Associazione piscicoltori italiani (Api) sono entrambi friulani, Pier Antonio Salvador di Sacile e Andrea Fabris di Mortegliano. Ed entrambi sono soddisfatti di come sia finita la trattativa con Bruxelles. «Per i maricoltori italiani finalmente una certezza - dice il presidente Salvador -: con una nota di risposta a un'interpellanza della nostra associazione, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) ha ribadito l'esclusione dell'acquacoltura, in quanto attività produttiva, dall'ambito applicativo della Bolkestein, chiarendo in modo inappellabile la natura e la disciplina delle concessioni delle aziende di maricoltura. Ringraziamo il ministero per questa precisazione, che elimina la penalizzazione per la produzione ittica nazionale: a fronte di oltre 8 mila chilometri di coste sono attualmente attive solamente venti concessioni off-shore (una di fronte alle coste di Duino Aurisina), tanto che solo due pesci ogni dieci consumati sono italiani.

La richiesta di specie ittiche pregiate di acquacoltura (spigole, orate, ombrine e ricciole) è elevata nel nostro Paese, che è il mercato a maggior consumo e, almeno finora, si è dovuti ricorrere all'importazione per soddisfare la domanda in continua crescita». L'associazione auspica ora che le pubbliche amministrazioni competenti per le diverse aree e ambiti adottino i necessari atti, a tutela degli acquacoltori, rimuovendo finalmente uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo dell'allevamento ittico in strutture off-shore. «I maricoltori italiani producono seguendo standard qualitativi molto elevati – conclude il presidente Api – adottando, in gran parte, il disciplinare "Acquacoltura sostenibile" relativo al Sistema di qualità nazionale zootecnica, promosso dal Masaf».

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia c'è una sola concessione per allevamento di branzini e orate di fronte al castello di Duino, nel golfo di Trieste, che garantisce circa 400/500 tonnellate di pesce l'anno, a seconda delle stagioni. Molto più importante nell'Alto Adriatico l'allevamento dei mitili. Si va dalla costiera triestina e un po' lungo tutta la costa del Veneto, fino all'Emilia Romagna. Molto importanti gli allevamenti intensivi lagunari, nelle valli di Grado e Marano, ad Aprilia Marittima, Caorle, nella laguna di Venezia e nel delta del Po, dove si allevano branzini, orate, cefali, anguille. A Monfalcone e Porto Tolle ci sono pure due avanotterie, allevamenti a terra di novellame di orate e branzini. Il Friuli è infine la regione più importante per la produzione italiana della trota con circa 9, 10 mila tonnellate l'anno in 60 impianti, subito dopo vengono Veneto con 5, 6 mila tonnellate, e Trentino 5 mila. Gli addetti diretti della maricoltura sono circa 800 tra Veneto e Friuli, ma con l'indotto raddoppiano. Tutti i mangimifici più importanti sono veneti. —

LOBBY BAR

Confartigianato

Due sportelli a Trieste per aiutare le imprese

Due sportelli per valutare la sostenibilità delle imprese esposte alla crisi e le prospettive di riposizionamento sul mercato. Ad attivare il servizio, rivolto alle aziende artigiane e alle piccole imprese della provincia, non necessariamente associate, è stata Confartigianato Trieste, alla luce dei crescenti segnali di instabilità che arrivano dai mercati mondiali e dall'incertezza delle catene di fornitura. «A seguito dell'aumento progressivo dei costi delle materie prime, della crisi in Medio Oriente e del blocco del Canale di Suez – si legge nel notiziario regionale della confederazione degli artigiani – si rende necessario analizzare con attenzione la contabilità aziendale, simulando proiezioni analitiche future per verificare la sostenibilità delle imprese e dell'attuale forza lavoro».

Il servizio, che resterà attivo fino alla fine dell'anno nella sede centrale di Confartigianato Trieste e in zona industriale, vede la presenza di un consulente del lavoro, di un dottore commercialista e di un contabile, che valutano gli scenari di sostenibilità futura dell'impresa con specifiche consulenze normative, considerando anche il mutamento degli attuali regimi contabili applicati e la gestione della forza lavoro.

RICCARDO DE TOMA

Edicassa

Direttiva Case green una leva per ripartire

Nel primo trimestre del 2024, il fatturato del settore delle costruzioni registra una diminuzione dell'1,8% rispetto alla fine del 2023, segnale di un calo fisiologico dopo la spinta del Superbonus e degli incentivi edilizi. Su base annua la variazione è più contenuta e si attesta a -0,6%. L'analisi congiunturale sul settore delle costruzioni realizzata da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente, mette in luce un andamento non positivo del settore, anche se giudicato fisiologico considerando il post Superbonus del 110%. «Il 2023 è stato un anno ancora positivo, che ha consolidato i risultati raggiunti nei due anni precedenti a seguito del Superbonus 110% - spiega Giovanni Lovato, presidente di Edilcassa Veneto -, ma nel primo trimestre 2024 le imprese hanno subito una lieve flessione per quasi tutti gli indicatori economici: diminuzione del fatturato e degli ordinativi dell'1%, stazionarietà occupazionale su base annua e aumento dei prezzi del 5,8% imputabile ai costi delle materie prime. Stiamo attendendo – conclude Lovato – gli adeguamenti alla direttiva Case green in tema di rigenerazione energetica, che potrà rappresentare una buona leva di ripresa».

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio

Cantieri e traffico in tilt i disagi di Padova

Il presidente di Ascom Confcommercio Padova, Patrizio Bertin, raccoglie l'esasperazione dei commercianti della città che, ormai da mesi, devono fare i conti con i problemi al traffico causati dai lavori per la realizzazione della nuova linea del tram. In particolare, esprime perplessità rispetto al sondaggio dedicato al tema, effettuato a marzo dall'amministrazione comunale: «Misura le aspettative, ma non dice nulla né dei disagi che stiamo patendo a causa dei cantieri, né del mancato coinvolgimento, anche in termini di informazione, di cittadini e imprese, né dei danni che stanno sopportando gli uni e le altre, né di come cambierà la città e non dice nulla nemmeno degli aspetti economici che andrà a modificare». Nelle prossime settimane l'associazione di categoria lancerà un'indagine su un campione di 400 imprese e 700 cittadini, per cercare di capire quanto stanno pesando realmente su imprese e cittadini i lavori e quanto questi andranno ad incidere nel futuro assetto della città. «Sono soddisfatto - conclude Bertin - per la convocazione del tavolo delle associazioni di categoria e della Camera di Commercio. Più che "proseguire nel costante confronto", si tratta di avviare un confronto che finora, semplicemente, non c'è mai stato. Ribadisco che noi non siamo contro gli investimenti».

E.F.

Confagricoltura

La selvaggina come opportunità

Quello della gestione della fauna selvatica è un tema che sta particolarmente a cuore agli agricoltori e agli allevatori del Friuli Venezia Giulia. Nell'approccio alla questione, gli operatori del settore primario hanno deciso di cambiare prospettiva e di trasformare quello che, da sempre, è un problema, in una possibilità di sviluppo. Come tramutare un'emergenza continua in un'opportunità di crescita? Confagricoltura ha pensato di organizzare un incontro in cui far visitare il macello dedicato alla lavorazione delle carni di selvaggina dell'azienda che ospiterà l'evento. Uno dei tanti tasselli necessari e utili per costruire e potenziare una nuova filiera di qualità per i prodotti della regione.

E.F.

"FRUTTI DI TERRA" a cura di Adriano Del Fabro

Ascolta ora su Spotify

PIGNOLO. IL ROSSO "INVISIBILE"

DALLE ANTICHE VIRTÙ.

Ben LITTLE giornalista irlandese, friulano d'adozione, si dedica con passione alla riscoperta e valorizzazione del Pignolo, un vitigno autoctono del Friuli. I suoi lavori di ricerca hanno già dato i primi frutti: è nata l'Associazione Coltivatori di questa antica varietà.

ORIGINARIO DI ANGUILLARA VENETA, ERA AL LAVORO A LIGNANO

Malore nel locale, barman muore a 35 anni Il mondo del rugby piange Nicolas Taddia

Ha giocato a Parma, Rosolina, Monselice ed Este. Il decesso dopo quattro giorni di ricovero. L'addio si terrà mercoledì

Nicola Stievano
ANGUILLARA VENETA

Prima il malore nel locale in cui lavorava, poi la corsa in ospedale e le prime cure, infine la ricaduta fatale per Nicolas Taddia, 35 anni, barman e sportivo. Originario di Anguillara Veneta, dove vive la sua famiglia, ora viveva a Bibione: fin da giovane aveva giocato a rugby, calcando i campi di diverse società, da Parma a Monselice, da Este a Rosolina. Indelebile il ricordo lasciato in questi anni, che ora riaffiora tra la commozione generale alla notizia della sua morte.

Quando è stato colto dal primo malore, mercoledì 10 luglio, Nicolas, era nel locale di Lignano in cui lavorava come barman. All'improvviso si è accasciato a terra ed è stato subito soccorso e portato all'ospedale di Latisana. Nei giorni successivi si era ripreso e sembrava ormai che il peggio fosse alle spalle, invece domenica 14 luglio le condizioni sono improvvisamente peggiorate. Trasferito d'urgenza all'ospedale di Udine, in terapia intensiva, il barman è spirato qualche ora dopo, nel tardo pomeriggio, a quanto pare a causa di una embolia polmonare.

Ad Anguillara la notizia è arrivata nei giorni successivi e ha gettato tutti nello sconforto, intanto il tam tam fra gli amici aveva raggiunto anche le squadre in cui Nicolas aveva giocato a rugby con passione e trasporto, conquistando tutti per le sue doti umane. Il giovane sportivo e barman lascia il papà Gianfranco Taddia, molto conosciuto in paese per il suo ruolo di coordinatore dei volontari di Protezione civile, i fratelli Corinne, Jacopo e Omar. La mamma Antonella invece è mancata alcuni anni fa. La famiglia si è stretta nel dolore e nel riserbo di fronte ad una tragedia inaspettata e così dirompente.

A farsi portavoce del cordoglio dell'intero paese è il sindaco Alessandra Buoso, che ha dato la notizia della morte di Nicolas in consiglio comunale: «Siamo tutti addolorati e sgomenti per questo dramma e ci stringiamo solidali al papà e ai fratelli di Nicolas. Non ci sono parole di fronte ad una simile perdita, di fronte ad un dolore così grande che ci tocca tutti va vicino. Non possiamo fare altro che rivolgere un pensiero di affetto e gratitudine a Nicolas e abbracciare i suoi cari».

Il funerale sarà celebrato

L'annuncio del lutto è dato dal sindaco in consiglio comunale «Siamo tutti sgomenti»

Nicolas Taddia in azione con la maglia del Parma

nella chiesa parrocchiale mercoledì prossimo alle 10, mentre domani sera la salma di Nicolas sarà accompagnata dall'ospedale di Udine alla chiesa di Anguillara, dove alle 20.30 verrà recitato il rosario. Accanto ai parenti e agli amici parteciperanno al funerale anche le delegazioni delle squadre di rugby nelle quali Nicolas aveva giocato a lungo. A 17 anni si era trasferito, insieme ai fratelli più giovani Jacopo e Omar, al Rugby Parma, dove aveva militato nell'Under 19 Elite. Aveva giocato al centro e talvolta in apertura, con generosità e impegno. «Alla famiglia e a quanti gli hanno voluto bene, un forte abbraccio da parte di tutti gli ex compagni di squadra e di tutta la Rugby Parma», scrive la società in una nota. Dalle pagine social è Teodora Campanini, sua tutor di quegli anni giovanili, con la quale è rimasto sempre in contatto, a tracciarne un ricordo carico di affetto: «Parma era la seconda casa, un posto da cui ripartire dopo i vari cambiamenti della vita. Nicolas con il suo sorriso e con il coraggio da rugbista cercava di riprendersi dalle avversità, purtroppo ha passato per l'ultima volta la palla». In lutto anche il Rugby Monselice, come ricorda Nestor Eduardo Melendi: «Con la sua presenza Nicolas illuminava la scena, la compagnia era il suo plus. Sarà sempre ricordato per la sua gentilezza, disponibilità e bontà nei rapporti. Senza dimenticare la sua famiglia, che in ogni occasione ci ha dato sempre un esempio di accoglienza». Arieti Este Rugby aggiunge: «Con lui abbiamo riso, giocato e condiviso storie più o meno assurde ed era proprio questo il bello». «Nicolas ha indossato anche la maglia del Rosolina», concludono i responsabili della società polesana, «dando sempre tutto se stesso per questo sport e per i suoi compagni». —

Nella foto grande, Nicolas Taddia con la maglia gialloblù del Parma, dove ha militato quasi vent'anni fa
Sotto altre due immagini del trentacinquenne, che lavorava come barman a Lignano
Nella foto in basso a destra, in particolare, sorride stringendo l'immagine dell'Incredibile Hulk

I RICONOSCIMENTI SONO TRE

Sistemi di qualità certificati per la Società imprese Lignano

Sara Del Sal / LIGNANO

Con la consegna ufficiale avvenuta sabato nel tardo pomeriggio la Società imprese Lignano ha ottenuto la certificazione Sqs dei suoi sistemi di qualità. In tutto sono tre i certificati che sono stati riconosciuti all'azienda. C'è quello relativo all'erogazione dei servizi di ospitalità per il soggiorno dei turisti all'aria aperta, c'è anche quello standard, dei sistemi di gestione per la qualità riconosciuto e utilizzato in tutto il mondo. A questi si aggiunge anche la certificazione che dimostra ai partner e ai clienti che l'organizzazione aziendale adotta buone pratiche per ridurre l'impatto ambientale dei suoi processi.

I tre importanti risultati sono stati ottenuti grazie al supporto della ditta lignanese Arpo Nordest, che il presidente Renzo Pozzo ringrazia «per la collaborazione. È stato un lungo percorso – rivela il presidente –, che ha visto impegnate per oltre un anno le diverse maestranze dell'azienda, tutte focalizzate al raggiungimento di un obiettivo importante, perché, essere certificati significa garantire il rispetto dei requisiti previsti da norme e standard internazionali».

Una ulteriore garanzia da offrire ai visitatori, che frequentano la spiaggia di Riviera e che hanno imparato ad apprezzare anche il nuovo Riviera Resort hotel o il campeggio che è sempre esaurito, con prenotazioni non solo di anno in anno, ma anche per i due anni successivi. Recentemente, sempre a Riviera, si è tenuto anche un focus sulla sicurezza in mare. Tra i partecipanti, Davide Vogrig, un assistente bagnanti in forze presso l'azienda, che ha condiviso la sua esperienza nel garantire quotidianamente la sicurezza dei bagnanti. Un altro relatore è stato Gianni Corrado, capo servizio di Riviera, che ha parlato della lunga esperienza della Cooperativa Orizzonti, che da oltre 25 anni opera nell'area. Marco Carlini, fiduciario regionale per la Federazione Italiana Nuoto, ha invece incentrato il suo discorso sulle normative e le migliori pratiche per la sicurezza in mare. Lina Marson, direttrice della Sil Riviera, ha chiuso l'incontro parlando della gestione delle spiagge ribadendo l'impegno della società stessa per garantire un servizio di alta qualità e sicurezza per tutti i visitatori. —

Il Kursaal della Società imprese Lignano

Improvvisamente ci ha lasciati

DAMIANO FORASACCO

Lo annunciano Danilo con Daniela, Bepi con Esterina, Luigino con Wilma, Ilmi e Mimosa con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di San Rocco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 22 luglio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Gianni, Liliana e Annalisa.

Per sempre nei nostri cuori

LISEA MATTELICCHIO ved. ROSSI
di 92 anni

Lo annunciano le amate figlie Dina e Claudia, i generi, gli adorati nipoti Eva con il piccolo Nicolò, Luca e Filippo.
I funerali si svolgeranno martedì 23 luglio alle 9,30 nella chiesa di Carraria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Madriolo di Cividale, 22 luglio 2024

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Famiglia Mario Fort

È mancato all'affetto dei suoi cari

PIETRO PITTOLI (Pierino)
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina, le figlie Gigliola con Lorenzo, Giusy con Corrado, gli adorati nipoti Gabriele, Miriam, Giulia e Giovanni ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Per la data e l'ora si prega di telefonare al 0432678792.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 22 luglio 2024

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco/Pasian di Prato

Mariarosa e Luca Ceccarelli assieme ai dipendenti tutti, si stringono con affetto a Gigliola, Lorenzo e famigliari per la perdita del caro

PIETRO

Udine, 22 luglio 2024

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco/Pasian di Prato

Ci ha lasciati

MARIANNA CARGNELUTTI Ved. GALLO
di 93 anni

Lo annunciano i figli Roberto e Maria Grazia, la nuora e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 23 luglio alle ore 17 nella chiesa di Feletto Umberto, partendo dalla Quiete di Udine.

Feletto Umberto, 22 luglio 2024

O.F. CARUSO Via Mameli 30 Feletto U. tel 0432570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

ROMEO PIZZOLINI
di 92 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Elisabetta e Caterina, il genero Paolo, la nuora Azzurra, le nipoti Valentina e Angelica e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 23 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Buttrio, arrivando dalla cappella del cimitero di Buttrio.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 22 luglio 2024

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Mària Croatto ed Erika Passon assieme ai soci dell'associazione culturale "Apriamo il Paracadute" ricordando il co-fondatore

ROMEO PIZZOLINI

sono vicini ad Elisabetta, Caterina e a tutti i familiari

Buttrio, 22 luglio 2024

O.F.Bernardis tel. 0432/759050
San Giovanni al natisone
Manzano - Corno di rosazzo

Ha raggiunto la pace

PAOLA DANIELIS in IACOBINI

Il marito Carlo, la sorella Mirella e i parenti tutti si stringono nel suo dolce ricordo.
La saluteremo mercoledì 24 luglio alle ore 17 nella chiesa di San Paolo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato martedì 23 luglio alle ore 18 nella medesima chiesa.

Udine, 22 luglio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciato

GIUSEPPE DE STALIS
di anni 89

Lo annunciano la moglie Edda, i figli Stefano, Patrizio, Luca, Enrico, Antonio ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 nel duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.

Tolmezzo, 22 luglio 2024

of PIAZZA

Il lavoro la sua linfa vitale e la famiglia il suo Cuore.

Ha raggiunto la sua amata Luisetta che l'ha accolto tra le sue braccia...

MARIO PAGLIETTI
di 78 anni

Lo annunciano con immenso dolore la figlia Annalisa con il genero Roberto e gli adorati nipoti Alessandro e Giovanni, i cognati, Paolo e Bruno e i nipoti tutti, i cugini, i parenti e i tantissimi amici.
I funerali avranno luogo martedì 23 luglio alle ore 16 nel duomo di Spilimbergo.
Un sentito ringraziamento al dott. Pradolin per le cure prestategli.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno, in qualsiasi forma, onorarne la memoria.

Spilimbergo, 22 luglio 2024

Paglietti, Spilimbergo

Ci ha lasciati

MIRANDA VISINTINI ved. CASSIN
di 78 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, il genero, le adorate nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 23 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa Parrocchiale di Bertiolo, partendo dall'abitazione.
Seguirà cremazione.

Bertiolo, 22 luglio 2024

O.F. Talotti Codroipo
tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

È ritornato alla Casa del Padre il

**Prof.
LIVIO PASSARINO
Cooperatore
Paolino**

Lo annunciano la moglie Nicla, le sorelle Laura e Licia, i nipoti, le nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 23 luglio alle ore 10.30 presso la cattedrale di Udine.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento al dott. Alessandro Florit, al neurologo dott. Stefano Tamburin, all'infermiera Ivana, alla signora Laura, agli amici Silvio, Vanni, Silvano, Marta, Donatella, Tiziana.
Non fiori.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 22 luglio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Cosetta e Emma con Lauro e Giulio e tutta la famiglia Magrini annunciano con grande dolore che

FABIO MAGRINI

Già ordinario di Clinica medica all'Università di Milano ci ha lasciati.

Luint di Ovaro, 22 luglio 2024

LE LETTERE

I costi e i medici
Odissea per la visita al ginocchio

Egregio direttore,
un mio parente tempo fa ha accusato un dolore al ginocchio sinistro, ha sopportato il dolore per alcuni giorni, dopodiché ha deciso di fare una risonanza magnetica, ovviamente a pagamento visto le lungaggini che gli avevano proposto: primi 182 euro. Fatto ciò, si è recato dal medico di base che a sua volta gli ha prescritto una visita ortopedica; ovviamente anche questa a pagamento, sempre per il medesimo motivo; si è rivolto ad un ortopedico che opera soprattutto fuori regione, altri 120 euro. L'ortopedico gli ha prenotato un prericovero.
Non essendo pratico della zona dove è situata questa clinica, per non arrivare in ritardo all'appuntamento, il mio parente è partito un giorno prima, con conseguenza di alloggiamento in un albergo del posto; pagamento 80 euro.
Si è recato nuovamente in clinica, sempre con un giorno di anticipo rispetto alla data dell'intervento; altro alloggiamento notturno in albergo per un totale di 100 euro.
Il mio parente viene sottoposto ad un'artroscopia chirurgica; altro pagamento di 36,15 euro.
Trascorsi i primi tre/quattro giorni dall'operazione, sembrava che proseguisse verso la totale guarigione; ma era solo un'illusione; nel giro di una settimana o poco più, alla persona operata sono ritornati i dolori al ginocchio. Dopo aver atteso ancora un giorno, ha deciso di ricominciare daccapo; il mio parente, si è categoricamente rifiutato di ritornare dal vecchio ortopedico.
E così dopo un consulto tra conoscenti e amici, è riuscito finalmente ad avere un appuntamento con visita al Policlinico Città di Udine, dove ha scoperto che operano signori ortopedici, giovani e molto preparati.
Ha dovuto però rifare tutto quello che aveva fatto precedentemente con il primo ortopedico; quindi, alcuni giorni dopo, il mio parente è stato visitato dall'ortopedico del Policlinico di Udine con il pagamento di 132 euro; lo stesso ortopedico gli ha prescritto altra risonanza magnetica con pagamento di 182 euro; in due fasi , gli sono state fatte due infiltrazioni, con pagamento di 112 euro.
Faccio solo un riepilogo delle spese che il mio parente ha dovuto sostenere senza le due notti in albergo; 644,15 euro (seicentoquarantaquattro/15).
Ecco, questo è quello che è successo. Termino con una sola considerazione: il più delle volte ci si affida a nomi famosi, a coloro che hanno fatto questo o quell'altro intervento, senza sapere però che le eccellenze l'abbiamo in casa e non le vediamo.

Arcangelo Tranquillo
Remanzacco

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Craigher: commerciante e poeta amico di Schubert

Lo meritava uno studio in lingua italiana, meglio ancora se a compierlo è stato un figlio della sua terra. L'autore è Andriano Zanier di Ligosullo ed il soggetto è Giacomo Nicolò Craigher, noto anche come Jacob Nicolaus, nato il 17 dicembre del 1797 dall'omonimo padre "cramaro" de Jachelutta e da Domenica Leonarda Moro, tutti di Ligosullo. Una vita straordinaria, partita dal basso, andata lontano e finita in alto, anche se troppo presto, morto il 17 di maggio del 1855 nell'Ospedale Lazzaretto di Cormons, a soli 57 anni.

Jacob Nicolaus Craigher

«Una persona fortemente determinata, radicata alle proprie radici di appartenenza, che ha saputo adattarsi alle diverse situazioni e circostanze che la vita quotidiana gli ha riservato, affrontate con determinazione e rettitudine, sostenuto da una fede incrollabile mantenuta inalterata nel tempo». Così scrive l'autore a conclusione della biografia "Giacomo Nicolò Craigher. Da semplice figlio della Carnia a Console del Belgio" (Chiandetti, 217 pagine), dove viene ripercorsa la vita, con diversi documenti inediti, ritratti e fotografie, di questo commerciante, contabile, diplomatico ed intellettuale carnico che seppe meritarsi la stima di nobili, borghesi ed artisti sul nascere del Romanticismo, lui stesso poeta, traduttore, disegnatore e pittore stimato. Orfano di padre a soli due anni, a dodici era a Klagenfurt e poi a Pest ad impratichirsi con le vendite e studiando le lingue da apprendere in poco tempo, oltre all'italiano e certamente alla marilenghe imparate a casa, il tedesco, il francese, lo spagnolo e l'inglese. Finito il praticantato, nei primi anni Venti dell'Ottocento si trasferisce a Vienna dove conosce il funzionario Franz Stohl, personalità fortemente integrata nel sistema politico asburgico, con cui stringe una solida amicizia e sarà lui ad introdurlo nei salotti che contano. Frequenta infatti il padre del romanticismo tedesco Friedrich von Schlegel, il quale gli firma l'introduzione della silloge "Poetische Betrachtungen in Freyen Stunden" (Meditazioni poetiche nelle ore libere), edita a Vienna nel 1828. Conosce bene inoltre i pittori Ludwig Ferdinand Schnorr von Carolsfeld, Moritz von Schwind, il poeta Eduard von Bauernfeld e Franz Schubert.

Annota Craigher nei suoi diari: «Schubert ha raggiunto un accordo con me secondo il quale io devo fornirgli i testi di lieder tratti dai classici inglesi, spagnoli, francesi e italiani tradotti in tedesco ma nella metrica originale, perché egli li possa musicare e li adegui al testo originale. Non posso che guadagnare in questo affare, le nostre relazioni diventeranno certamente più intense e di grande profitto per entrambe; Schubert è un uomo meraviglioso che merita che io faccia tutto il possibile per attirarlo verso di noi. Egli ha preso anche qualche mio nuovo lieder che metterà probabilmente in musica». Si tratta di "Der Blinde knabe" (Il bambino cieco), traduzione di una poesia di Colley Cibber, e le sue "Die Junge Nonne" (La giovane suora) e "Totengräbers Heimweh" (La nostalgia del becchino).

Nel 1835 Craigher si stabilisce a Trieste in rappresentanza di un'importante casa bancaria viennese e non smette la sua vocazione artistica e filantropica. Insieme a Francesco Dall'Ongaro, Cristo Ranieri, Giorgio Haynes e Carrey fonda la "Società Filotecnica", interessata a promuovere mostre ed esposizioni pittoriche, e più avanti l' "Asilo di Carità" a favore dei bambini poveri ed abbandonati. Nel 1840 viene nominato Console del Belgio a Trieste e su incarico della casata reale belga compie un viaggio in Oriente, da cui usciranno le sue "Memorie" edite nel 1847. Nel 1849 viene nominato consigliere del municipio di Trieste, entrando nel comitato dei Delegati insieme a Pasquale Revoltella, e un anno prima della morte riceverà dal re del Belgio Leopoldo il titolo di "Cavaliere di Gran Croce". A Nicolò Craighero è legata anche una parte della vicenda del Castello di Valdajer, maniero che risale al 1488, costruito dall'avo Leonardo di Corrado de Craigher von Kraig, e che il nostro ricostruì in stile neogotico inglese nel 1839 facendone la sua residenza estiva. Come scrisse l'amico Franz Stohl: «Nicolas ha profuso tutte le sue migliori energie per il bene comune, sono certo che la sua anima nobile e gentile riceverà il giusto premio eterno». Ad Adriano Zanier, autore di questo volume che vuole essere uno sprone a proseguire nella ricerca, l'onore di averlo onorato. —

LE LETTERE

Il patrocinio negato
Sindaco, il caso Israele è un'occasione persa

Egregio direttore,
mi permetto di esprimere la mia opinione sulla notizia secondo la quale il Comune di Udine abbia negato il Patrocinio alla partita della Nazionale di calcio contro Israele in scena allo Stadio Blu Energy il prossimo ottobre.
Signor sindaco Felice De Toni, Lei si è arrogato il diritto con motivazioni evanescenti e confuse di negare il Patrocinio poiché Israele è un Paese in guerra, nel contempo leggo che sta intrattenendo non ben specificati colloqui ed incontri con la Comunita Palestinese presente a Udine. Ben vengano questi incontri! Ci mancherebbe, sono entrambi popoli che soffrono per decisioni prese dai poteri di entrambi gli Stati. Ma sindaco, Lei ha perso una gigantesca occasione perché avrebbe (dovuto...?) invitare la Comunità Palestinese all'incontro di Calcio di Ottobre..
Ma s'immagina...? Saremmo stati sotto i riflettori di tutti offrendo una immagine di vera inclusione, di vera voglia di cambiare le cose... e invece. Lo dico pubblicamente: in questa specifica occasione io da cittadino udinese non mi sento rappresentato da lei. Lei non è il Sindaco di tutti gli udinesi e questo è un atto gravissimo, si è arrogato il diritto a nome di una città intera di negare un patrocinio, per un evento sportivo fra l'altro, che avrebbe dimostrato lo spirito liberale e democratico di Udine. Mi vergogno di ciò e chiedo io scusa a tutti, Israeliani e Palestinesi per questa plateale discriminazione.

Massimo De Bellis. Udine

La ferrovia a Udine
I vantaggi di un parco al posto delle rotaie

Gentile direttore,
sul Messaggero Veneto una persona, che non ha avuto il coraggio di firmarsi (ma di che ha paura?), esprime la sua contrarietà alla creazione di un parco urbano al posto della ferrovia con i 5 passaggi a livello che tagliano Udine in due perché ipotizza che con la creazione del parco urbano, verrà facilitato il traffico della droga anche per il fatto che, secondo lui, la polizia non potrà accedere al parco in auto! Il signore forse non sa che il parco avrà una bella pista ciclopedonale nella quale la polizia potrà transitare benissimo in moto, ad esempio. Ma poi il parco non ha un percorso chiuso e continuo perché si incrocerà continuamente con le molte strade presenti come Via Buttrio, Via Del Bon, Via Pola, Via Cividale e l'ultima che porta all'Istituto Bearzi di Udine! Oltre questo, la zona dei passaggi a livello è densamente abitata e quindi non è complicato piazzare telecamere di sicurezza lungo tutto il percorso del parco! Domanda, ma il signore anonimo cosa pensa delle tante città nelle quali hanno eliminato le ferrovie e creato percorsi alternativi a disposizione dei cittadini? Ne cito due famosissime: una è la High Line di New York, ex ferrovia dismessa, divenuta un famosissimo parco sopraelevato, dove Cecilia Alemani, italiana famosa nel mondo, dal 2011 è stata nominata capo curatrice di High Line Art, programma di arte pubblica della High Line, oppure la Promenade Plantèe di Parigi divenuta un bellissimo e famoso parco fiorito! Ma se il signore anonimo fa una ricerca internet troverà una bella serie di ferrovie dismesse anche in Italia e trasformate in bei percorsi ciclopedonali! Ora vorrei domandare al signore anonimo, ma secondo lui, in tutte queste città, Milano compresa, queste ex ferrovie dismesse sono davvero divenute famose per lo spaccio della droga o hanno portato un nuovo notevole sviluppo positivo in questi luoghi?

Margherita Bonina. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Un'ambulanza del Comune di Udine negli anni Quaranta

La fotografia ci riporta ai primi anni '40 e ritrae Gino Talotti, sulla sinistra, allora dipendente del Comune di Udine, con una utilitaria di quel periodo adattata ad ambulanza e in forza appunto all'amministrazione del capoluogo friulano. La foto è stata inviata dal nostro lettore Gianni Causero, di Manzano, che l'ha ricevuta dai figli di Talotti, Alessandro e Luigi.

Presentato il nuovo numero della rivista "Marano Magazine"

A Marano Lagunare, all'agriturismo "Al Vigneto", è stato presentato il numero 35 della rivista "Marano Magazine" alla presenza di tutte le autorità locali, molte delle quali da poco elette.

CULTURE

Mittelfest a Cividale

Alessio Boni e la radio yankee e jugo

L'attore stasera nel racconto concerto su Talk Radio nella Gorizia sotto gli Alleati
Sul palco l'Orchestra Naonis diretta da Valter Sivilotti, lo speaker Caronna e i solisti

Alessio Boni protagonista stasera a Cividale del racconto-concerto su Radio Talk FOTO GIANMARCO CAIEREGAT

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Le radio libere che negli anni '70 e '80 rappresentarono quello straordinario fenomeno di massa di libertà espressiva e di multiculturalità, non sono un'invenzione legata ai movimenti libertari sessantottini e postsessantottini. Ci sono stati nelle storia recente di questo media altri momenti di trasmissioni sorte spontaneamente ad arricchire il panorama dell'informazione ufficiale. Un esempio? Talk Radio che a Gorizia, sotto occupazione alleata tra il 1945 e il 1947 (anno in cui il capoluogo isontino tornò all'Italia), fece conoscere i grandi capolavori del jazz d'oltre oceano: le musiche di Benny Goodmanm, Duke Ellington, del giovane Frank Sinatra, ma anche dei classici come George Gershwin e Cole Porter. Ora quella storia rivive in un racconto concerto che va in scena per Mittelfest oggi, lunedì 22, alle 21.30 nella Chiesa di San Francesco (per l'incertezza delle previsioni meteo).

Protagonisti il popolare interprete di tanti film e fiction tv, Alessio Boni che leggerà il testo di Angelo Floramo, e l'Orchestra Naonis diretta da Valter Sivilotti, anche ideatore della serata con lo speaker radiofonico Marco Caronna, e i solisti Glauco Venier al pianoforte, Mirko Cisilino alla tromba e Alfonso Deidda al sassofono.

«Una storia bellissima e di grande interesse – racconta Alessio Boni raggiunto telefonicamente sul set del suo nuovo film a Locarno – durata i due anni di permanenza delle truppe alleate a Gorizia che la inventarono per dare voce al loro sentire, per nostalgia e amore per una musica, dal jazz al soul, che meglio di altre esprimeva la loro anima. Coinvolgendo però, e qui sta il bello, anche elementi locali, friulani e slavi, sedici elementi, una jugo-yankee band davvero unica e strana, frutto di quell'ambiente multiculturale che è stata Gorizia».

> «Una storia bellissima e di grande interesse che dà voce alla nostalgia per una musica dal jazz al soul»

> «Interpreto un goriziano che non lascerebbe mai la sua città affascinato dal suo essere stata crocevia di culture»

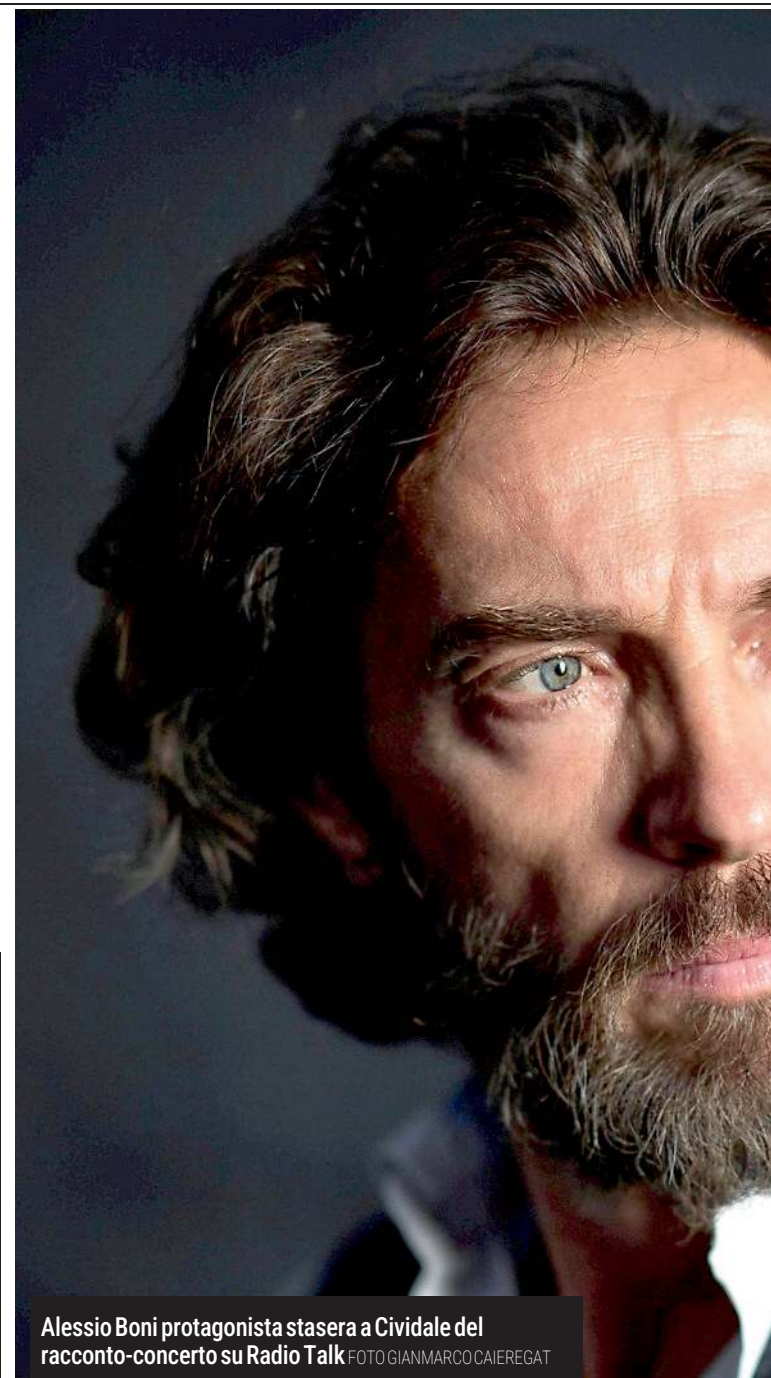
Una storia finita non benissimo, però?

«Infatti, quando gli americani se ne sono andati, hanno bruciato spartiti e distrutto tutti dischi, per cui di quel materiale eccezionale che ha fatto unire persone molto diverse tra loro, è rimasto poco o niente».

Resta comunque un dato importante, e cioè come la musica possa unire e far superare barriere linguistiche e diffidenze etniche.

«La musica è per questo meravigliosa. Va oltre le frontiere. La frontiera, scrive Floramo, è femmina, accogliente, materna, un valico che ti immette in mondi diversi, culture e sapori differenti, mentre il confine che è maschile, è qualcosa di violento, esclusivo».

C'è un personaggio in questo racconto, oltre alla musica?

«Certo io interpreto un goriziano che non lascerebbe mai la sua città affascinato dalla sua storia e dal suo essere stato crocevia di genti e culture cui non sa rinunciare. A un certo punto dice "nella grande città dentro non ti si attorciglia nulla, qui, dentro le budella si attorciglia tutto"».

Questa è la sua prima volta a Mittelfest, ma il Friuli è stato presente nella sua carriera...

«Come no? Il Labirinto di Orfeo, uno spettacolo del Css, itinerante nelle segrete del Castello di Udine: un'esperienza meravigliosa, anche se eravamo pagati con i buoni Standa. Bellissimo ricordarlo, c'era tanta passione, solo passione. Un ricordo fantastico».

Poi è arrivato il cinema con quel capolavoro che è La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana, e da lì la sua carriera ha preso il volo.

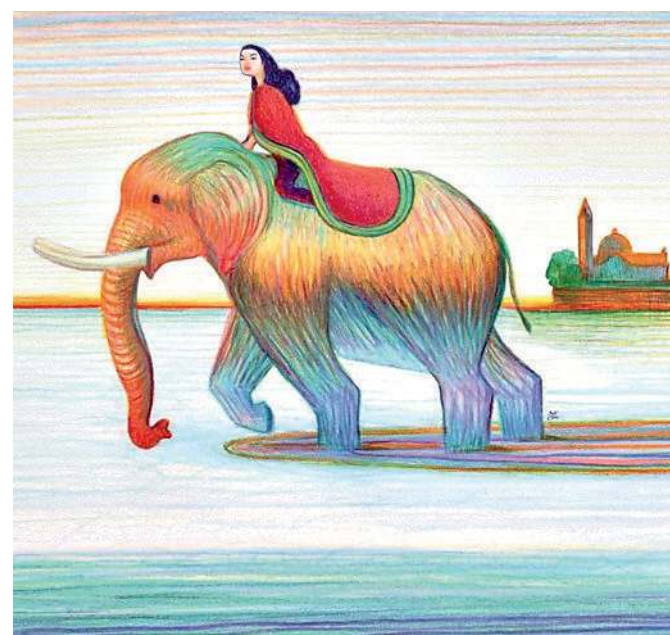
«È stato un viaggio dell'ani-

LA MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

Mattotti firma il manifesto: un elefante si aggira in laguna

L'illustratore Lorenzo Mattotti firma per il settimo anno l'immagine del manifesto ufficiale, che raffigura un elefante in laguna, e per il sesto anno la sigla della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, .

Scrive Lorenzo Mattotti: «Cosa ci fa un Elefante in Laguna? Sicuramente è un'immagine inconsueta, inaspettata, ma che ci porta indietro con la memoria, quando, molti anni fa, un Elefante era arrivato a Venezia e si aggirava per le strette calli veneziane durante un famoso Carnevale della Biennale, quello del 1981... Questo Elefante ora attraversa la Laguna e percorre le vie della Fantasia, del Mistero e della Magia che si scopre nel Cinema. È lui stesso Memoria e anche Storia del Cinema: una festa, una parata, uno spettacolo! E questo speciale Elefante colorato ci ricorda anche l'Esotico, il Lontano, l'Oriente, uno sguardo verso altre civiltà, altre culture... Alla Biennale Cinema si sono sempre incontrati altri mondi, altri linguaggi, altri immaginari, che da 92 anni arrivano in laguna. Un Elefante che va verso Oriente, ma che ha la capacità di accogliere».

Lorenzo Mattotti vive e lavora a Parigi. Ha trascorso alcuni anni a Udine (era giunto in città nel 1971 con la famiglia, nuova sede del padre militare) dove si è formato professionalmente: la sua prima personale è stata ospitata nel 1977 al Centro Arti Plastiche. Ha esordito alla fine degli anni '70 come autore di fumetti e nei primi anni '80 ha fondato con altri disegnatori il gruppo Valvoline. Nel 1984 ha realizzato il fumetto Fuochi, vincendo premi internazionali. Per il cinema, ha collaborato nel 2004 a Eros di Wong Kar-Wai, Soderbergh e Antonioni. È stato consulente creativo per Pinocchio di Enzo D'Alò. —

L'illustrazione di Lorenzo Mattotti per la Mostra del cinema di Venezia

GLI EVENTI IN FRIULI

Una giornata dedicata al compositore Luigi Garzoni

Una nuova importante tappa per il percorso di valorizzazione dell'opera e della vita artistica del maestro Luigi Garzoni (nella foto): oggi, lunedì 22 luglio sarà, infatti, una giornata dedicata al cantore del Friuli. Il museo aprirà regolarmente le sue porte alle 14.30 ospitando, alle 18, una visita guidata unica gratuita negli spazi del Centro Civico di Cassacco già dedicato al compositore a cura

della Cooperativa Guarnerio. Alle 19.30 invece a Villa Gallici Deciani di Montegnacco sarà la musica del Cantore del Friuli ad essere tra i protagonisti del concerto di Luisa Sello al flauto e Bruno Canino al pianoforte, inserito nel cartellone della rassegna Friuli Concertante, organizzato dall'associazione Amici della musica di Udine con la direzione artistica di Luisa Sello. Il programma del concerto, ad ingresso libero, vedrà l'esecuzione di un ciclo di villotte popolari armonizzate dal maestro Luigi Garzoni di Adorgnano.

ma. Il regista non ci ha fatto provini d'attore, ma a degli uomini e a delle donne, voleva raccogliere un insieme di anime, più che d'attori. Una favola davvero».

Un'esperienza così unica, le è capitato di rifarla, dopo, con i tanti film e le tante fiction tv fatti in tutti questi anni?

«No, il mondo dello spettacolo in questi venti anni è cambiato radicalmente, c'è anche qualità, ovviamente, ma la missione è soprattutto quella di fare audience, ascolto, botteghino. Si è un po' tutto mercificato. C'è sempre l'anima, ma il commercio è molto potente, spesso predominante. Anche se io continuo a fare questo mestiere come un artigiano della parola, che tale mi sento, come mi hanno insegnato i grandi maestri con cui ho lavorato, Orazio Costa Giovangigli in primis». —

IL PROGRAMMA DI OGGI

Gli eventi per i bambini e un vincitore di Mittelyoung

Inizia la settimana e Mittelfest non si ferma, proponendo agli spettatori un lunedì di spettacoli, in particolare di musica e circo. L'appuntamento più atteso è quello in Piazza Duomo alle 21.30 con Talk Radio in cui Alessio Boni, a partire da un testo di Angelo Floramo, racconta la storia della radio fondata a Gorizia dalle truppe americane che tra il 1945 e il 1947 trasmise i grandi capolavori del jazz, alimentando i sogni di libertà e di rinascita: la musica è eseguita dall'Accademia musicale Naonis con brani arrangiati dal direttore Valter Sivilotti.

Per i più piccoli, la giornata di festival inizia già alle 17 nello chapiteau allestito al Parco della Lesa con il workshop di Circo all'Incirca "Un ordinato disordine" per sperimentare le arti circensi: per bimbi dai 5 ai 9 anni, ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria.

Alle 19.30, spazio alla musica dei Marquis Noir, spettacolo vincitore di Mittelyoung 2024, invade la Chiesa di Santa Maria dei Battuti in un mix di circo e teatro, video mapping, coreografia e fashion design. —

IL GIALLO

Nella sonnolenta Gorizia l'innocuo cumino diventa l'arma del delitto

Il giornalista Paolo Pichierri ripropone il suo commissario "La chiave di via Rastello" sarà presentato a Strassoldo

LA RECENSIONE

PAOLO MARCOLIN

"Quello che è cibo per un uomo è veleno per un altro", scriveva Lucrezio nel 'De rerum natura', anticipando di duemila anni la scoperta delle intolleranze alimentari. È raro che un boccone, seppur proibito per chi ne è allergico, possa mandarlo all'altro mondo e nella maggioranza dei casi tutto si risolve con pruriti, gonfiori od orticarie, ma a volte succede. Accidente non sgradito agli scrittori di gialli come Paolo Pichierri che, sfruttando la temibile proprietà del cumino, spezia per i più innocua e profumata, di far impazzire il sistema immunitario di chi ne è ultrasensibile, costruisce il meccanismo omicida de *La chiave di via Rastello*' (Rossini) che verrà presentato domani, martedì 23, alle 18.30 nella sala conferenze della Pro loco a Strassoldo dalla giornalista Elisa Michellut.

La copertina del nuovo giallo del giornalista Paolo Pichierri

Pichierri, giornalista di lungo corso soprattutto televisivo e autore di svariate opere di saggistica, dopo il "Diamante di Grado£ è alla seconda incursione nel genere poliziesco con protagonista il commissario in pensione Vincenzo Salvati. Avevamo lasciato il commissario nell'isola d'oro alle prese con il furto di un diamante, lo ritroviamo in una Gorizia invernale dove, tra spruzzate di nevischio, fiumi di ribolla gialla e donne infide e maliarde si consuma un delitto dai molti possibili sospetti.

Il morto è Siegfried Walden, autore di best seller a metà tra il giallo e lo storico, tedesco di nascita ma trapiantato in regione, che al rinfresco in occasione della presentazione del suo ultimo libro viene avvelenato da qualcuno che gli mette nel cibo una piccola quantità di cumino. Uno shock mortale per un allergico come lui. Chi aveva interesse a far fuori Walden? Giorgio Mantelli, il suo editore che pregustava un nuovo clamoroso sold-out editoriale e copiosi diritti di vendita, ma era stato appena scaricato dal suo autore dalle uova d'oro? Le ex moglie Greta, accasatasi con Maurizio, un palestrato toy boy di vent'anni più giovane ma ancora gelosa della nuova compagna di Walden? La quale, Monica, una goriziana fascinosa dalla "voce capricciosa e vaginale" che per mettersi con Walden ha appena scaricato Diego Persi, aspirante giallista che vivacchia facendo l'inventore di giochi enigmistici.

Anche Diego avrebbe avuto interesse a togliere di mezzo Walden per vendicarsi di chi gli ha soffiato la ragazza. Un omicidio ha sempre due moventi: passione o interesse, amore o soldi. Tocca a Salvati, che una malattia agli occhi ha reso cieco, aiutato dal fido Branko Jankovic, che al Commissariato di Trieste era suo vice e ora lavora nella security degli hotel, trovare la chiave del mistero.

Il commissario, combinando in un'alchimia originale il celerino dai modi sbrigativi di caserma e l'investigatore dal fiuto sottilissimo, risolverà anche questa volta il caso, offrendo al lettore, oltre alla soluzione del rebus, un punto di vista su una città, Gorizia, sempre un po' marginale.

Si dice infatti che il giallo sia anche un modo per raccontare una società, e dunque quale è questa Gorizia che vuole raccontarci Pichierri? Una città all'apparenza sonnolenta ma che in realtà è una 'bronza coverta', come dice Bren Herzog, un oscuro faccendiere austriaco amico di Walden, che approfitta di una città "in vista ma al tempo stesso tranquilla per incontrare in maniera agevole manager e informatori che arrivano di là dell'ex cortina di ferro". E adesso che Gorizia è investita del ruolo di capitale europea della cultura forse anche in superficie, profetizza Herzog, cambierà qualcosa.

Dunque il giallo di Pichierri vorrebbe smuovere le acque tranquille di Gorizia, far scorrere una botta di vita, seppur criminale, nelle vie semideserte di Borgo Castello, scuotere i goriziani e incitarli al crimine? Non esageriamo. E soprattutto non vorremmo che nel gioco autoironico di Pichierri su intolleranze e allergie, qualcuno approfittasse della presentazione del libro per emulare l'assassino. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
- Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
- Twisters 17.10-21.20
- Twisters V.O. 19.00 (sott. it.)
- Inside Out 2 17.00-19.30-21.20
- I miei vicini Yamada (Riedizione) 17.10
- Padre Pio 19.25
- Era mio figlio 17.00-19.00
- Anatomia di una caduta 21.00
- Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 16.55
- Il fiore del mio segreto 19.15
- Fly Me to the Moon - Le due facce della luna V.O. 21.30 (sott. it.)

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
- Io Capitano V.O. 21.30 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
- Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
- 50 km all'ora 18.30-20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
- Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
- Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
- Inside Out 2 17.05-18.20-20.15-21.00-22.20
- Immaculate - La prescelta VM 14 17.00-21.10
- Era mio figlio 17.20-19.20
- When Evil Lurks 22.30
- Blue Lock the Movie - Episode Nagi 17.00-18.50-22.55
- The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary 19.20-21.15
- L'invenzione di noi due 17.30-18.05-21.55
- Twisters 17.15-18.30-20.30-21.30-22.30
- L'ultima vendetta 17.35-19.50
- Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 20.45
- I miei vicini Yamada (Riedizione) 20.50
- Twisters V.O. 19.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
- Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
- Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
- The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary 15.00-17.45-20.30
- Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 15.00-17.45-20.30
- Immaculate - La prescelta VM 14 18.30-21.00
- Inside Out 2 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
- L'invenzione di noi due 15.15-18.00-20.30
- L'ultima vendetta 15.30-17.45-20.30
- Twisters 15.00-16.00-18.00-20.00-21.00
- Blue Lock the Movie - Episode Nagi 15.30
- Blue Lock the Movie - Episode Nagi V.O. 17.30
- Era mio figlio 15.30-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
- Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
- Twisters 17.30-20.30-21.30
- Blue Lock the Movie - Episode Nagi 18.00-19.50
- Era mio figlio 17.30-19.30
- L'invenzione di noi due 17.40
- The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary 21.30
- Inside Out 2 17.45-19.30-21.15
- Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
- L'ultima vendetta 21.10
- Blue Lock the Movie - Episode Nagi 18.20
- Inside Out 2 18.15
- Twisters 18.00-21.00
- L'invenzione di noi due 18.10
- The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary 20.40
- Era mio figlio 20.50

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari
- Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
- Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
- Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
- Twisters V.O. 19.20
- Blue Lock the Movie - Episode Nagi 21.20
- The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary 21.10
- Twisters 19.00-21.40

SPORT LUNEDÌ

Serie A

Il cerchio si stringe

Settimana importante sia a livello di preparazione che di scelte di mercato
Il Botafogo offre 10 milioni per Martins, il Milan spinge per avere Samardzic

Stefano Martorano / UDINE

Valutazione tecnica dei giocatori in ritiro e confronto diretto con la società per seguire le indicazioni di mercato, ma anche possesso palla, riconquista alta e attacco allo spazio dall'altra. È lavorando su questo doppio asse sinergico, cercando di conciliare il più possibile le esigenze tra scrivania e campo, che Kosta Runjaic sta cercando di plasmare l'Udinese bella e propositiva richiesta da Gino Pozzo, una squadra sulla quale il tecnico tedesco sta innestando i suoi principi di gioco, ben consapevole di poter perdere o trovare "pezzi" da un momento all'altro.

È questa la premessa con cui introdurre la lunga settimana in arrivo, quella che vedrà la squadra "darci dentro" a Bad Kleinkirchheim, dove è previsto un aumento dei carichi di lavoro senza alcuna amichevole infrasettimanale, in attesa di sfidare il Colonia sabato a St. Veit, e dove bisognerà anche fare molta attenzione alle porte girevoli dell'Hotel Pulverer. È da lì, infatti, che oggi entreranno gli sloveni Jaka Bijol (arrivato ieri a Udine e atteso oggi in Austria) e Sandi Lovric, presentatosi già ieri sera in ritiro, due big con le valigie in mano stando alle attenzioni di mercato di cui sono fatti oggetto da giorni. Sono le stesse porte da cui, tuttavia, potrebbero uscire presto anche Lazar Samardzic e Matheus Martins, due talenti su cui molto probabilmente Runjaic non potrà contare in stagione. Oggi, infatti, è previsto un contatto tra il Milan e Udinese per parlare della cessione del mancino serbo, una trattativa che le società non hanno ancora instaurato, ma

Lo Standard Liegi rilancia per Kabasele piovono le offerte per avere Bjiol

sulla quale c'è già stata un'anticipazione tra i rossoneri e l'entourage del giocatore, ovvero dal padre Mladen e dalla TDS, l'agenzia che cura la procura di Samardic. Difficile prevedere il futuro, ma è certo che l'Udinese non farà sconti partendo dai 25 milioni richiesti. Sono invece 10 i milioni che il Botafogo sembra intenzionato a pagare (in tre anni) per assicurarsi le prestazioni di Matheus Martins, il classe '03 che Runjaic, tanto per tornare al concetto delle porte girevoli, ha avuto modo di allenare solo qualche seduta. L'attaccante brasiliano era uno degli "osservati speciali", uno da valutare con attenzione, ma anche un uomo mercato per la società. Alla lunga, quindi, l'ex Fluminense che Gino Pozzo aveva preso per l'Udinese, pagandolo 6 milioni, non è stato ritenuto maturo per l'esperienza italiana alla quale sembrava destinato dopo il prestito al Watford, dove non ha brillato particolarmente. Ecco perché Martins non è stato convocato per il test di sabato col Wolsberger, dove l'Udinese in difesa ha giocato con Christian Kabasele nel ruolo di centrale di una linea a tre completata da Lautaro Giannetti e Joao Ferreira. Una linea che aspetta solo di essere smontata dal mercato, visto che il portoghese è dato in partenza come Kabasele su cui ieri lo Standard Liegi ha rilanciato l'offerta. Poco male, si dirà, pensando che oggi Bijol ricomincerà a vestire il bianconero dopo l'Europeo con la nazionale. Il punto è che per il centrale di Vuzenica c'è la fila, dal Bologna con cui l'Udinese dovrebbe avere un contatto in settimana, all'Atletico Madrid che ha chiesto notizie. Il tutto, mentre per Lovric insiste la Fiorentina. —

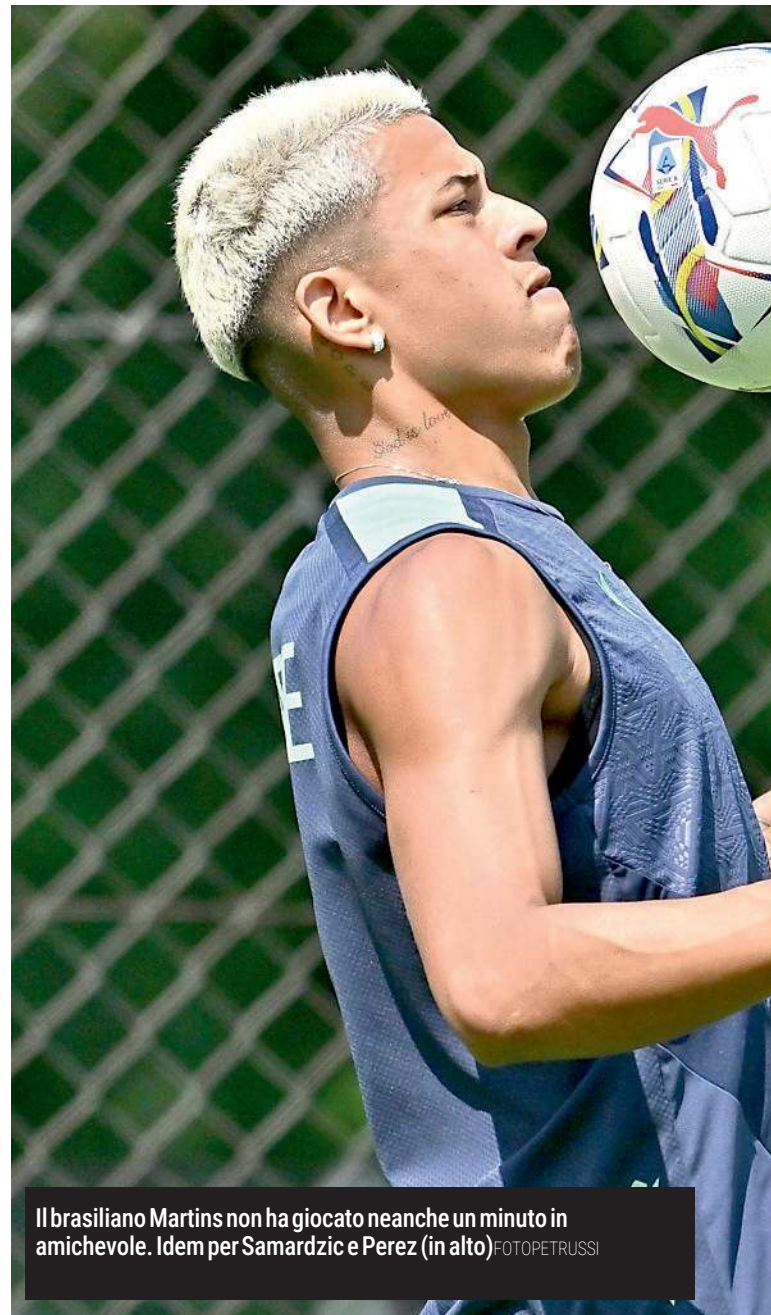
IL PUNTO

Ieri pomeriggio di libertà È arrivato Lovric

È arrivato ieri sera in ritiro Sandi Lovric che ha raggiunto Bad Kleinkirchheim per essere puntuale alla seduta mattutina con cui stamattina l'Udinese riprenderà la preparazione dopo la mezza domenica di libertà concessa ieri pomeriggio alla squadra.

EUROPEO UNDER 19

Italia sconfitta contro l'Ucraina Ma è in semifinale

L'Italia Under 19, già qualificata per le semifinali dell'Europeo, perde 3-2 la terza gara con l'Ucraina che passa come seconda. Inutile, quindi nell'altra gara, la vittoria della Norvegia sull'Irlanda del Nord. Il ct Corradi ha tenuto a riposo Camarda mentre Pafundi è entratro nel finale.

Il brasiliano Martins non ha giocato neanche un minuto in amichevole. Idem per Samardzic e Perez (in alto) FOTOPETRUSSI

LA MIA DOMENICA

Thauvin e Lucca stanno predicando nel deserto

BRUNO PIZZUL

Il 2-2 maturato in Carinzia tra l'Udinese e il Wolsberger la dice lunga sui condizionamenti che derivano dalla preparazione delle squadre e dal modo in cui avviene l'approccio alla gara. Come dire che gli austriaci si sono dimostrati già in buone condizioni di forma, avendo in pratica concluso il lavoro per cominciare al meglio l'ormai imminente inizio del loro massimo campionato in cui militano in modo più che decoroso.

Avversario dunque di caratura nettamente superiore a Bilje e Istra per consistenza fisico-atletica e capacità tecnica. E lo si è visto subito sul campo con una partenza a spron battuto che ha messo subito in apprensione i friulani tra l'altro costruiti con una certa difficoltà da Runjac che non ha utilizzato parecchi elementi e ha caricato di lavoro pesante gli altri. Non sono scesi in campo Payero, Samardzic, Perez, Kristensen e i nazionali Bijol e Lovric al rientro dai rispettivi impegni. Ovvio che nel complesso disegno tattico ideato dal responsabile tecnico si siano rivelate assenze pesanti, di cui si è avvertito il gravame soprattutto nella costruzione del pacchetto difensivo che si spera diventi meno ballerino e disattento con il passare delle amichevoli.

Non giova recriminare sul gol del pareggio subito a tempo ampiamente scaduto a rinnovare perniciose abitudini. Che il Wolsberger abbia strameritato il pareggio è fuori discussione con note di merito particolare per l'ottimo Okoye. Il suo e bene come sempre l'ha fatto anche Thauvin, che con le partenze di Walace e Pereyra e un Samardzic ballerino, al momento resta un po' l'unico predicatore nel deserto , per la verità con il sostegno dell'ammirevole Lucca ,autore di una nuova doppietta. Lo vogliono in tanti, a cominciare dalle fameliche Bologna e Fiorentina, Pozzo juunior ha garantito che si farà di tutto per trattenerlo. Rispetto allo scorso campionato niente di nuovo si è visto dal reparto degli esterni, anche se il cross di Kamara per l'1-0 di Lucca è stato di pregevole fattura. A centrocampo , come in difesa, è stato esposto il cartello "lavori in corso".

Certo è che restare concentrati con tutto il burrascoso flusso di spifferi dal calciomercato non è semplice. Il guaio è che sarà così fino alla fine di agosto quando il campionato sarà già cominciato da tre turni

Lodevoli le iniziative della società e delle tifoserie organizzate per ricreare il giusto senso di orgogliosa appartenenza alla famiglia bianconera. Bella la maglia celebrativa, quasi efficace didascalia della storia bianconera. E domani in Austria va in scena il media day. —

Basket, l'estate di Nobile

Vittorio Nobile, ora a Cento, racconta la sua estate e fa le carte ad Apu e Cividale e al campionato di Serie A2.

PISANO / PAG. 36

È stato il Tour de Pogacar

Doppietta Giro-Tour de France: lo sloveno Tadej Pogacar completa l'opera vincendo anche l'ultima crono a Nizza.

SIMEOLI E VIBERTI / PAG. 34 E 35

Cda, il ritiro sarà a Tarvisio

La Cda Talmassons inizierà la sua avventura in Serie A1 il 19 agosto con il raduno, poi ritiro a Tarvisio e altro lavoro a Lignano.

PITTONI / PAG. 37

PAOLO TRAMEZZANI. Parola al tecnico italiano dell'Istra che ha affrontato i bianconeri «Contro di noi hanno fatto belle cose, mi sono sembrati alla ricerca del miglior equilibrio»

«L'Udinese tra le migliori per forza e accelerazioni»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Per forza fisica, struttura e accelerazione l'Udinese sarà una delle migliori squadre in serie A». Parte da questa considerazione a dir poco impegnativa Paolo Tramezzani, che dalla sua non ha solo le competenze sviluppate in anni di carriera da giocatore, tecnico e da commentatore, ma anche la fresca, anzi freschissima impressione avuta mercoledì scorso, quando ha visto da vicino la Zebretta, avendola affrontata alla guida del "suo" Istra, sconfitto nettamente a Codropio.

Tramezzani, a Udine si è deciso di cambiare corso cercando un calcio più offensivo con il 3-4-2-1...

«È un sistema di gioco che in Italia viene adottato anche in Serie A e che ti permette di avere sempre due uomini tra le linee da innescare per cercare più soluzioni offensive».

Quanto è difficile la transizione di modulo che porta dal 3-5-2 molto posizionale e attendista, al 3-4-2-1 con due trequartisti?

«Non è difficile, a patto però che la squadra abbia ben chiaro cosa deve fare in campo, ovvero come comportarsi in fase di possesso palla e non. Impostando a tre deve provare a controllare il pallone e a guadagnare campo con il cosiddetto "tre più uno", un centrale che scende a impostare. In attacco, come detto, con i due sotto punta si hanno tre giocatori offensivi e quindi aumenta la possibilità di dialogare in mezzo al campo per arrivare a trenta metri dalla porta avversaria. È questa la differenzia sostanziale dal 3-5-2».

Le è piaciuta l'Udinese di Runjaic?

«Sì, ha fatto vedere delle belle cose, mostrando giocatori già in buona condizione fisica, ma soprattutto mi è sembrata alla costante ricerca del miglior equilibrio».

Un aspetto da sottolineare?

«La grande voglia di applicarsi e di cercare le giocate previste nonostante il gran caldo in cui si è giocato. Si è visto che il gruppo bianconero ha cominciato con molta voglia di fare e noi abbiamo cominciato accettando l'uno contro uno con ragazzi del 2004, finendo con molti del 2007 in campo. A questo aggiungo che per me l'Udinese è una delle migliori squadre per forza, struttura e capacità di accelerazione».

Tramezzani, ha visto anche un Thauvin in grande spolvero?

«Florian ha tutto del fenomeno, è stato campione mondiale Under 20 prima di conquistare il Mondiale nel 2018 e sinceramente gioca un altro calcio. Tra l'altro, in questa sua nuova posizione può fare una stagione clamorosa».

Magari approfittando anche della possibile cessione di Samardzic, che in quel ruolo di trequartista potrebbe dare la svolta alla sua carriera.

«Altro giocatore da grande squadra, assieme a Lovric che è già pronto per una big e che io ho ben conosciuto in Svizzera quando era a Lugano».

Parma e Como sono ambizione. Sarà ancora più dura salvarsi quest'anno?

«A Como hanno idee chiare e una società fortissima in cui vogliono portare qualcosa di nuovo, partendo per fare le cose in grande e anche a Parma si segue quella linea. Tuttavia, credo che prima di tutto cercheranno di stabilizzarsi seguendo l'esempio virtuoso del Monza».

Tra le big, Thiago Motta farà bene alla Juventus?

«Sì, ma se riuscirà a ripetere quello che ha fatto a Bologna e quindi a incidere sul gruppo. Poi dipende molto dalla squadra e dal mercato perché deve avere giocatori utili al suo modo di giocare».

Conte al Napoli?

«Antonio è una garanzia ed è una rarità perché indipendentemente dalla squadra che gli metti tra le mani lui ti porta sempre oltre le possibilità». —

Thauvin

«È un fenomeno Nella nuova posizione può fare una stagione clamorosa»

Lovric

«L'ho conosciuto quand'era al Lugano è pronto per una grande squadra»

Thauvin dovrebbe essere il nuovo capitano dell'Udinese FOTOPETRUSSI

LA CARRIERA

Dopo anni in Svizzera ora lavora in Croazia

È tornato in Croazia alla guida dell'Istra Paolo Tramezzani, il tecnico classe '70 che a gennaio '21 aveva preso in mano l'Hajduk Spalato, portandolo ai preliminari di Conference League. La Croazia è la sua ultima frontiera dunque, ma in precedenza ha seminato e raccolto in Svizzera, tra Lugano e Sion, confrontandosi anche in Arabia Saudia e Cipro, dopo avere cominciato da vice di Gianni De Biasi all'Albania. Il tutto, dopo la lunga carriera con le maglie di Inter, Venezia, Tottenham, Piacenza e Atalanta, a cui hanno fatto seguito le esperienze da commentatore per Sky, Mediaset e Rai. —

S.M.

PALLA QUADRATA

Via all'Olimpiade di Parigi, giovedì il nostro inserto

GIANCARLO PADOVAN

Termometro e temperatura della salute dello sport mondiale, parte venerdì 26 luglio, a Parigi, l'Olimpiade numero XXXIII dell'éra moderna. Com'è ovvio che sia, anche il nostro giornale la racconterà, a cominciare dal giorno prima - il 25 luglio - quando uscirà uno strepitoso fascicolo di 16 pagine con tutte le date, le discipline, i grandi appuntamenti, i protagonisti e i partecipanti anche del consistente territorio del Nordest, terra generosa di campioni e di imprese.

C'era un tempo, fortunatamente assai remoto, in cui i direttori dei quotidiani e dei settimanali sportivi profetizzavano sarcastici: «Meglio un cross di Roccotelli che la medaglia d'oro dei cento metri».

Intendevano che per l'interesse dei lettori e, dunque, per le vendite in edicola, il calcio - anche il gesto tecnico più semplice del misconosciuto Roccotelli - fosse sempre e di gran lunga preferibile alle imprese degli atleti dei Giochi. A parte l'ignoranza crassa in tema di cultura sportiva, questi signori, in genere assai attempati e pingui, non immaginavano fenomeni popolari come Alberto Tomba (capace di irrompere durante una serata del Festival di Sanremo per trascinare milioni di spettatori nel suo trionfo olimpico), come mai avrebbero potuto fantasticare di una ragazzina veneziana, diventata la Divina Federica del nuoto mondiale.

Negli ultimi decenni, oltre alle discipline regine o tradizionali, i Giochi hanno incorporato anche i gesti bianchi del tennis (cit. Gianni Clerici), il rugby a sette, il golf, molto altro.

E se con la racchetta ci siamo ritrovati ad essere un popolo che scende a rete e chiude in demi-volée, grazie a Sinner, Paolini, Berrettini e Musetti, negli sport di fatica, veneti e friulani sono quelli ancora in grado di esprimere la forza della provenienza. Mi riferisco al quartetto dell'inseguimento con Milan e Lamon, alla scherma (Favaretto, Navarria e compagne), alla pallavolo femminile del maestro Velasco, della cittadellese Egonu e delle formidabili ragazze di Conegliano.

Molto di buono potrebbe venire dal nuoto e, naturalmente, dall'atletica leggera. Non vinceranno i nordestini, ma siamo tutti stretti sotto un'unica bandiera anche se gareggiano Tamberi o Jacobs.

Dedicare un'ampia sezione del giornale all'Olimpiade non significa rinunciare al resto. Anche perché, cinque giorni dopo la chiusura di Parigi, partirà il campionato di serie A e, a seguire, tutti i tornei professionistici e dilettantistici. No, gli emuli di Roccotelli continueremo a raccontarli con dovizia di particolari. Ma l'Olimpiade è magia irrinunciabile. —

Calcio

Attilio Tesser ha allenato fino a febbraio la Triestina

Inter non troppo favorita

Tesser: «Inzaghi è campione d'Italia e parte davanti Grande mercato di Milan e Juve, il Napoli ha Conte»

MASSIMO MEROI

Erano undici anni che Attilio Tesser non faceva le vacanze anche nel mese di luglio. Accadde nell'estate del 2013, poi a gennaio arrivò la chiamata della Ternana. Da allora ha vinto tre campionati di serie C con Cremonese, Pordenone e Modena. Libero da impegni (non da contratti visto che quello con la Triestina scade nel 2025) il tecnico di Montebelluna trapiantato a Udine parla dell'Europeo che si è concluso una settimana fa e fa le carte al campionato.

Tesser, come vive questa estate lontano da una panchina?

«Sono le regole del calcio, non ci trovo nulla di strano».

Cosa le ha lasciato l'esperienza alla Triestina?

«Tanta amarezza. Non ho avuto la possibilità di giocarmi fino in fondo il campionato. Tutto è lecito da parte di una società, ma per come ci siamo lasciati mi è stato fanno un danno d'immagine non indifferente che non meritavo».

Il ct Luciano Spalletti

«Italia deludente ma Spalletti resta l'uomo giusto per la Nazionale»

L'ultima volta che entrò in corsa fu alla Ternana. È pronto a rifarlo?

«Non ho preclusioni. È ovvio che se vieni chiamato a stagione iniziata trovi una situazione nella quale ci sono dei problemi. Ma le motivazioni non mi mancano, anzi».

É vero che ha rifiutato la panchina del Pescara?

«Sì, non ci siamo trovati sui programmi».

Ha seguito l'Europeo? Si è divertito? Ha visto qualcosa di nuovo?

«Considerato che si è giocato alla fine di una stagione con i giocatori stanchi dico che è stato un buon Europeo. Dal punto di vista tattico non ci sono state grandi novità, diciamo che anche le squadre meno blasonate se la sono giocata con qualità e organizzazione. Poi c'è stata la conferma di alcune nazionali sia a livello di gioco che di individualità».

Si riferisce alla Spagna?

«Sì. Ha vinto con merito. Ha velocizzato il possesso palla sfruttando la verticalità e le qualità straordinarie dei due esterni d'attacco. E citerei la Germania: se le fosse stato assegnato quel rigore ai quarti con la Spagna, la storia dell'Europeo sarebbe stata diversa».

Yamal a 17 anni gioca titolare nella Spagna, Camarda disputa, invece, l'Europeo Under 19. Perché?

«Perché in Italia non abbiamo ancora il coraggio di farli giocare i talenti. Abbiamo paura di bruciarli perché non gli diamo il tempo di sbagliare. Poi, sia chiaro, non succede solo da noi. Il Real Madrid, che vince tutto, non ha un'età media bassa».

Il capitano dell'Inter Lautaro Martinez oltre allo scudetto ha vinto la Coppa America con l'Argentina

L'Italia è stata deludente all'Europeo. Che idea si è fatto?

«La squadra ha lasciato perplessi soprattutto dal punto di vista caratteriale. Nelle difficoltà è venuta meno una reazione fisica e nervosa».

In tanti sostengono che Spalletti deve dimenticare il ruolo di allenatore e capire come si fa il ct. Concorda?

«Concordo nel dire che sono due mestieri diversi. In Nazionale non hai il tempo per provare e riprovare le giocate, codificarle. Resto però dell'idea che Spalletti sia il top per la Nazionale, trarrà degli insegnamenti importanti da questa esperienza. E comunque se non ti sei qualificato per due volte di fila per il Mondiale significa che il problema del nostro calcio è più profondo».

Tre giocatori che vorrebbe vedere in azzurro nelle prossime convocazioni.

«Tonali e vista la grande stagione del Bologna aggiungerei Orsolini e Fabbian».

Veniamo al campionato. Tutti danno l'Inter per grande favorita.

«È così, ma io non vedo tutto questo gap con le altre».

Proviamo a fare la griglia come in Formula 1.

«Inter e Milan in prima fila, Napoli e Juventus in seconda, a seguire le altre».

C'è perplessità attorno all'ingaggio di Fonseca da parte del Milan.

«Non capisco. I nomi roboanti sono pochi».

Conte al Napoli sarà un fattore?

«Assolutamente sì. Darà stabilità al gruppo, ha già detto come si faranno le cose e tutti lo stanno seguendo».

Motta alla Juve?

«Gli è stata data una bella opportunità. Se l'è meritata con una grande stagione al Bologna. Sono curioso di vederlo all'opera. La Juve sta facendo un mercato importante e, non dimentichiamolo, è l'unica grande che negli ultimi due anni ha fatto giocare i giovani italiani».

Campionato, Coppa Italia, Coppe europee, Mondiale per club. Ma non si gioca troppo?

«Sicuramente sì. Sento parlare di ridurre la serie A a 18 squadre, ma poi perderemmo quei club piccoli che sono gli unici che fanno giocare i giovani».

L'Udinese è reduce dalla stagione in cui è stata più vicina alla retrocessione in serie B.

«Sì, ha rischiato molto, si è salvata e di questo sono felice. La proprietà avrà fatto delle riflessioni importanti. Attenzione però, non è che cambiando tutto si risolvono i problemi».

La volontà della società è quella di proporre un calcio più propositivo. Possono nascere dei problemi?

«Dalla serie A alla serie C tutti gli allenatori ragionano in questo modo, nessuno vuole subire la partita ma cercare di farla. Rubare palla il prima possibile è la parola d'ordine».

Ci riempiamo troppo la bocca di moduli e di numeri?

«L'Inter gioca con il 3-5-2, ma è molto offensiva, quello che fa la differenza è la mentalità, la consapevolezza dei propri mezzi. Il gioco lo puoi imporre se hai qualità e in rapporto anche a quello che ti concede chi hai di fronte».

Se dovesse puntare su un giocatore dell'Udinese che l'anno scorso non ha reso chi sceglierebbe?

«Dico Davis che quando è entrato ha sempre dato qualcosa. Non mi hanno mai convinto, invece, gli esterni». —

LA SCHEDA

All'Udinese con Zico Da allenatore ha vinto un torneo in B e 4 di C

Tesser in bianconero nel torneo '80-'81

Attilio Tesser è nato a Montebelluna il 10 giugno del 1968. Cresciuto nel vivaio della squadra del suo paese natale ha giocato due anni al Treviso prima di passare al Napoli. Nell'estate del 1980 arrivò all'Udinese dove fu compagno di squadra di Zico dal 1983 al 1985. Perugia, Catania e Trento sono state le ultime tappe della carriera da calciatore. Nel 1992 la sua prima panchina è stata quella del Sevegliano, poi due anni nelle giovanili dell'Udinese e cinque al Venezia. La sua carriera da allenatore di una prima squadra è partita dal Sudtirol e poi è proseguita alla Triestina e al Padova. In serie A ha allenato tre squadre: Cagliari, Ascoli e Novara. Ha vinto quattro campionati di serie C con Novara, Cremonese, Pordenone e Modena e uno di serie B con il Novara.

Serie D, la stagione ai nastri di partenza

L'ex giocatore fa le carte alle tre friulane impegnate nel campionato
«Giusto il nuovo corso a Carlino, il Chions saprà fare a meno di Valenta»

L'analisi di Taffarel: «Il Cjarlins sta facendo un mercato intelligente Il Brian cerca solidità»

Massimo Taffarel con la maglia della Reanese: l'ex giocatore analizza la stagione ai nastri di partenza

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

Dato ormai di fatto per scontato il ripescaggio in serie D del Cjarlins Muzane, nonostante l'ufficialità arriverà a fine mese, sono tre le compagini regionali che prenderanno parte al campionato di serie D: Brian Lignano, Chions e, appunto, Cjarlins Muzane. Un numero simile mancava dalla stagione 2019-20, poi interrotta per il Covid, con la presenza di Cjarlins Muzane, Chions, San Luigi e Tamai. Ne parliamo con Massimo Taffarel, ex calciatore e ora tra i massimi conoscitori della categoria.

Taffarel, tre regionali sono un buon segnale?

«Certamente, mancavano da un po' di tempo. Ai nastri di partenza ci sono tre regionali buone, pertanto il movimento è in crescita. La nostra regione però può migliorare ancora, andrebbe a beneficio di tutti, ma già tre squadre sono un numero da non sottovalutare».

Parliamo di mercato: come giudica quello del Cjarlins Muzane?

«Intelligente, soprattutto perché funzionale al gioco che mister Zironelli vorrà proporre. Meno stellare degli anni scorsi, per cui stanno facendo un buon lavoro, oculato. Hanno cambiato molto, come lecito aspettarsi, per cui credo questo serva anche ad archiviare la retrocessione e ripartire da un nuovo corso».

Lei è di Buja come Luca Nicoloso, uno dei colpi in casa Cjarlins: ce lo racconta?

«È un ragazzo che potrebbe disputare la categoria superiore: ha raggiunto la piena maturità calcistica. I numeri dello scorso anno dicono che la media tra presenze e reti fatte è altissima: è un calciatore molto funzionale al gioco di Zironelli».

Il Brian Lignano riparte dal blocco dell'Eccellenza: è un rischio?

«Parziale. Era importante mantenere l'ossatura, proseguendo con lo stesso mister con cui ha vinto: non è un'idea sbagliata. Il primo anno in D serve una certa solidità, senza dimenticare che hanno comunque riportato in regione alcuni calciatori friulani importanti (Bevilacqua e Saccon, *ndr*)».

Sarà ancora Ciriello dipendente?

«Probabilmente sì. In Eccellenza ha dimostrato di essere fuori categoria, ma ora viene il difficile in una divisione che non regala nulla. Ma i presupposti sono buoni per fare bene, anche perché resta il terminale offensivo di un gruppo consolidato, che conosce».

Il Chions ha scelto di cambiare molto: condivide?

«Arriva da un ciclo di due anni praticamente perfetto, per cui ha forse pensato si sia concluso o comunque ci fosse bisogno di nuova linfa, soprattutto mentale. Anche in questo caso, come per il Brian Lignano, mi sembra una scelta giusta».

La perdita di Valenta potrà essere un prezzo da pagare?

«Credo di no, perché comunque stanno costruendo una squadra che possa sopperire a questa assenza e ripartire con forze nuove. In serie D serve gamba e credo il mercato del Chions sia proprio in questa ottica».

Il Tamai ha rifiutato un ripescaggio certo: come se lo spiega?

«Il Tamai è una società seria e di certo ha ponderato questa scelta. Se ha detto no è perché non riteneva, dopo aver militato per 20 anni in questa categoria, non ci fossero i presupposti». —

QUI CJARLINS MUZANE

Scatta oggi la nuova stagione Zironelli suona la carica: «C'è tanta voglia di rivalsa»

MUZZANA DEL TURGNANO

Prenderà il via questa mattina la nuova stagione sportiva del Cjarlins Muzane che, in attesa dell'ufficialità, sarà l'ottava consecutiva in serie D. Si riparte, e non potrebbe essere altrimenti dato lo sciagurato finale della scorsa stagione equivalso alla retrocessione, da un nuovo corso, con allenatore nuovo e tanti, quasi tutti, giocatori nuovi.

Rispetto alla scorsa stagione, infatti, sono solo tre i "vecchi" che resteranno a disposizione di mister Mauro Zironelli, ovvero l'attaccante Massimo Bussi, il centrocampista Riccardo Castagnaviz e il difensore Matteo Dionisi, quest'ultimo la cui conferma è arrivata proprio nelle ultime ore.

«Sono contento e non vedo l'ora di ricominciare una nuova stagione – le parole di Dionisi – in me c'è tanta voglia di rivalsa, di chiuderla con un epilogo ben diverso da quello con cui abbiamo terminato la scorsa. Per questo volevo fortemente rimanere qui e ringrazio la società che mi ha concesso questa opportunità. Sono carico per ritornare in campo e ripartire», suona la carica il mister della formazione della Bassa.

Non l'unico arrivo delle ultime ore in casa Cjarlins Muzane, con la società che ha perfezionato anche l'arrivo, tra i pali, di Giacomo Venturini, classe 2004 che nell'ultima stagione ha difeso la porta della Nocerina. Si parte, oggi, con il ritrovo in mattinata e la prima sgambata, pomeridiana, sul campo di Carlino.

Il tecnico Mauro Zironelli

Sarà l'occasione anche per conoscere tutto lo staff tecnico: al fianco di mister Zironelli ci saranno i collaboratori Filippo Maniero (ex grande centravanti, passato anche dal Milan) e Niki Pradolini, il preparatore dei portieri Diego Del Piccolo, che torna a Carlino, il preparatore atletico Riccardo Sangiuliano e i fisioterapisti Stefano Tonin e Gianni Stolfo. —

S.F.

QUI BRIAN LIGNANO

Da stasera si torna a sudare sul campo di Precenicco Cinque amichevoli in agenda

LIGNANO

Vacanze terminate, da questa sera si torna al lavoro. Prenderà il via oggi, sul campo di Precenicco che sarà lo scenario della pre-season (a Lignano poi le gare di campionato), la prima, storica stagione in serie D del neo promosso Brian Lignano, ancora guidato da Alessandro Moras.

Al suo fianco, a completare lo staff tecnico, ci saranno il collaboratore tecnico Josè Tartalo, il preparatore dei portieri Alessandro Romano (questi ultimi due confermati rispetto alla scorsa stagione) oltre al preparatore atletico Alan Marin, nuovo arrivato alla corte del presidente Zeno Roma.

Un volto già conosciuto, in regione, quello di Marin visto che lo scorso anno aveva iniziato la stagione al Cjarlins Muzane salvo poi essere sollevato dall'incarico contestualmente all'esonero di Carmine Parlato, di cui per anni è stato stretto collaboratore. Si parte oggi, in casa Brian Lignano, con la "matricola" friulana che ha già individuato le amichevoli che la condurranno all'esordio ufficiale stagionale che, a meno di sorprese, dovrebbe essere il primo turno di coppa Italia in programma il 24 agosto con la probabile sfida al Cjarlins Muzane: il 31 luglio in casa del Bilje (che qualche giorno fa ha affrontato l'Udinese), il 3 agosto a Precenicco con il San Luigi, il 7 agosto in casa degli sloveni dell'Adria, il 10 contro la formazione primavera dell'Udinese, fino al 22 contro l'Union 91 da poco promossa in Promozione.

Il presidente Zeno Roma

Non saranno, però, le uniche con la società che si sta muovendo per scendere in campo anche il 14 e il 17 agosto contro avversari ancora in via di definizione, per un'estate che sarà comunque da ricordare come la prima di una storica stagione, comunque vada, per la formazione del presidente Roma. —

S.F.

QUI CHIONS

Colpaccio per la mediana Arriva Edoardo Bovolon: lo manda Cesc Fabregas

CHIONS

In attesa del via della preparazione, previsto per giovedì 25 luglio, il Chions ha firmato il colpo di mercato della sua estate. In gialloblù è approdato Edoardo Bovolon, centrocampista classe 1998, autore della scalata dalla serie D alla B col Como, con cui ha giocato dal 2017 al 2022.

Reduce, per colpa di un infortunio, da un'annata sfortunata al Sant'Angelo (in Interregionale), il giocatore di Cividale ha scelto il Chions per rilanciarsi e tornare tra i "pro". Un pianeta in cui manca dal campionato 2022-2023, in cui aveva militato in serie C col San Donato Tavernelle.

Già capitano della Primavera dell'Udinese (2016-2017), Bolvolon aveva esordito in C l'8 maggio 2016 con il Pordenone mandato in campo da mister Bruno Tedino nel match con la Giana Erminio. Un'ottima operazione quella messa a segno dal Chions e dal suo direttore sportivo Simone Vido, che ha consegnato al tecnico Sandro Lenisa il giocatore attorno al quale ruoterà il centrocampo gialloblù nella nuova stagione.

Bovolon ha le qualità per prendere in mano la squadra, come dimostrato dalle 129 presenze in cinque anni spesi tra serie D, C e B in riva al lago di Como, dove per un breve periodo è stato anche compagno di squadra Cesc Fabregas, centrocampista campione europeo e mondiale con la Spagna nonché attuale allenatore dei lariani.

Edoardo Bovolon ha 26 anni

Il mercato in entrata è tutt'altro che finito. E la società è al lavoro per regalare a Lenisa anche un altro giocatore con alle spalle una solida esperienza tra i professionisti. Si tratta di Marco Djuric, centrocampista di 193 centimetri classe 1992, la scorsa stagione al Borgo San Donnino in serie D ed ex "pro" con Ancona, Monopoli e Forlì. È il fratello di Milan, centravanti del Monza in serie A. —

A.B.

Dilettanti

BEACH SOCCER

Lamezia superato 5-3 a Lignano Il Friuli Venezia Giulia vince e chiude quinto nella regular season

Simone Fornasiere / LIGNANO

Si chiude nel migliore dei modi la terza e ultima tappa della stagione regolare di Beach soccer con il Friuli Venezia Giulia che, davanti al pubblico amico di Lignano Sabbiadoro, supera (5-3) il Lamezia e chiude così la stagione regolare al quinto posto in classifica con uno score di cinque partite vinte e quattro perse. Gara in salita per la formazione guidata da Giuseppe Morciano, visto che la doppietta di Ryan e la singola di Gullo portano i calabresi avanti di tre reti.

Non demorde, però il Friuli Venezia Giulia cui bastano pochi minuti per riequilibrare la sfida con la doppietta di Hodel e la rete del friulano Riz. Cresce la selezione regionale, dominando la scena, ma soprattutto allungando nel punteggio con la personale tripletta di Hodel e la rete che fissa il punteggio di Tchatat.

«Sono contento – le parole del tecnico – perché abbiamo fatto ampio turn-over per dare minutaggio ai giovani e prepararli alle finali scudetto. Nel complesso il bilancio delle tre giorni lignanese è più che positivo, anche perché la sconfitta all'esordio con il Catania è arrivata in condizioni meteo impossibili».

Tanti i giovani utilizzati nel corso del torneo dal tecnico Morciano tra i quali, appunto, il friulano Riz, sebbene la palma del protagonista vada a Glenn Hodel autore di nove reti nelle ultime due partite.

«Riz è per noi motivo di grande orgoglio – continua Morciano – trattandosi di un ragazzo che ascolta e mette in pratica. Per quanto riguarda Glenn siamo felici si sia sbloccato nel finale di campionato: non ci avessero annullato a tavolino il punteggio della gara con il Pisa, in cui aveva segnato cinque reti, sarebbe stato il capocannoniere del campionato».

Testa, ora, al primo week-end di agosto quando, a San Benedetto del Tronto, sarà tempo play-off scudetto con la prima sfida, dei quarti di finale, al Napoli.

«Giocheremo con lo stesso spirito di sempre – conclude il tecnico – ovvero come se fosse una finale, vendendo cara la pelle. Sono certo che con i partenopei non andrà come in campionato (sconfitta per 8-0, *ndr*): arriveremo qualche giorno prima e la prepareremo bene essendo sfida secca in cui sarà vietato sbagliare». —

Deiverson Vieira Pureza, in arte Dmais, in azione a Lignano FOTO PETRUSSI

ECCELLENZA - IL MERCATO DELLE PORDENONESI

La Sanvitese si assicura Biasin Il portiere è l'ultimo acquisto

In precedenza la squadra di mister Moroso si era accaparrata Pontoni e Dario
Le squadre regionali al lavoro da questa settimana in vista della Coppa Italia

Alberto Bertolotto / PORDENONE

A far parlare negli ultimi giorni di sé in chiave mercato è stata la Sanvitese (campionato di Eccellenza). I biancorossi hanno trovato il tassello che mancava, ossia il portiere fuoriquota.

Il direttore sportivo Luca Minatel ha ingaggiato Gabriele Biasin, estremo difensore classe 2005, capace la scorsa stagione di vincere il torneo di Promozione veneta con la Julia Sagittaria.

Un arrivo, quello del calciatore cresciuto nel Cjarlins Muzane, che colma la lacuna lasciata da Martino Loperfido (classe 2006), passato al Pordenone. Per la Sanvitese si tratta del terzo e ultimo acquisto di questa fase di pre-campionato.

In precedenza erano arrivati gli attaccanti Alex Pontoni ('97, dal Basiliano) e Ivan Dario ('06, dal Chions).

La squadra di mister Gabriele Moroso sarà la prima tra le pordenonesi di Eccellenza a tornare in campo, dato che inizierà la preparazione dopodomani, mercoledì 24 luglio. La presentazione ufficiale è invece programma venerdì 26 alle 19 in piazza del Popolo.

Successivamente toccherà alle altre riprendere gli allenamenti: Tamai e Maniagolibero riaccenderanno il motore lunedì prossimo 29 luglio, mentre Fiume Veneto Bannia e Fontanafredda si ritroveranno mercoledì 1 agosto.

Mercato chiuso per tutte queste formazioni eccetto il "Fontana", che sta cercando solamente un centravanti di categoria.

Il direttore sportivo della Sanvitese Minatel, a sinistra, insieme al neo acquisto Biasin, classe 2005

Casarsa

Il club è in attesa dell'ufficialità del ripescaggio nella massima categoria Fvg

Stagione

Il campionato parte l'8 settembre. Nell'attesa già programmate partite amichevoli

Capitolo a parte merita invece il Casarsa, che sta continuando a lavorare sul mercato per rinforzare la squadra.

Il club è in attesa dell'ufficialità del ripescaggio nella massima categoria regionale. Negli ultimi giorni il direttore sportivo Giorgio Rizzetto, assieme al suo braccio destro Rudi Taiariol, ha trovato l'accordo con Mattia D'Imporziano, classe 2002, centrocampista offensivo di grande struttura fisica (190 centimetri per 80 chili di peso).

Cresciuto nel settore giovanile del Cjarlins/Muzane, la scorsa stagione si trovava alla Maranese. Il giocatore è uno dei volti nuovi del gruppo che comincerà la preparazione tra due settimane, ossia lunedì 5 agosto.

Per tutte il debutto ufficiale è fissato per sabato 24 agosto, quando è in programma la prima giornata della coppa Italia di categoria.

Prima di allora sono previste soltanto amichevoli. Il via del campionato è invece programmato per domenica 8 settembre. Sarà quello il momento per valutare il valore delle nuove rose. —

AFFARI IN PROMOZIONE

Maranese scatenata: Stanivuk per la porta e Bacinello in attacco

Renato Damiani

Molti i movimenti che hanno interessato la Maranese del riconfermato mister Luca Salgher e. L'elenco dei nuovi arrivati inizia dai due portieri con la dirigenza ad affidarsi sulla consolidata esperienza di Mirko Stanivuk (ex Union Martignacco) che avrà al suo fianco il "fuori quota" (classe 2006) Mattia Faggiani ex Brian Lignano. Nel reparto difensivo dal Casarsa è arrivato Fabio Zanin quindi sta per chiudersi la trattativa con Giulio Bellina già capitano dell'Unione Basso Friuli. Il centrocampo potrà avvalersi delle prestazioni di Daniele Beltrame ex primavera del Bologna, quindi Cjarlins Muzane e Pol. Codroipo mentre sul fronte offensivo c'è l'accordo con Simone Bacinello già bomber dell'Ubf e Davide Malisan (fuori quota classe 2005) dal Brian Lignano.

In casa dell'Union Martignacco il confermatissimo mister Devid Trangoni avrà come vice Sandro Sant che si occuperà anche della formazione degli Under 17, mentre il preparatore atletico sarà il professor Luca Petris e come ultimo arrivato da sponda Ol3 il difensore Alessandro Gerussi, poi quanto mai gradito è il ritorno alla casa madre di Matteo Morandini, attaccante che darà consistenza ad un reparto che può già puntare sulle consolidate potenzialità di Ibraim Ibraimi, Pietro Reniero, Francesco Nin e Giacomo Lavia. Ma il presidente Daniele Cattunar tiene sottolineare che il mercato dell'Unione non è ancora chiuso facendo intendere che la ciliegina potrebbe arrivare negli ultimi giorni di mercato e dovrebbe trattarsi di un colpaccio di peso.

Simone Bacinello

Enrico Ferrante

Come già annunciato in casa della neopromossa Manzanese si è consumata una vera e propria rivoluzione con molte partenze ma controbilanciate da molti arrivi. Dalla Pro Fagagna il portiere Federico Zuccolo, dal Sevegliano Fauglis il difensore Enrico Ferrante, dall'Azzurra Premariacco il centrocampista Lorenzo Meroi, dal Fiumicello la punta Davide Russo e dal Rivolto Grega Debeniak (nella scorsa stagione 11 reti), quindi dall'Ufm il difensore Simone Damiani. Confermati i "fuori quota" Nicolas Fedele (centrale difensivo), Emanuele Innocente (difensore), Kevin Boh (centrocampista) e Alex Toderaz (difensore).

Ultimi arrivati in casa Forum Julii l'attaccante Alessandro Romanelli ex Fiumicello ed il centrocampista Benjanin Ime Akan ex Virtus Corno mentre nuovo preparatore dei portieri sarà Paolo Del Zotto ex Juventina. Per Alex Del Riccio niente Ol3 ma si parla insistentemente di un probabile approdo alla Bujese del presidente Peretto. —

Gli arbitri del Fvg ripartono da Ros

Per il pordenonese comincia il secondo anno alla guida del movimento: «Il nostro è un lavoro difficile»

Simone Fornasiere / UDINE

Il Comitato Regionale Arbitri riparte da Riccardo Ros, confermato alla presidenza dei "fischietti" regionali. Per il pordenonese, che nel suo curriculum vanta anche cinque presenze in serie A, inizia il secondo anno alla guida del movimento.

Ros, squadra che vince non si cambia...

«È un'occasione per proseguire il lavoro iniziato l'anno scorso. Il gruppo è rimasto quasi intatto con il solo ingresso di Giuseppe Celentano in luogo di Moreno Pizzamiglio. Per il resto confermati Marinella Caissutti, Simone Badan, Luca Baldoni, Luca Cecotti, Antonio Longo, Gabriele Poles e Christian Vaccher».

Quale il bilancio della scorsa stagione?

«Sicuramente positivo, ma c'è ancora lavoro da fare. Ci sono degli elementi da migliorare, dovuti anche all'inesperienza di qualche giovane arbitro. In una stagione difficile, in cui ci siamo complicati le cose, abbiamo chiuso bene soprattutto la fase finale».

Cosa chiede di migliorare ai suoi arbitri?

«Devono capire fino in fondo il ruolo, avere consapevolezza di questo. Qualche volta si sono verificate situazioni frutto di troppa superficialità o magari poca concentrazione. Chiedo loro di essere liberi nell'arbitrare in maniera più precisa per dare il giusto servizio al calcio dilettantistico regionale».

Lo scorso anno avete incontrato le società: confronto da ripetere?

«Senza dubbio. Sono stati molto positivi e vorrei riproporli al Comitato regionale affinché si possano sedere fianco a fianco i miei ragazzi, i capitani e gli allenatori. Servono per analizzare insieme episodi positivi e negativi della stagione e far vedere loro come lavoriamo».

Quali sono i rapporti con il Comitato regionale?

«Ottimi e, credetemi, non in tutta Italia ci sono situazioni sempre idilliache. Fin dal primo giorno c'è sempre stata la massima collaborazione e tranquillità nel poter gestire gli elementi di competenza, nel rispetto dei ruoli. Mi auguro sia così anche in futuro».

Riccardo Ros è stato confermato alla presidenza dei "fischietti" regionali

Tre conferme in serie A, due promozioni in serie C: il movimento è in salute...

«Siamo molto felici per le conferme di Zufferli, Miniutti e Tolfo al massimo livello, ma è evidente come ci inorgogliscano le promozioni di Maccorin e Mamouni che raggiungono Djurdjevic, Sfira e Della Mea in serie C. Il dato che ci conforta è che tra tutti gli arbitri nazionali uno solo è stato dismesso per limiti di appartenenza in categoria: dimostra che hanno le capacità per poter gestire campionati così importanti. Ora ci aspettiamo possano farlo anche i tre arbitri (Allotta, Trotta e Vendrame, ndr) e i quattro assistenti (Lendaro, Marri, Rufrano e Patat) promossi dai campionati regionali».

Come convincerebbe un ragazzo che ci legge ad iscriversi al corso arbitri?

«Fare l'arbitro oggi è difficile, perché il calcio è lo specchio della società con situazioni complicate. Nonostante queste difficoltà potrà vivere un'esperienza magnifica che lo forgerà nel carattere e gli farà conoscere molte persone. Potrà godere delle emozioni che questa attività riesce a regalare, dall'esterno difficile da capire». —

Campionato Carnico

LA PARTITA DI CARTELLO

Il rigore di Bearzi: l'attaccante biancoceleste, poco prima, era stato atterrato da Collalto. Poi è riuscito a spiazzare Pielich FOTO REDAM

L'Ancora conquista il match clou E il secondo posto si avvicina

Reti di Romano, Bearzi (su rigore) e D'Ampolo. Per gli ospiti segna Silverio
Trasferta sfortunata: Val Resia mai sconfitto nelle precedenti dieci gare

ANCORA	3
VAL RESIA	1

ANCORA 4-3-2-1 Gregoratto 6.5, Cimador 7, Kokalla 6.5, Gorenszazch 6.5, Matiz 6.5, Capellari 7 (51' Martin sv), D'Ampolo 7, Agostinis 6.5, Gianluca Romano 6.5 (44'st Cattarinussi sv), Cecotti 6.5, Bearzi 8. All. Romano.

VAL RESIA 4-3-1-2 Pielich 6, Zanett 5.5, Vidale 5, Madotto 5 (40'st Chinese sv), Collalto 6 (9'st Valente 5.5), Martina 6, Amato 5.5, Tosoni 5.5, Di Lenardo 5.5 (44'st Keita sv), Rossi 5 (40'st Bonini sv), Silverio 6. All. Giovanni Micelli.

Arbitro Riccardo Picco di Tolmezzo 6.5.

Marcatori Al 12' Gianluca Romano, al 24' Bearzi su rigore; nella ripresa al 32' Silverio, al 47' D'Ampolo.
Note Ammoniti Gregoratto, Alex Capellari, Vidale, Zanetti, Tosoni e Valente. Recuperi 0' e 5'. Angolo 9 a 3 per l'Ancora.

Renato Damiani / PESARIIS

La partita clou delle Terza categoria ha visto il successo meritato dell'Ancora sul Val Resia che conosce la sconfitta dopo dieci vittorie consecutive.

Il primo tentativo è una punizione dai 25 metri di D'Ampolo troppo telefonato per impensierire l'estremo Pielich, ma al 9' occasione d'oro per l'alfiere offensivo dei "marinai" Emanuele Bearzi che in solitudine ma da posizione decentrata, centra la rete esterna a pochi metri dalla porta avversaria, ma dopo soli cinque minuti (14') l'Ancora trova il vantaggio con Gianluca Romano opportunista nel trovare il giusto spiraglio in una mischia d'area creatosi su azione d'angolo.

I locali insistono, approfittando di un momento d'impasse degli ospiti e con D'Ampolo sfiorano il raddoppio con un sinistro che termina di poco sopra la traversa. Poco incisiva la reazione dei resiani e al 24' i locali trovano il raddoppio; netto atterramento di Bearzi da parte di Collalto per un sacrosanto calcio di rigore che lo stesso attaccante biancoceleste trasforma spiazzando Pielich. Ancora aggressiva sin dalle prime battute e tale suo atteggiamento ha disturbato le manovre dei resiani soprattutto a livello di impostazione della manovra, mentre i locali hanno sfruttato al meglio le capacità di penetrazione dei due laterali offensivi Bearzi (out sinistro) e D'Ampolo (out destro). A inizio ripresa occasione gol per Silverio, ma la sua conclusione dai pressi della linea di fondo termina a lato quindi una sassata di Martina non preoccupa un piazzato Gregoratto. Il doppio vantaggio rende più prudente l'Ancora che arretra di poco il suo centrocampo nell'intento di dare più consistenza al suo reparto arretrato che ha nei "senatori" Gorensazch e e Kokalla due indispensabili riferimenti mentre il Val Resia conferma che la trasferta in Val Pesarina non si è dimostrata all'altezza delle ultime prestazioni. Al 28' una punizione decentrata dai 40 metri stava per sorprendere Gregoratto, quindi sul fronte opposto un contropiede dei locali vede Bearzi impegnare Pielich con un rasoterra dal limite, ma al 34' il Val Resia rientra nel match con la rete di Silverio che supera un incolpevole Gregoratto dopo essere stato servito da un intelligente corridoio di Di Lenardo ed al 41' capita sui piedi dell'appena entrato Bonini fallire la palla del possibile pareggio calciando su Gregoratto in perfetta solitudine. In zona recupero D'Ampolo mette a segno la sua doppietta che porta l'Ancora a 4 punti dal secondo posto. —

PRIMA CATEGORIA

Le prime tre formazioni restano salde al vertice

Testa della classifica senza scossoni nelle prime tre posizioni, stante i contemporanei successi della capolista Cavazzo sul sempre più pericolante Tarvisio (Cimenti e Copetti), della Folgore sul Campagnola (doppietta di Luca Marsilio) e del Real Ic protagonista di una clamorosa rimonta sul Cedarchis. Colpacci esterni di Mbilieri ad Ovaro con Yannik Nodale e Davide Vidotti (per gli ovaresi il solito Josef Gloder), quindi prima vittoria stagionale dell'Amaro a Pontebba grazie alle reti di Gianluca Fior e l'uno-due di Gabriel Bego. Altro blitz quello del Villa al "T. Goi" di Gemona, con il determinante contributo di Gabriele Miano, ma Stella Azzurra che ancora una volta dimostra di non essere alleata della dea bendata. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Ultima del girone di andata tra sorprese e brutti ko

Ultima del girone di andata zeppa di sorprese e classifica che si fa sempre più compressa (prime otto squadre raccolte nella miseria di 5 punti) per il ko della capolista Arta con la Val del Lago (doppiette di Ivano Picco e Danelutti), quindi il crollo del Lauco in casa de Il Castello con due reti per Bettio e Rossini). Brutta sconfitta interna anche per l'Ardita con il Cercivento che si riscatta dal ko in Coppa grazie ai gol di Cucchiaro (2) e Vezzi, a seguire un'altra scioccante sconfitta dell'Illegiana che permette all'Ampezzo di festeggiare i suoi primi tre punti (Tolazzi, Fachin e Battistella). Sestina, infine, in esterna per il Sappada nella tana di un Ravascletto che così precipita al penultimo posto. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il Comeglians pareggia e così raggiunge la vetta

Dopo dieci vittorie di fila il Val Resia a Pesariis conosce la sua seconda sconfitta che gli costa la testa della classifica ora di esclusiva proprietà del Comeglians nonostante il pareggio in extremis a Priuso contro una La Delizia a cui non è bastato il doppio vantaggio di Coradazzi e Tomat, con rimonta biancorossa di Maieron e Valle nel recupero. La rete del neo arrivato Risico consente alla Moggese di vincere in casa dell'Audax, mentre guadagna posizioni il Verzegnis dopo la sestina di Enemonzo (tripletta Dell'ex Larese Prata). Terza vittoria di fila per il Fusca con vittima il Timaucleulis (De Toni, Zamolo e Dereani), quindi blitz in rimonta del Paluzza a Trasaghis. —

R. D.

POLEMICHE A IMPONZO

Real vince il derby del ponte Il Cedarchis contesta l'arbitro

Andrea Citran / IMPONZO

Per le tifoserie di Real e Cedarchis il "derby del ponte" non è una partita, per loro il derby è "la partita".

Nel big-match dell'ultima di andata le due squadre danno vita ad una gara molto accesa, con un finale incredibile che, al 100', sancisce la vittoria per 3-2 dei padroni di casa. Vantaggio Cedarchis al 19', quando Zanier effettua un tiro-cross che sfugge dalle mani di Di Giusto e finisce in rete. Nella ripresa, prova e riprova, il gol del pari giunge al 40', su punizione di Bonfiglioli deviata dalla barriera e successivamente indirizzata in rete dal colpo di testa vincente di Mazzolini. Il Real insiste in avanti trovando la rete del vantaggio al 44'con un gran gol di Mentil.

A questo punto è il Cedarchis a gettarsi in avanti, al 46' Drammeh trova il gol, ma l'arbitro Strazimiri di Udine annulla per un dubbio fuorigioco, provocando le veementi proteste dei cedarchini, ne fa le spese l'ex De Giudici, espulso dalla panchina. Il gol del pareggio è però solo rimandato in quanto al 50' lo stesso Drammeh trova la conclusione che, deviata da D'Aronco, termina in rete. Ma non è finita, al 55' il Real sigla, infatti, il gol vittoria con Mentil, che indirizza in porta la sfera respinta da Pagnucco e così, dopo 11' di recupero, il Real può iniziare la festa.

Post-partita piuttosto agitato, con gli ospiti infuriati nei confronti del direttore di gara, a lor dire colpevole nell'aver condizionato l'andamento della gara. —

Prima Categoria Carnico

Partita	Risultato
Folgore-Campagnola	2-0
Ovarese-Mobilieri Sutrio	1-2
Pontebbana-Amaro	1-3
Real I.C.-Cedarchis	3-2
Stella Azzurra-Villa	0-1
Tarvisio-Cavazzo	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	28	11	9	1	1	34	11
Folgore	27	11	8	3	0	29	8
Real I.C.	25	11	8	1	2	18	11
Cedarchis	20	11	6	2	3	30	13
Villa	18	11	6	0	5	19	18
Mobilieri Sutrio	17	11	5	2	4	19	14
Campagnola	14	11	4	2	5	11	14
Pontebbana	11	11	3	2	6	9	18
Ovarese	9	11	2	3	6	12	20
Amaro	6	11	1	3	7	8	28
Stella Azzurra	6	11	1	3	7	10	30
Tarvisio	4	11	0	4	7	5	19

PROSSIMO TURNO: 28/07/2024
Cedarchis-Villa, Folgore-Mobilieri Sutrio, Pontebbana-Campagnola, Real I.C.-Ovarese, Stella Azzurra-Cavazzo, Tarvisio-Amaro.

Seconda Categoria Carnico

Partita	Risultato
Ardita-Cercivento	0-3
Arta Terme-Val del Lago	2-4
Il Castello Gemona-Lauco	5-2
Illegiana-Ampezzo	1-3
Ravascletto-Sappada	3-6
Viola-Velox Paularo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arta Terme	19	11	6	1	4	23	17
Illegiana	18	11	6	0	5	15	17
Lauco	18	11	5	3	3	21	15
Viola	18	10	5	3	2	20	12
Velox Paularo	17	11	4	5	2	17	11
Ardita	15	11	4	3	4	20	20
Sappada	15	11	4	3	4	19	21
Cercivento	14	10	3	5	2	16	13
Il Castello Gemona	12	11	3	3	5	22	17
Val del Lago	11	11	3	2	6	15	22
Ravascletto	10	10	2	4	4	18	28
Ampezzo	8	10	2	2	6	16	29

PROSSIMO TURNO: 28/07/2024
Ardita-Ampezzo, Il Castello Gemona-Arta Terme, Illegiana-Velox Paularo, Lauco-Cercivento, Ravascletto-Val del Lago, Viola-Sappada.

Terza Categoria Carnico

Partita	Risultato
Ancora-Val Resia	3-1
Audax-Moggese	0-1
Bordano-San Pietro	2-2
Edera Enemonzo-Verzegnis	0-6
Fus-ca-Timaucleulis	3-1
La Delizia-Comeglians	2-2
Trasaghis-Paluzza	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Comeglians	32	13	10	2	1	24	10
Val Resia	31	13	10	1	2	22	10
Ancora	27	13	8	3	2	34	12
Moggese	26	13	8	2	3	34	12
Bordano	22	13	6	4	3	29	20
Paluzza	21	13	7	0	6	27	24
Verzegnis	21	13	6	3	4	24	12
La Delizia	15	13	4	3	6	21	34
San Pietro	15	13	4	3	6	27	21
Audax	14	13	4	2	7	18	21
Fus-ca	14	13	4	2	7	21	27
Trasaghis	10	13	2	4	7	30	26
Timaucleulis	9	13	2	3	8	17	28
Edera Enemonzo	0	13	0	0	13	11	82

PROSSIMO TURNO: 28/07/2024
Ancora-San Pietro, Audax-Paluzza, Bordano-Comeglians, Edera Enemonzo-Trasaghis, Fus-ca-Val Resia, La Delizia-Moggese, Verzegnis-Timaucleulis.

Tennis

Matteo è tornato

Berrettini vince il suo secondo torneo del 2024 a Gstaad
Sale al 50º posto nella classifica Atp, ora serve continuità

Berrettini alza il trofeo di Gstaad

Massimo Meroi

Il "Martello" ha ripreso a picchiare. Matteo Berrettini in questo suo contraddittorio 2024 vince il secondo torneo dopo quello di Marrackech e lo fa ancora sulla terra rossa stavolta a Gstaad, in Svizzera, battendo in finale il francese Quentin Halys, nº 192 del ranking mondiale con il punteggio di 6-3, 6-1. Il risultato dice che non c'è stata partita, ma questo non deve sminuire l'impresa di Berrettini che per arrivare in finale ha dovuto battere il canadese Auger-Aliassime e il greco Stefanos Tsitsipas. Rimontato da 0-40 il game di battuta sul 3-2, Berrettini ha piazzato il break nel game successivo e poi ha allungato sul 5-3. A quel punto il match è stato sospeso per pioggia e quando si è ripreso Berrettini ha infilato sei giochi di fila portandosi sul 6-3, 5-0 chiudendo poi la pritica prima che scoccasse l'ora di gioco.

È stato un percorso netto quello dell'azzurro che non ha lasciato per strada neanche un set vincendo tutti e quattro i tie break che è stato chiamato a giocare, segno che quando i punti diventavano più importanti l'azzurro ha saputo alzare il livello. La località svizzera porta bene a Berrettini che qui vinse il suo primo torneo dell'Atp nel 2018 che gli permise di salire al numero 54 della classifica Atp. Il successo di ieri lo fa rientrare nei primi 50 e gli regala un po' di autostima; la strada per continuare la risalita è quella giusta. Del resto già a Wimbledon Matteo aveva fatto vedere di assomigliare a quello che tre anni fa arrivò in finale a Londra. Sull'erba inglese la sua sfortuna è stata di imbattersi già al primo turno in Jannik Sinner contro il quale Berrettini giocò una partita di alto livello. Adesso il suo obiettivo è quello di trovare continuità e guadagnare ancora qualche posizione in vista dello Us Open che prenderà il via il 28 agosto.

Il dritto di Matteo Berrettini ha ripreso a far male agli avversari

Nadal sconfitto in finale a Bastad Ad Amburgo Zverev perde contro Fils

Da questa settimana il romano sarà protagonista al torneo di Kitzbuehel dove lo attende un tabellone non semplice. Il primo avversario sarà il russo Pavel Kotov, giocatore decisamente potente da fondo campo, l'eventuale secondo ostacolo sarà il cileno Tabilo che a Roma arrivò in semifinale dopo aver eliminato Djokovic. «Quest'anno ho iniziato tardi, con tanti dubbi anche sulla condizione fisica, e ho pensato a giocare bene. Voglio far bene allo US Open e in tutta l'estate americana. Un buon obiettivo può essere arrivare tra i primi 30 per l'Australian Open».

Niente da fare, invece, per Rafa Nadal nella finale del torneo Atp 250 di Bastad, in Svezia. L'ex numero 1 al mondo ha ceduto per 6-3, 6-2 al portoghese Nuno Borges, nº 51 del ranking. Sfumato il sogno di aggiungere un altro titolo al suo lunghissimo palmares, il campione maiorchino si prepara a partecipare ai Giochi di Parigi, nel torneo di doppio. Alle Olimpiadi cercherà di difendere il titolo conquistato tre anni fa Alexander Zverev che ieri ha perso la finale del torneo di Amburgo contro il francese Fils al termine di una estenuante battaglia (6-3, 3-6, 7-6). —

FORMULA 1

Doppietta McLaren all'Hungaroring: vince Oscar Piastri Leclerc è quarto

BUDAPEST

Oscar Piastri sul podio

Considerato per tradizione noioso, dato il tracciato ostico per i sorpassi, il Gp d'Ungheria 2024 è stato al contrario una della gare più appassionanti della stagione, confermando il nuovo ruolo di leader per le McLaren e riservando nuovi momenti di nervosismo al leader del mondiale, Max Verstappen, che vede negli specchietti, pur da lontano, Lando Norris. A vincere è stato però Oscar Piastri, alla prima vittoria in F1: Norris ha dovuto cedere con qualche riluttanza il primo posto come da accordi di scuderia dopo due pit stop mal gestiti dal muretto. A salire con loro sul podio è stato Lewis Hamilton, che nel finale ha alzato un muro davanti ai rabbiosi tentativi di sorpasso di Verstappen (rimbrottato dal suo muretto: «Max, ti stai comportando in modo infantile», che ha rischiato l'incidente e regalato così il quarto posto a Charles Leclerc, stavolta più veloce di Carlos Sainz, il quale ha chiuso sesto dietro all'olandese. «È davvero una sensazione speciale, è il giorno che sognavo da bambino ed è successo solo dopo 18 mesi alla McLaren – ha detto entusiasta il 23enne di Melbourne –. Alla fine è stato un po' complicato anche se mi ero messo in una buona posizione già dopo la partenza. Un grande ringraziamento alla squadra, è un onore guidare una vettura incredibile, dominare la gara e fare una doppietta». Piastri dalla seconda piazzola della griglia ha fatto un'ottima partenza ed è riuscito a infilarsi all'interno per prendere il comando alla prima curva, mentre Verstappen è scattato dalla seconda fila superando a sua volta il poleman Norris ma era andato largo e per evitare sanzioni il team ha preferito fargli restituire la posizione. Sainz, che era a fianco di Verstappen, è partito meno bene di Leclerc e tra alti e bassi nel cambio gomme ha terminato sesto, mentre il monegasco ha guadagnato alla fine due posizioni. Le Ferrari non sono al livello delle McLaren ma hanno dimostrato di poter competere con Red Bull e Mercedes. «Abbiamo fatto un buon fine settimana – ha detto Frederic Vasseur, il team principal –. Ci serve ancora un piccolo passo avanti nelle prestazioni. Lo scorso anno abbiamo chiuso a 65» dalla Red Bull, ora a 20 «dalla McLaren ma c'è ancora da lavorare». —

Il rugby azzurro va in vacanza dopo un'annata caratterizzata da un grande Sei Nazioni

L'Italia batte anche il Giappone e pone fine una stagione infinita

IL FOCUS

FABRIZIO ZUPO

È finito ieri travolgendo il Giappone 42-14 il lungo tour della Nazionale di rugby nel Pacifico, atto conclusivo di una stagione infinita iniziata nel giugno 2023, fra il rammarico di un gruppo arrivato stanchissimo a Samoa (sconfitta nel finale), battendo bene Tonga e i nipponici guidati da Eddie Jones, ma ora la necessità di un rompete le righe e di un lungo riposo. L'Italia ieri ha giocato in 14 per 27 minuti per 3 gialli, sospiro di sollievo per Paolo Garbisi uscito in barella dopo un colpo alla testa. L'Italia di Quesada vince in trasferta ancor meglio dell'ultimo precedente casalingo al Monigo di Treviso contro i "Brave Blossom" lo scorso agosto (gestione del ct Crowley) chiuso sul 42-21: il Giappone era come oggi al 14° posto del ranking, l'Italia era al 13° ed è ora all'8° tenendo a distanza l'Australia niente meno. Quesada chiede ora alle franchigie Zebre e Benetton 5 settimane di riposo per gli Azzurri, ma niente potrà fare con i club esteri. Fra 111 giorni si ripartirà dall'Argentina a Udine e il clou sarà a Torino contro gli All Blacks. Un anno in cui s'è passati da uno dei peggiori mondiali giocati al miglior 6 Nazioni di sempre in due mesi (due vittorie, un pari, due sconfitte) e il Benetton che centra quarti di Urc e semifinali di Challenge cup. Nelle intenzioni della Fir c'era l'idea di arrivare imbattuti da 5 partite alle prossime sfide contro Pumas (non vinciamo in casa da decenni, due trionfi in Argentina nel 2005 e nel 2009) e contro la Georgia. «Non so quante Nazionali di prima fascia» ha detto il ct «avrebbero accettato un tour del genere». Il bilancio di Quesada è di 4 vittorie, un pari e 2 ko in 8 partite. Per la terza volta senza grandi esperimenti dalla formazione titolare (due numeri 8 assieme come Cannone jr e Vintcent per il forfait di Negri, rilanciando Trulla all'ala, affidando la touche a Zambonin), l'Italia ha fatto un grandissimo primo tempo (capitan Lamaro supert) arrivando a un 24-0 grazie alle mete di Capuozzo e di Page-Relo e ai calci da 50 metri di quest'ultimo, risultato poi messo in pericolo da due mete del centro Riley a cavallo dei tempi. Nella ripresa più difesa che attacco, sprazzi di genialità per la fuga con assist di Page Relo a Zambonin, l'invenzione "pallonara" di Alessandro Garbisi planato fra i pali, la meta su palla persa di Vintcent. Zulian e Marin grandi impact player.

La meta di Martin Page Relo, il mediano di mischia

ITALIA

Capuozzo; Lynagh (4' st. Zanon); Brex, Menoncello (36' st. Page-Relo), Trulla; Garbisi P. (27' st. Marin), Page-Relo (20' st. Garbisi A.); Cannone L. (26' st. Ruzza), Lamaro (cap, 20' st. Zuliani), Vincent; Zambonin, Cannone N.; Riccioni (7' st. Ferrari S.), Nicotera (7' st. Lucchesi), Fischetti (7' st. Spagnolo).

MARCATORI

4' cp. Page-Relo; 8' meta Capuozzo tr. P. Garbisi; 12' m. Page-Relo tr. P. Garbisi; 35' m. Zambonin tr. P. Garbisi; 41' meta Riley tr. Matsuda; s.t. 43' meta Riley tr. Matsuda; 47' cp. Page Relo; 60' cp. Page-Relo; 72' m. A. Garbisi tr. Marin; 41' m. Vintcent. Cartellini gialli: 30' Vintcent; 53' Trulla; 73' giallo Lucchesi.—

Il gran finale del Tour de France

Double Pogastar

Lo sloveno si prende anche l'ultima crono e completa la doppietta col Giro d'Italia
Sei tappe conquistate: dominio totale: «Sono stato perfetto, ora voglio il Mondiale»

Antonio Simeoli

C'è uno spicchio d'Italia, consoliamoci, nel trionfo di Tadej Pogacar. Oltre a Giuseppe Saronni, che ha pescato questo tesoro in Slovenia sei anni fa, altri due altri campioni. Ma del passato. Vincenzo Nibali, che giusto dieci anni fa è stato l'ultimo italiano a vincere il Tour de France e soprattutto Marco Pantani, l'ultimo a fare la doppietta nel 1998 col Giro d'Italia.

Da ieri, strameritatamente, l'ultimo è lo sloveno di Komenda che, a 25 anni, corre dritto verso una dimensione che solo forse Eddy Merckx, tralasciando l'epoca eroica del dopoguerra e ribadendo che paragonare i campioni di ere diverse non ha molto senso, è riuscito ad avere nella storia del ciclismo.

Ieri, negli spettacolari 33 km tra Montecarlo e Nizza, lo sloveno, forte di oltre 5' di vantaggio, non si è risparmiato. Figurarsi, contro un grande Vingegaard ha dato tutto rifilendogli 1'03" anche grazie a una discesa affrontata come se dovesse recuperare secondi, non amministrare un enorme vantaggio. Feroce, a dir poco, ha vinto la sesta tappa, terza di fila, la 12ª col Giro, una più del Cannibale che si fermò a 11. A un km dall'arrivo mentre filava a sessanta all'ora, è addirittura riuscito a portarsi una mano dietro las chiena facendo tre con le dita, come le Grande Boucle vinte finora in carriera. A nemmeno 26 anni.

«Sono felice, dopo due anni difficli al Tour con qualche errore ho fatto la corsa perfetta. Al Giro è capitata una giornata in cui non ero al top, e non vi dirò quale, qui sono stato perfetto e il successo è di tutta la squadra. E la doppietta Giro-Tour è incredibile, anche vincere solo la maglia rosa sarebbe stato incredibile, ma abbinarla al Tour manda tutto in un'altra simensione». E guarda già avanti prima di salire sul podio con Vingegaard ed Evenepoel per una volta sulla Promenade des Anglais di Nizza anzichè a Parigi: «Ora voglio la maglia iridata, Van der Poel ha un bell'aspetto con lei addosso», scherza non sazio delle 21 vittorie in stagione. Appuntamento il 29 settembre a Zurigo, il percorso è pane per i suoi denti.

Dato a Re Taddeo ciò che è dovuto a Re Taddeo, un grande applauso bisogna farlo al secondo della generale, Jonas Vingegaard, anche ieri superlativo. Il danese, che aveva battuto Pogi nelle ultime due edizioni, nonostante una forma non perfetta causa caduta al Giro dei Paesi Baschi, ha lottato come un leone confermandosi grande campione e annunciando già per l'edizione 2025 che partirà da Lilla, dopo il grande e inedito via da Firenze di quest'anno, un duello da urlo. Perché, gli organizzatori del Giro d'Italia dovranno farsene una ragione, la rivincita tra il danese e lo sloveno, anche visto il mucchio di quattrini che gira attorno a questa cosa, è scontata. Avrebbe battuto Pogacar il capitano della Visma fosse stato al cento per cento? Onestamente, con questo Taddeo rabbioso, migliorato, cresciuto atleticamente e psicologicamente no, sarebbe stata dura.

Applausi a Vingegaard, ma anche a Remco Evenepoel. Il belga della Soudal ha stupito. Era sicuro avrebbe volato nelle crono, nella prima lo ha fatto, ieri meno, in molti dubitavano potesse reggere ad Alpi e Pirenei. Lo ha fatto, cedendo solo ai due marziani, mai crollando anzi provando addirittura ad attaccare il secondo posto.

Detto della sfortuna per l'altro sloveno Primoz Roglic (RedBull Bora) e che purtroppo Egan Bernal (Ineos) non è ancora riuscito a mettere alle spalle la terribile caduta di due stagioni fa, va menzionata la maglia a pois. Perchè Richard Carapaz (Ef), dopo all'effimera gioia della maglia gialla a Torino e la bastonata sul Galiber, si è reinventato una corsa sempre all'attacco e si è preso anche una vittoria di tappa.

Applausi, infine, a due ruote veloci. La prima è datata, anche se è semplicemente il più forte velocista dell'ultimo ventennio: Mark Cavendish. Il 39enne dell'Astana voleva battere il record di tappe vinte da Merckx al Tour, 35, e ci è riuscito anche portando a termine la corsa con le unghie e con i denti sulle montagne. Mentre l'eritreo Biniam Girmay (Intermarchè) ha mandato in orbita un continente vincendo tre tappe e portando a casa la maglia verde. Quella cui uno come Peter Sagan, che poprio ieri ha annunciato il ritiro anche dalla mountain bike, era abbonato con sette successi.

Au revoir a Lilla 2025. Sperando naturalmente che la prossima Grande Boucle sia un po' più colorata d'azzurro. —

12
le frazioni vinte tra la Corsa rosa e la Grande Boucle, Merkx si fermò a 11

21
i successi stagionali finora dell'asso della Uae con anche Strade Bianche e Liegi

L'ULTIMA CRONO

Pos.	Corridore	
1	Tadej Pogacar (UAE)	33 KM in 45'24" A 44'5 km/h di media
2	Jonas Vingegaard (VISMA)	a 1'03"
3	Remco Evenepoel (Soudal)	a 1'14"

LA CLASSIFICA GENERALE FINALE

Pos.	Corridore	Squadra	Tempo
1	Tadej Pogacar	UAE Team Emirates	83H38' 56"
2	Jonas Vingegaard	Team Visma-Lease a Bike	+6:17
3	Remco Evenepoel	Soudal - Quick-Step	+9:18
4	João Almeida	UAE Team Emirates	+19:03
5	Mikel Landa	Soudal - Quick-Step	+20:06
6	Adam Yates	UAE Team Emirates	+24:07
7	Carlos Rodríguez	INEOS Grenadiers	+25:04
8	Matteo Jorgenson	Team Visma-Lease a Bike	+26:34
9	Derek Gee	Israel - Premier Tech	+27:21
10	Santiago Buitrago	Bahrain Victorious	+29:03

WITHUB

Tadej Pogacar esulta dopo l'arrivo della cronometro: è la sua sesta vittoria di tappa al Tour de France. Sotto, il 25enne fuoriclasse sloveno all'arrivo di Nizza e sul podio con Jonas Vingegaard, secondo, e Remco Evenepoel terzo

Nessuna frazione vinta e Ciccone undicesimo a mezz'ora dalla vetta
Adesso in soccorso all'Italbici arrivano Ganna e i quartetti della pista

Spedizione italiana deludente Bisogna sperare solo nei Giochi

IL FOCUS

La nota è dolente, per fortuna che da sabato nelle due settimane di Olimpiadi potremmo calare 3-4 assi che poi sono diventati le àncore di salvezza del nostro ciclismo: Filippo Ganna, già sabato, nella crono olimpica; la gara femminile in linea piuttosto che quella maschile dove il piatto piange, rispettivamente in programma a Parigi il 3 e 4 agosto, e poi le gare su pista al velodrono di Saint Quentin-en-Evelynes dal 5 agosto con il quartetto dell'inseguimento con Ganna, Jonathan Milan, Simone Consonni e Francesco Lamon che proverà a vincere un altro oro dopo quello di Tokyo, o comunque un'altra medaglia, e con le ragazze sempre del ct Marco Villa che proveranno a imitarli.

Sì, alle Olimpiadi il ciclismo italiano si aggrappa, al quartetto della pista, a San Ganna per le crono e a un movimento femminile in buona salute. Perché, dopo la campagna delle Classiche del Nord fallimentare e il Giro d'Italia, o di Pogacar se vi va meglio, salvato dalle tre volate e dalla maglia ciclamino di Milan, la spedizione italiana al Tour, come si temeva, è stata a dir poco fallimentare. Peggio di quanto si temesse. Nessuna tappa vinta e va registrata anche la beffa per Giulio Ciccone (Lidl Trek), che ha perso il 10° posto nella crono di ieri superato da Santiago Buitrago (Bahrain). Dopo aver provato a difendere la top ten per tre settimane, mentre in molti consigliavano l'abruzzese a levarsi di classifica, dove veleggiava a oltre venti minuti dal Re Sole Pogacar, da ieri più di mezz'ora, per tentare il tutto per tutto e infilarsi in qualche fuga per provare, come se fosse facile, a vincere una tappa.

Perchè, dopo Ciccone, per trovare il secondo azzurro della sparuta spedizione (8 corridori al via, subito calata con i ritiri) bisogna scendere al 60° posto per trovare Matteo Sobrero (Red Bull Bora), a tre ore abbondanti dal primo e ieri autore di un'ottima crono.

Il resto? Il vicentino Luca Mozzato, secondo al Fiandre unico lampo azzurro in primavera al Nord, ridotto all'Arkea a evitare il tempo massimo col capitano Arnaud Demare; Davide Ballerini (Astana) ad aiutare Mark Cavendish a finire il so Tour da record. Ma è il caso Gianni Moscon che merita un discorso a parte: il trentino alla Soudal, in appoggio a Remco Evenepoel

Giulio Ciccone 29 anni, un giorno in giallo al Tour 2019

Ora l'Italbici si aggrappa a Ganna e ai "suoi fratelli" alle Olimpiadi

e Mikel Landa, ha fatto una bella corsa, ma da gregario, lui che fino a tre anni fa era una delle carte migliori per l'Italbici. Insomma, bene che si sia ripreso dopo tre stagioni negative, ma…

È anche una questione di bandierine. Ci spieghiamo. Dal 60° posto di Sobrero siamo risaliti con la classifica fino a Pogacar. Abbiamo trovato solo un'altra babandiera italiana, quella di Ciccone, a mezz'ora da "Pogi" e poi: dieci francesi, nove spagnole, ma anche due slovene, oltre alla maglia gialla anche Jan Tratnik (Visma), e mancava Primoz Roglic ritiratosi, e poi due danesi, altrettante norvegesi, tanti belgi, alcuni olandesi. Insomma, se il dopo Vincenzo Nibali per le grandi corse a tappe è un disastro per l'Italbici, è l'intero movimento a fa acqua da tutte le parti.

Per fortuna che ci sono le Olimpiadi. Se nella gara maschile in linea Alberto Bettiol, Luca Mozzato ed Elia Viviani non hanno molte carte da giocare, già sabato nella crono ci giochiamo la carta Ganna. I due belgi Evenepoel e Van Aert e il baby inglese Joshua Tarling sono avversari tostissimi, ma il campione di Verbania è l'unico che può a breve farci tornare il sorriso. —

A.S.

Il Campionissimo fu il primo a fare la doppietta Giro-Tour nel 1949
Poi prima del Pirata ecco Anquetil, Merckx, Hinault, Roche e Indurain

Da Coppi a Pantani E ora col re sloveno il circolo dei giganti si allarga a otto

LA STORIA

GIORGIO VIBERTI

Da Fausto Coppi nel 1949 allo sloveno Tadej Pogacar sono 8 i corridori che hanno fatto doppietta Giro d'Italia-Tour de France nella stessa stagione.

Il Campionissimo ci riuscì due volte (la 2ª nel 1952), poi venne emulato da Jacques Anquetil (1964), Eddy Merckx (1970, 1972, 1974), Bernard Hinault (1982 e 1985), Stephen Roche (1987), Miguel Indurain (1992 e 1993) e Marco Pantani (1998). Ieri si è aggiunto Pogacar.

In verità, ancora prima di Coppi, la doppia impresa era stata sfiorata da Gino Bartali, che nel 1937 – dominato il Giro – aveva 10' di vantaggio in classifica al Tour quando si dovette ritirare dopo essere finito in un torrente nell'8ª tappa. Dunque il primo fu Coppi nel 1949, anno in cui Fausto conquistò anche Sanremo, Lombardia e Mondiale di inseguimento.

Al Giro fece la clamorosa impresa nella Cuneo-Pinerolo, con 5 colli e 192 km di fuga in solitaria. Al Tour sembrava invece fuori gioco già dopo la 5ª tappa per una caduta: Coppi voleva ritirarsi, Bartali lo convinse a proseguire, ma il Campionissimo crollò in classifica a oltre 35' dalla maglia gialla Jacques Marinelli. Grazie anche a due lunghe cronometro (di 92 e 137 km!), riuscì però a risalire la classifica. Ad Aosta strappò la maglia gialla proprio a Bartali e alla fine si impose con quasi 11' su Ginettaccio e oltre 25' su Marinelli. Il Campionissimo si ripetè nel 1952: dopo il Giro vittorioso, memorabile fu il suo assolo sull'Alpe d'Huez che quell'anno debuttava al Tour.

Ci vollero 12 anni prima che a un altro corridore riuscisse la doppietta Giro-Tour. A centrarla nel 1964 fu il francese Jacques Anquetil, il primo a conquistare, proprio in quell'occasione, il suo 5° Tour (dopo quelli del 1957, 1961, 1962 e 1963), un pokerissimo che in seguito sarebbe riuscito solo a Merckx, Hinault e Indurain. Anquetil aveva tentato di emulare Coppi già nel 1959, ma aveva fallito al Giro (Gaul lo superò in extremis nell'ultima tappa) e anche alla Grande Boucle (battuto da Bahamontes e Anglade). Ci riuscì quasi a fine carriera, nel 1964, precedendo Zilioli al Giro e l'eterno rivale Poulidor al Tour.

Pantani premiato da Gimondi a Parigi nel 1998

Negli Anni 70 l'accoppiata Giro-Tour riuscì per ben tre volte a Eddy Merckx (1970, 1972, 1974), ma sarebbero state di più se il Cannibale belga nel 1969 non fosse stato estromesso dal Giro (in maglia rosa) per il controverso caso di doping a Savona e se non avesse disertato il Giro 1971 e il Tour

Bartali sfiorò l'impresa già nel 1937 ma in Francia cadde in un torrente

1973. Nel 1972 Merckx, oltre a Giro e Tour, conquistò anche Sanremo, Liegi e Lombardia, mentre nel 1974 aggiunse alla doppietta il Mondiale di Montreal: un fuoriclasse unico.

Gli Anni 80 celebrarono il francese Bernard Hinault, che fece l'accoppiata rosa-gialla nel 1982 e 1985. "Il Tasso" conquistò tutti e tre i Giri d'Italia disputati e probabilmente avrebbe fatto doppietta già nel 1980, se al Tour non si fosse dovuto ritirare per una tendinite mentre era in giallo.

Nel 1987 l'irlandese Stephen Roche seppe imitare Merckx con la tripletta Giro-Tour-Mondiale (unici due corridori a esserci riusciti nella storia): molti lo ricordano anche per il famoso "tradimento" di Sappada al Giro nei confronti del compagno e capitano Roberto Visentini che era in rosa.

All'inizio degli Anni 90 il re delle grandi corse a tappe fu lo spagnolo Miguel Indurain, che si impose al Giro e al Tour nel 1992 e 1993 ed è ancora l'unico ad aver vinto 5 Grande Boucle di fila (dal 1991 al 1995). Un particolare curioso stride con la bulimia dimostrata in questi giorni da Pogacar: in 5 Tour e due Giri conquistati, "Miguelon" non vinse nemmeno una tappa in linea, limitandosi a dominare le cronometro (14 in totale!), che erano la sua specialità.

L'ultimo grande a fare doppietta Giro-Tour prima di Pogacar è stato infine il compianto Marco Pantani, nel 1998. Curiosamente il Giro quell'anno era partito da Nizza, dove ieri si è concluso il Tour. Ed è singolare anche che questa Grande Boucle abbia riproposto salite che esaltarono il Pirata proprio al Tour '98: Plateau de Beille, dove Marco cominciò a risalire in classifica, e Galibier, dove staccò Ullrich vestendosi poi di giallo a Les Deux Alpes.

Dopo Pantani, la possibile accoppiata Giro-Tour non riuscì a Gotti (1999), Savoldelli (2005), Basso (2006 e 2010), Menchov (2009), Hesjedal (2012), Contador (2015) e Froome (2018). Forse è destino che Pogacar ce l'abbia fatta proprio nel primo Tour della storia partito dall'Italia per celebrare fra gli altri Pantani, uno dei più grandi scalatori della storia, e Coppi, il Campionissimo che pedalava già nel futuro. —

Serie A2

L'estate di Vito

L'ex Apu insegna ai ragazzi al camp Ueb e fa le carte alla stagione «Udine con Hickey è forte, Cividale intrigante e io entusiasta a Cento»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Estate a tutto basket per Vittorio Nobile. Il 28enne esterno di Basiliano è in Friuli in qualità di testimonial al Mep Academy Eagles Summer Camp in corso al Bella Italia Village di Lignano e da pochi giorni è un nuovo giocatore della Sella Cento, con cui giocherà il prossimo campionato di serie A2. Insieme a "Vito", bandiera dell'Apu in virtù di sette stagioni in bianconero, abbiamo fatto una chiacchierata a 360° sulla palla a spicchi.

Nobile, come sta andando la sua estate da testimonial?

«Molto bene, qui è veramente bello. I ragazzi hanno a disposizione belle strutture, preparatori, i giocatori della prima squadra e possono divertirsi con attività, giochi e serate con film in tema basket. La reputo un'esperienza piacevole, questo camp può crescere ulteriormente e diventare un punto fermo dell'estate».

Lei ha già avuto esperienze di questo tipo. Nel futuro la vedremo insegnare basket ai ragazzini?

«Può essere. Non ho un'idea chiara di cosa farò quando smetterò di giocare, ma ho quasi trent'anni e qualche domanda inizio a pormela. Diciamo che lavorare coi giovani è un'opzione».

Come mai testimonial del camp Eagles Cividale?

«Mi è sembrata una proposta genuina, ho potuto constatare che le cose vengono fatte in modo positivo e propositivo. Avendo un po' d'esperienza in questo campo ho accettato volentieri di poter dare qualche consiglio pratico. È estate, periodo di relax, qui si vive una bella atmosfera».

Però lei è una bandiera dell'Apu e questa scelta ha innescato polemiche. Pensieri?

«Quando lo scorso inverno uscì la notizia della mia collaborazione con le Eagles molti mi hanno scritto dicendo che ho voltato la faccia all'Apu, è arrivato anche qualche messaggio piuttosto brutto. Il camp però è una cosa estiva, non c'entra niente con la mia attività di giocatore. Si è creata una polemica del tutto superflua».

A proposito di Apu. Cosa pensa del mercato bianconero?

«È di livello, in primis per l'arrivo di Hickey, che sarà anche un po' accentratore ma è un signor giocatore. Attacca il ferro e crea per tutti, una cosa che forse mancava, Udine ha fatto bingo. Xavier Johnson lo conosciamo bene, è uno che gioca per la squadra, non pretende di avere sempre la palla. Sono arrivati altri giocatori importanti, ci sono state tante conferme sia fra i giocatori, sia nello staff tecnico: vedo un'Apu rinforzata».

Del mercato di Cividale cosa dice?

«Hanno costruito una squadra solida, c'è il roster per fare un altro bel campionato. Ogni anno riescono a fare qualcosa in più di quello che gli viene accreditato sulla carta: merito di un gruppo di giocatori legatissimi fra loro e di un bellissimo rapporto col pubblico».

Cosa l'ha spinta ad accettare l'offerta di Cento?

«Ho sentito una bella energia, hanno un progetto interessante e vogliono fare meglio dell'anno scorso, evitando i rischiosi play-out. Mussini e Zilli mi hanno parlato benissimo della città e del pubblico, in più mi sono avvicinato a casa, quindi ho accettato senza pensarci troppo. A Cento c'è tutto per fare un buon torneo di A2: ho già parlato al telefono con il coach e con il preparatore atletico, mi hanno fatto una buona impressione».

Lascia Rieti, dove al suo posto è arrivato l'ex capitano dell'Apu Monaldi.

«Sono contento per Diego, con cui ho un bel rapporto. Quando ha firmato gli ho fatto i complimenti, arriva in un posto dove ci sono un ottimo coach come Rossi, che conosce bene per averci lavorato a Scafati, una società ambiziosa e un presidente competente, che mi dicono stia meglio rispetto a un mese fa, e non può che farmi piacere».

Come giudica la prossima A2?

«Tostissima! Vedo un sacco di squadre attrezzate per la lotta al vertice: Brindisi e Pesaro scese dalla serie A, ma anche Udine, Cantù, Verona, Milano con Gentile, Orzinuovi, Forlì. sarà un gran campionato e non è facile indicare una favorita, perché non c'è una Trapani, nettamente superiore alle altre».

«I giocatori più forti con cui ho giocato: Allan Ray, Okoye e che bravo Lacey»

Quali sono i suoi obiettivi stagionali?

«Personalmente vorrei tornare dov'ero prima dell'infortunio. Ora la caviglia è a posto, ma quando sono rientrato era la fase clou del campionato e non ho avuto tempo per tornare al top della forma. Mi sento tranquillo e sicuro di me stesso: non che solitamente non lo sia, ma un infortunio che ti fa stare fuori per mesi inevitabilmente condiziona. Come squadra mi piacerebbe fare i play-off, che sono sempre un motivo d'orgoglio e regalano adrenalina».

Prima di salutarci, ci dice quali sono i giocatori più forti con cui ha giocato in carriera?

«A talento puro Allan Ray, con Okoye formava una coppia super. Come rendimento dico Trevor Lacey, come potenza fisica Brandon Walters». —

Vittorio Nobile, 28 anni, durante il camp delle Ueb a Lignano e in alto con la maglia dell'Apu Udine

MERCATO

L'ex Cividale Battistini va alla Fortitudo insieme a Fabio Mian

Mercato di serie A2 alla stretta finale, poi a ridosso di ferragosto inizierà la serie dei raduni. La squadra più attiva in sede di trattative è la Fortitudo Bologna, che ancora non ha ultimato il roster. I felsinei hanno ufficializzato l'arrivo di Leonardo Battistini, ala ex Cividale, e il ritorno di Gherardo Sabatini, playmaker in uscita dall'Assigeco Piacenza. Nelle prossime ore sono attese le ufficialità dell'ingaggio di Fabio Mian, ala piccola ex Udine, e il rinnovo dell'ala-centro Desahwn Freeman. Per la sostituzione di Mark Ogden la "Effe" è in pressing su Kenny Gabriel, già visto all'opera a Brescia. Come pivot di scorta perde quota l'ipotesi del ritorno del pordenonese Marco Cusin. Nuovi americani per Cantù e per la Vuelle Pesaro: i brianzoli piazzano il colpo Tyrus McGee, guardia ex Venezia e Sassari, i marchigiani si assicurano Vj King, ala piccola che nell'ultima stagione ha giocato in Bundesliga e in Eurocup con l'Amburgo. Si rinforza nel pitturato Rimini, che mette a segno un bel colpo ingaggiando Gora Camara, centro in uscita da Treviso. Si muove sul perimetro l'Urania Milano: da Cantù arriva la guardia Luca Cesana. Roster al completo anche per Vigevano con l'innesto di Gabriele Stefanini, guardia tiratrice prelevata da Reggio Emilia dopo un anno di prestito a Chiusi. —

G.P.

A TRICESIMO

Bale tal Gei, vittoria di Udine A Paunovic va il "Malagoli"

Simone Narduzzi / TRICESIMO

Va in archivio con la vittoria finale di Udine l'edizione numero quattordici di Bale tal Gei, torneo di riferimento per l'estate sportiva in regione nonché vetrina per il talento cestistico del territorio. Nell'inedito quadrangolare tra province imbastito, per l'occasione, dall'associazione "Che Spettacolo" insieme ad A.P.D. Lab, in memoria di Ennio Bon, il tris di vittorie strappato dai padroni di casa udinesi ha reso vano ogni tentativo di conquista del trofeo da parte delle formazioni avversarie. Nell'ordine, Gorizia (73-70), Pordenone (86-64) e Trieste (82-91) si son dovute pertanto arrendere alla squadra guidata, in panchina, dal duo Malagoli-Silvestri, cedendo così a questa il passo verso la vetta del gironcino all'italiana preposto a eleggere la regina della kermesse. Secondo posto per Gorizia, compagine tra le cui file ha ben figurato il cestista classe 2007 Matteo Natali, vincitore del titolo di miglior realizzatore, associato al Memorial Nino Cescutti. Terzo posto per Trieste, con Pordenone costretta invece a fermarsi ai piedi del podio. Trascinatore del team Udine, David Paunovic si è aggiudicato il Memorial Claudio Malagoli, istituito quale riconoscimento al miglior giocatore della tre giorni di gare conclusasi sabato. Nella giornata conclusiva dell'evento, tuttavia, prezioso è stato pure il contributo fornito da altri elementi targati "UD", ciascuno resosi utile nel completare la rimonta sui cugini triestini dopo un parziale di 20-2 incassato in avvio di gara. L'esperienza di Floreani, la fisicità di Sanad e Daverda unitamente a una sontuosa prestazione difensiva di Balladino hanno perciò contribuito a invertire gli equilibri di potere in campo scompaginando i piani degli dei del basket "minors" su quell'incontro. Sin dagli appuntamenti inaugurali del mercoledì, il Parco Tami di Tricesimo si è confermato luogo ideale per ospitare, oltre ai match del torneo, anche i numerosi spettatori accorsi, con chiosco e truck eno-gastronomico sempre pronti a rispondere alle loro golose esigenze. —

La squadra di Udine che ha vinto "Bale tal Gei" a Tricesimo

Serie A1 femminile

La Cda sceglie Tarvisio per il ritiro

Le Pink Panthers si alleneranno in montagna e poi a Lignano. Il campionato inizierà il 15 ottobre

Alessia Pittoni / UDINE

È iniziato il conto alla rovescia che porterà la Cda Volley Talmassons Fvg verso il suo primo campionato di A1 femminile. Il raduno della squadra friulana è stato infatti fissato per il 19 agosto e a ospitare il gruppo per le prime due settimane di preparazione sarà la località di Tarvisio. Affiancato dal marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia", il club di Talmassons ha voluto infatti continuare a essere ambasciatore delle bellezze del Friuli Venezia Giulia in tutta Italia e il ritiro, patrocinato dal Comune di Tarvisio, intende sia assicurare alla squadra una preparazione atletica ottimale, sia valorizzare il territorio del comprensorio tarvisiano.

La pre-season inizierà dunque lunedì 19 e proseguirà fino sabato 31 agosto: la Cda utilizzerà gli impianti sportivi del territorio anche collaborando con strutture private (come il palazzetto dello sport e la "Gym Club", una sala pesi privata) mentre l'Hotel Il Cervo sarà il quartiere generale delle Pink Panthers.

«Siamo orgogliosi – ha detto il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette – di poter ospitare il ritiro di una squadra di volley di serie A1 per la prima volta nella nostra storia. Tarvisio è da sempre una località ospitale anche per lo sport e questa opportunità può dare lustro e risalto al nostro territorio».

Per il dg Cda Fabrizio Cattelan: «La nostra regione offre la possibilità unica di trascorrere la mattina sulle piste da sci e la sera gustare un delizioso pesce in riva al mare. Credo che unire una splendida località turistica come Tarvisio a un intenso programma di allenamento in palestra possa essere la combinazione perfetta per conoscerci meglio e immergerci nella nostra cultura del fare».

Soluzione approvata anche da coach Leonardo Barbieri: «Tarvisio è l'ambiente ideale per la preparazione fisica e mentale delle nostre atlete. Lo sport inoltre è un veicolo potentissimo per promuovere le bellezze locali e siamo felici che la nostra squadra rappresenti tutto questo».

Le atlete della Cda Volley Talmassons durante i festeggiamenti per la meritatissima vittoria del 25 aprile

Successivamente la Cda scenderà a Lignano Sabbiadoro, la sua "casa" da diverse stagioni, dove proseguirà a lavorare in vista dell'inizio del campionato, fissato per il 15 ottobre. «Stiamo definendo anche l'aspetto legato agli impianti di allenamento e di gioco – fa sapere il ds Gianni De Paoli – che renderemo noti nei prossimi giorni. Contestualmente partirà anche la campagna abbonamenti. Relativamente al gruppo, il 19 agosto avremo già tutte le ragazze presenti con la sola eccezione della banda Olga Strantzali che si unirà alla squadra il 2 settembre dopo aver concluso le qualificazioni europee con la nazionale greca».

Tra le più attese ci saranno le due azzurrine Chidera Eze e Nicole Piomboni, già protagoniste della promozione. La prima è da poco campionessa europea con la nazionale under 22 mentre Piomboni sarà impegnata dal 5 al 17 agosto all'europeo con la nazionale under 20. «Nicole – prosegue De Paoli – ha voluto esserci il 19 agosto, ad appena due giorni dalla fine dell'europeo, rinunciando a qualche meritato giorno di riposo. Siamo felici di vedere le nostre ragazze così motivate ed entusiaste».

Scelti per voi

tvzap

Nero a metà
RAI 1, 21.25
Clara, la prima moglie di Carlo (**Claudio Amendola**), scompare il giorno in cui esce dal carcere per passare agli arresti domiciliari a casa della figlia Alba (**Rosa Diletta Rossi**). Carlo è convinto che sia fuggita volontariamente...

Panda
RAI 2, 21.20
Panda (**Julien Dore**) ha un nuovo caso da risolvere: Catherine Alvarez, proprietaria di un parco acquatico è stata trovata morta in una piscina. Tra i sospettati il marito, il bagnino e il custode notturno.

Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.20
Camila Raznovich ci porta alla scoperta luoghi più belli e spesso sconosciuti del pianeta. Tanti documentari, per un giro del mondo tra avventure, storia, meraviglie della natura e delle arti dell'uomo.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Cornetto Battiti Live
CANALE 5, 21.20
Prosegue l'appuntamento dell'estate con Battiti Live 2024. Al timone **Ilary Blasi** affiancata da **Alvin** e Rebecca Staffelli. Sul palco: Angelina Mango, Annalisa, Achille Lauro, Alex Britti e tanti altri nomi della musica.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
7.00 TG1 Attualità
8.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 Estate in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spett.
21.25 Nero a metà Fiction
23.35 Cose nostre Attualità

RAI 2
6.55 Benvenuti a casa mia Film Commedia ('17)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.20 La nave dei sogni - Malesia Film Dramm. ('13)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Squadra Sp. Cobra 11 Serie
15.40 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Panda (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Rai. Più voci più talento Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
9.50 Elisir Estate - Il meglio di Attualità
11.00 Spaziolibero Attualità
11.05 Il Commissario Rex Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.10 Il Provinciale Doc.
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.05 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lif.
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Caro Marziano Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Kilimangiaro Estate Doc.
23.15 Petrolio Attualità
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
8.45 Love is in the air Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 I temerari Film Drammatico ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.55 Pat Garrett e Billy the Kid Film Western ('73)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Cornetto Battiti Live Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 The Middle Serie Tv
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.05 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.35 Lethal Weapon Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Piazza Pulita presenta: 100 Minuti Attualità
23.30 Indiziato di reato Film Drammatico ('91)
1.30 In Onda Attualità

TV8
15.30 Sotto il sole dell'amore Film Commedia ('23)
17.15 Amore all'orizzonte Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
0.10 Il delitto di Ponticelli - L'ombra del dubbio (1ª Tv) Attualità

NOVE
14.35 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità
16.00 Ombre e misteri Lifestyle
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.40 Stargate Film Fantascienza ('94)
23.45 Ip Man 2 Film Azione ('10)

20 (20)
14.05 All American Serie Tv
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 After the Sunset Film Azione ('04)
23.20 Twister Film Drammatico ('96)
1.35 The Cleaning Lady Fiction
2.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Faster Than Fear Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Princess Film Biografico ('22)
22.55 Vampires Film Horror ('98)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
13.30 Il presceIto Film Horror ('06)
15.40 Guerra indiana Film Western ('59)
17.35 Millions Film Comm. ('03)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione ('81)
23.15 Contagious Film Horror ('15)
1.10 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.55 Wild Japan Documentari
15.50 Trasmissione forzata Spettacolo
17.10 Berlioz - Chopin Spettacolo
18.10 Rai 5 Classic Spettacolo
18.55 Visioni Spettacolo
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Non sono un assassino Film Thriller ('19)
23.05 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
10.25 Tombstone Film Western ('93)
12.40 Nerve Film Azione ('16)
14.15 Patton, generale d'acciaio Film Guerra ('70)
17.15 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
19.20 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
21.10 Uomini violenti Film Western ('55)
22.50 The Kid Film Western ('19)
0.35 Stealth - Arma suprema Film Azione ('05)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Un ciclone in convento Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Sei Sorelle Soap
17.35 Un medico in famiglia Fiction
19.35 Il Commissario Manara Fiction
21.20 I migliori anni Spettacolo
0.10 Regina Dei Fiori Film Commedia ('05)
2.05 La squadra Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.20 Fratelli in affari Spett.
17.20 Buying & Selling Spett.
18.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lif.
19.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
20.00 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia Spett.
21.20 50 primavere Film Commedia ('17)
23.05 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.10 Scuola di polizia Film Commedia ('84)
23.10 Una vita da gatto Film Commedia ('16)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
3.40 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Claret Film Biografico ('20)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 Dharma e Greg Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Bull Serie Tv
0.45 White Collar Serie Tv
3.10 I menù di Benedetta Lif.
5.05 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
15.45 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 The Family Serie Tv
20.05 Endless Love Telenovela
21.10 La luce sugli oceani Film Drammatico ('16)
23.35 Possession - Una storia romantica Film Drammatico ('02)
1.40 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
12.05 Tandem Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
22.50 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Maigret e i testimoni reticenti Film Poliz. ('93)
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
16.45 Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro Doc.
19.30 I pionieri dell'oro Doc.
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.15 Memory. Enzo Ferrari Documentari
18.20 Giro dell'Appennino. Ciclismo
19.10 MX2: Cechia - gara 2. Motocross. Mondiale Motociclismo
20.10 Speciale Tg Sport Attualità
21.10 Calcio. Euro 2024: Germania-Scozia
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.05 L'Italia in diretta
18.05 Radio1 musica
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Radio1 Musica

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
21.00 Notorious

RADIO 2
16.00 Afa Azzurra Afa Chiara
18.00 CaterEstate
20.00 Let's Dance
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Mary Cacciola
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite Panorama
21.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Festival della Valle d'Itria"

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi Regionali
11.09 Vuê o fevelin di: I friulani vincono l'Europeada 2024, il campionato di calcio europeo per le minoranze linguistiche
11.20 Estate in 13, e non porta male! Pittura, moda, e la gonna
11.55 Psicologia e dintorni: La salute psicologica legata ai cambiamenti climatici. L'educazione ambientale per i più giovani
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: Conduce Simona Regina. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo": Il Quartetto Lyskamm esegue Mozart e Brahms
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Si è concluso il cartellone estivo del SAFest - Summer Academy Festival
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **10.00** Schiribicilu!; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
6.45 Telefriuli estate – Majano
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Telegiornale FVG News
8.45 Elettroshock Rubrica
9.45 Effemotori Rubrica
10.15 Family salute e benessere
11.15 Anziani in movimento Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Telefriuli Estate – da Majano
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 A tutto campo estate Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL – diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pordenone Pensa: La cultura in Tv
21.00 Occidente Oggi: La politica a "gambone" tese contro lo sport
22.00 Diretta Studio: Le ultimissime del calcio mercato
23.00 Il13 Telegiornale
4.00 Film

TV 12
6.35 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 I nostri primi 10 anni
11.00 Primedonne
11.40 Le Belle Arti In Cina
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.25 Gli Eroi Del Goal
17.00 Musica E .... Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale
23.55 Agricultura Rubrica

Il Meteo

OGGI IN FVG

Nella notte residua nuvolosità. Al mattino cielo in genere variabile, poco nuvoloso verso la costa. Dal pomeriggio probabili rovesci e temporali sulla zona montana che potrebbero poi estendersi verso la pianura. In serata sul Carso e a Trieste soffierà Borino. Temperature in media con il periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	31/34	29/32
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo variabile. Sulla zona montana cielo da variabile a nuvoloso e nel pomeriggio saranno probabili rovesci o temporali sparsi. Sulla costa soffiera, a più riprese, Borino o Bora moderata.

Tendenza: cielo in genere poco nuvoloso in pianura e sulla costa, variabile sulla zona montana dove sarà possibile nel pomeriggio qualche locale rovescio o qualche temporale. Sulla costa nella notte e poi dal pomeriggio soffierà Borino o Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/21	22/25
massima	30/33	29/32
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	31	16 Km/h
Monfalcone	22	31	19 Km/h
Gorizia	22	31	19 Km/h
Udine	22	31	12 Km/h
Grado	22	32	14 Km/h
Cervignano	23	31	18 Km/h
Pordenone	22	31	11 Km/h
Tarvisio	17	24	24 Km/h
Lignano	21	32	13 Km/h
Gemona	20	29	18 Km/h
Tolmezzo	21	29	17 Km/h
Forni di Sopra	15	23	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	28,3
Grado	poco mosso	0,2 m	27,4
Lignano	poco mosso	0,1 m	28,3
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	27,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21	**Copenhagen**	16	19	**Mosca**	16	22
Atene	25	33	**Ginevra**	17	22	**Parigi**	15	26
Belgrado	20	32	**Lisbona**	14	36	**Praga**	20	26
Berlino	18	24	**Londra**	14	20	**Varsavia**	20	32
Bruxelles	17	23	**Lubiana**	18	29	**Vienna**	18	31
Budapest	25	33	**Madrid**	17	34	**Zagabria**	18	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	30
Bari	23	34
Bologna	24	34
Bolzano	19	32
Cagliari	23	29
Firenze	25	35
Genova	24	30
L'Aquila	21	31
Milano	20	32
Napoli	24	32
Palermo	26	32
Reggio C.	25	34
Roma	24	34
Torino	18	30
Venezia	24	31

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporali sulle Dolomiti.
Centro: temporali forti su Lazio e Molise, cielo a tratti nuvoloso sul resto delle regioni. Calo termico.
Sud: una perturbazione temporalesca pone fine all'egemonia di Caronte. Tempo instabile sugli Appennini, in Campania e in Puglia, sole altrove.

DOMANI
Nord: cielo poco o irregolarmente nuvoloso. Non si potrà escludere qualche rovescio su Alpi e Appennini.
Centro: giornata che trascorrerà con un cielo più sereno lungo le coste e a tratti nuvoloso sui settori appenninici.
Sud: la giornata sarà interessata da un cielo più nuvoloso sulle coste tirreniche e più sereno altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata stimolante, le stelle ti suggeriscono di affrontare con coraggio nuove sfide professionali e personali. È il momento di prendere decisioni audaci.

TORO
21/4 - 20/5

Sarà utile fare una valutazione delle tue relazioni, eliminando ciò che non serve più. Venere favorevole porterà nuove opportunità amorose e non solo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Devi fare una selezione accurata delle compagnie, sia in amore che nel lavoro. L'estate promette novità positive ma è importante concentrarsi su poche cose, fatte bene.

CANCRO
22/6 - 22/7

È un periodo perfetto da dedicare al divertimento e alla spensieratezza, mettendo da parte malinconie e rimpianti. Le stelle ti incoraggiano a vivere il presente.

LEONE
23/7 - 23/8

Mercurio e Venere favorevoli nel tuo segno, rendendo questa giornata ideale per risolvere questioni importanti. Dedica del tempo alla cura del tuo benessere.

VERGINE
24/8 - 22/9

Venere nel tuo segno favorisce le questioni amorose, sarà importante seguire l'istinto più che la ragione. Nuove opportunità sentimentali potrebbero presentarsi inaspettatamente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata sarà caratterizzata da sorprese. Le stelle sono favorevoli, l'amore potrebbe arrivare quando meno te lo aspetti. Apriti a nuove possibilità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È un buon momento per incontrare persone che potrebbero aiutarti a risolvere problemi. Continua con l'atteggiamento positivo per ottenere i migliori risultati.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi ci saranno miglioramenti significativi in ogni ambito della tua vita. Potrai portare a termine progetti importanti, sia in ambito lavorativo che sentimentale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Novità e opportunità in vista, da cogliere al volo. Evita di lasciare spazio a persone che non meritano la tua attenzione e focalizzati su ciò che è realmente importante per te.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

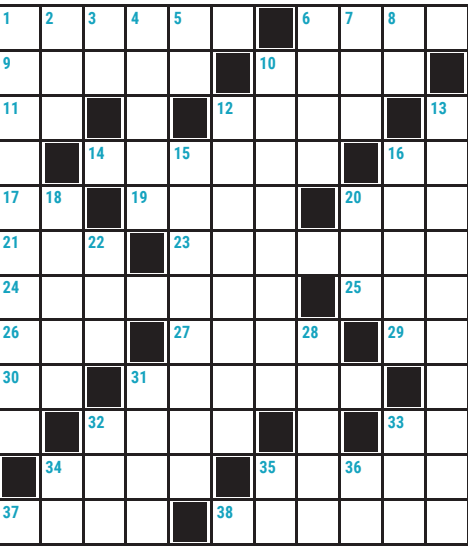
Le ambiguità dei mesi scorsi si dissolveranno, permettendoti di godere di un periodo di riscatto e soddisfazioni. Venere nel segno porta una ventata di freschezza e novità positive.

PESCI
20/2 - 20/3

Attenzione a non esagerare, oggi devi muoverti con cautela. Le risposte che attendi da tempo non tarderanno ad arrivare, quindi non tirare troppo la corda.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Dolorose contrazioni muscolari - **6** La residenza abituale - **9** Preceduto da ex significa "a pari merito" - **10** Una "art" dei primi del Novecento - **11** Un secco rifiuto - **12** Categoria di cittadini - **14** La scienza di Newton - **16** Vestito... ma non troppo - **17** Principio di effrazione - **19** Un ruminante andino - **20** Tiene i capelli in piega - **21** Il wagon per viaggi notturni - **23** Bere... come un cane - **24** Mascherato, velato - **25** Sigla dei messaggini - **26** Dea greca dell'errore - **27** È malo nello sgarbato - **29** Decorare... senza dorare - **30** Precede sigma nell'alfabeto greco - **31** Rana al primo stadio - **32** È contrapposto al male - **33** Capo senza pari - **34** Scura di capelli - **35** Si chiamano fioroni quelli che maturano presto - **37** Isole tra Turchia e Grecia - **38** Si scrive giorno per giorno.

VERTICALI: 1 Fabian, il ciclista soprannominato Spartacus - **2** Spesso è confesso - **3** In testa all'aquila - **4** Robert che scrisse *L'uomo senza qualità* - **5** Aprono poco - **6** Un tessuto per foulard - **7** Ha sempre l'ultima parola... - **8** La nota più bassa - **10** Il superordine di molluschi del calamaro - **12** Potatore... delle punte - **13** Si usa per scrutare le stelle - **15** Battaglia navale delle guerre persiane - **16** È nudo per antonomasia - **18** Manca dopo una corsa veloce - **20** La "G" di GPL - **22** Tanti i porcellini della fiaba - **28** Unità anglosassone di misura di peso - **31** Richard in *Pretty Woman* - **32** Segnali galleggianti - **33** Colui il quale - **34** L'attore Gibson (iniz.) - **35** Prime in finale - **36** Il cromo nelle formule chimiche.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 luglio 2024 è stata di 29.124 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767